

## **PREGHIERA PER IL MESE DI SETTEMBRE 2026 dedicato ai Santi Arcangeli**

CANALE TELEGRAM COOPERATORES VERITATIS

<https://t.me/cooperatoresveritatis>

Cooperatores Veritatis il sito: <https://cooperatores-veritatis.org/>

su Youtube: <https://www.youtube.com/c/CooperatoresVeritatis/videos>

CANALE TELEGRAM NOTIZIE DA PORTARE ALLA PREGHIERA

<https://t.me/pietropaolotrinita>

**per whatsapp Apostoli di Maria Cenacoli di Preghiera (+39) 3662674288**

Parrocchia Virtuale PietroPaolo Trinità su Youtube:

<https://www.youtube.com/c/PietroPaoloTrinita>

\*\*\*\*\*

**SETTEMBRE è dedicato ai Santi Arcangeli, soprattutto alla potente devozione a San Michele a san Raffaele e a san Gabriele e agli Angeli Custodi ([scaricare qui file raccolta di preghiere](#)).**

A quanti si domandassero perché è dedicato agli Angeli, quando la Festa degli Angeli Custodi cade il 2 ottobre, va ricordato che - ottobre - è il mese dedicato alla Beata Vergine Maria del santo Rosario ed alla pratica di questa devozione è associata alle Missioni della Chiesa Cattolica, quindi par bene entrare in ottobre con una santa preparazione e aiutati dai Santi Angeli ed Arcangeli.

Dopo Maria Santissima, San Michele Arcangelo è la più gloriosa, la più potente creatura uscita dalle mani di Dio. Scelto dal Signore come primo ministro della Ss.ma Trinità, Principe dell'Esercito celeste, Custode prima della Sinagoga, poi della Chiesa, San Michele è stato molto venerato fin dai tempi più remoti. L'Antico ed il Nuovo Testamento parlano di Lui, del Suo potere, delle Sue apparizioni, della Sua intercessione, del dominio affidatogli su tutti gli uomini dalla Suprema Bontà dell'Onnipotente. I Pontefici non mancarono di raccomandare ai Fedeli la Devozione a San Michele. La reggia terrestre di San Michele si trova sul Gargano, nel sacro monte a nome dell'Arcangelo: "**Monte Sant'Angelo**"; scelto da lui stesso dopo tre meravigliose apparizioni al vescovo Lorenzo Malorano (nell'anno 490 d.C.).

Nella tradizione cristiana è colui che combatte e sconfigge Satana. Conosciuta e diffusa è [la tremenda visione avuta dal Papa Leone XIII](#) che compose un grande esorcismo e la famosa preghiera a san Michele Arcangelo, ma fu anche proclamato protettore delle forze dell'ordine da Pio XII nel 1949 in omaggio alla "lotta" che il poliziotto combatte tutti i giorni al servizio dei cittadini. **Nello stesso giorno del 29 settembre la Chiesa festeggia anche gli Arcangeli Raffaele, soccorritore, e Gabriele, annunciatore.** *Giorno e notte essi servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente.* Nella tradizione popolare, quindi, è considerato il difensore del popolo di Dio e il vincitore nella lotta del bene contro il male. Non è un caso che San Michele sia raffigurato in diverse chiese o in cima a campanili.

In Oriente, è venerato con il titolo di "*archistratega*", che corrisponde al titolo latino di *princeps militiae caelestis* (principe delle milizie celesti). La devozione agli Angeli e Don Bosco: (dalle Memorie Bibliografiche III, p.154) *...egli (Don Bosco) che aveva l'usanza di salutare l'Angelo custode di quelli che incontrava, pregava eziandio gli Angeli de' suoi giovanetti perchè lo aiutassero nel farli buoni, e ai giovani stessi raccomandava che in loro onore recitassero sovente tre Gloria Patri.*

### **Continuiamo da agosto ed anche per settembre la seguente Preghiera:**

Il 13 Gennaio 1863, un'anima abituata ai favori della Vergine, fu improvvisamente colpita come da un raggio di luce divina. Credette di vedere i demoni riversarsi sulla terra e causare rovine e stragi inaudite. Nello stesso tempo apparve la Santa Vergine dicendo che effettivamente i demoni si erano scatenati nel mondo e che era giunto il tempo di invocarla come **Regina degli Angeli** e di chiederle di mandare le sue Sante Legioni per combattere e annientare le potenze dell'inferno. "Madre mia - disse

quest'anima - Tu che sei così buona, non potresti inviare i tuoi Angeli senza che te lo chiediamo?

" **No** – rispose la Beata Vergine – **la preghiera è una condizione posta da Dio stesso per ottenere le grazie**".

"Ebbene, Madre mia, vorresti insegnarmi come Ti dovremmo pregare?"

E la Santissima Vergine le dettò la preghiera "**Augusta Regina....**" Alla prima tiratura le macchine stampatrici si ruppero per ben due volte.... Ma con l'intervento del Venerabile padre Cestac, questa preghiera è stata approvata e diffusa nella Chiesa, accompagnata ovunque da favori straordinari, preghiera raccomandata molto da san Padre Pio che la faceva ogni giorno al termine della Supplica a San Michele e a tutti i Cori Angelici.

**✝ Augusta Regina del Cielo e Sovrana degli Angeli**, Tu che hai ricevuto da Dio il potere e la missione di schiacciare la testa a satana, ti chiediamo umilmente di mandarci le legioni celesti perché al tuo comando, inseguano i demoni, li combattano dappertutto, reprimano la loro audacia e li respingano nell'abisso.

**O eccelsa Madre di Dio, invia anche San Michele**, l'invincibile capo degli eserciti del Signore, nella lotta contro gli emissari dell'Inferno tra gli uomini. Distruggi i piani degli empi e umilia tutti coloro che vogliono il male. Ottieni loro la grazia del ravvedimento e della conversione, affinché essi diano onore al Dio vivente Uno e Trino e a Te.

**O nostra potente protettrice**, per mezzo dei risplendenti Spiriti celesti, custodisci su tutta la terra le chiese, i luoghi sacri e specialmente il Santissimo Sacramento dell'altare. Impedisci ogni profanazione ed ogni distruzione. Gli Angeli sono ogni istante in attesa di un tuo cenno e bruciano dal desiderio di esaudirlo.

**O Madre celeste**, proteggi infine anche le nostre cose e le nostre abitazioni dalle insidie dei nemici. Fa' che i santi Angeli dimorino sempre in esse e vi portino la benedizione dell'Altissimo.

*Chi è come Dio? Chi è come te, o Maria?* Tu che sei la Regina degli Angeli e la vincitrice di satana?

**O buona e tenera Madre**, Tu sarai sempre il nostro amore e la nostra speranza. O Madre divina, invia i Santi Angeli per difenderci e per respingere lungi da noi il crudele nemico infernale.

Santi Angeli ed Arcangeli difendeteci e custoditeci. Amen.

*Un Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.*

**\* PER I NOSTRI SANTI ANGELI, ricordiamo che c'è l'Indulgenza parziale:**

**✝** O Dio, che nella Tua misteriosa Provvidenza, mandi dal cielo i Tuoi Angeli a nostra custodia e protezione, fa che nel cammino della vita siamo sempre sorretti dal loro aiuto per pervenire con loro alla gioia eterna. Per Cristo Nostro Signore. Amen

**✝** Angelo di Dio, che sei il mio custode illumina, custodisci, reggi e governa me che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen

*Angele Dei, qui custos es mei, me, tibi commissum pietate supérna, illúmina, custódi, rege et gubérna. Amen.*

**✝** Angelo mio Custode, Vi domando perdono dei disgusti che tante volte vi ho dato colla disubbidienza ai vostri amorevoli consigli, colla resistenza alle vostre salutevoli ammonizioni, e col profitto così scarso delle vostre sante istruzioni. Continuatemi, vi prego, in tutta la mia vita, la benignissima vostra protezione, affinché possa insieme con voi, ringraziare benedire e lodare per tutta l'eternità il comune Signore. Così sia.

**1° settembre 2026 martedì - siamo al 3° giorno della NOVENA NATIVITA' di MARIA BAMBINA (indulgenza parziale una volta al giorno a chi la reciterà devotamente), alla quale si possono aggiungere le specifiche Litanie.**

**- Festa della Madonna delle Lacrime a Siracusa**

**1 - Santa Bambina** della regale stirpe di Davide, Regina degli Angeli, Madre della grazia e dell'amore, io Ti saluto con tutto l'affetto del cuore. Ottienimi dal Signore di amarlo con generosa fedeltà in tutti i giorni della mia vita e ottienimi una tenerissima devozione verso di Te che sei la Primogenita dell'Amore divino. Ave Maria,...

**2 - O celeste Pargoletta**, che quale candida colomba sei venuta al mondo Immacolata e bella, l'anima mia esulta innanzi a Te, vero prodigio della sapienza e bontà di Dio. Illibata e pura, aiutami a conservare gelosamente, a costo di qualunque sacrificio, l'angelica virtù della santa purezza. Ave Maria,...

**3 - Ave, graziosa e Santa Bambina**, spiritualmente paradiso di delizie ove nel dì dell'incarnazione fu piantato il vero Albero della vita, il Salvatore del mondo. Poiché tanto mi ami, aiutami a fuggire e detestare i frutti avvelenati delle vanità e dei piaceri del mondo. Ispira nell'anima mia i pensieri, gli affetti, le virtù del Tuo Figlio divino, frutti soavissimi di vita immortale. Ave Maria,...

**4 - Ave, o ammirabile Pargoletta**, chiuso giardino, impenetrabile alle creature, aperto solo allo Sposo celeste che si diletta di riposare tra i fiori delle tue eccelse virtù. O giglio di Paradiso, meraviglioso esempio di vita umile e nascosta: fa' che lo Sposo celeste trovi la porta del mio cuore sempre aperta alle visite amorose delle sue grazie e delle sue ispirazioni. Ave Maria,...

**5 - O Santa Bambina**, mistica aurora, porta felice del Cielo, in Te l'anima mia si affida e spera. Com'è profonda la mia tiepidezza nel servizio di Dio! Quanto è grande il pericolo di dannarmi! O potente Avvocata, dalla tua piccola culla stendi benigna la mano, scuotimi dal penoso letargo, sorreggimi nel cammino della vita... Fa' che mi dedichi al servizio del Signore con fervore e costanza fino alla morte e raggiunga così l'eterna corona. Ave Maria,...

**O Maria, Vergine Immacolata**, con la tua nascita tu hai portato la pace e la gioia agli uomini: concedi anche a me la vera pace del cuore e la gioia dello spirito.

Io venero le tue sacre membra destinate ad essere il tabernacolo dell'altissimo Figlio di Dio; fa' che anche il mio corpo sia sempre tempio vivo dello Spirito Santo.

Fin dalla tua concezione e dalla tua nascita tu sei già trionfatrice dell'inferno e di satana; ti prego di assistermi contro le lusinghe del demonio, perchè possa essere sempre vincitore. Amen.

**Litanie a Maria SS. Bambina (possono essere sostituite alle Lauretane dopo il Rosario)**

✠ Kyrie, eléison. Kyrie, eléison.

Christe, eléison. Christe, eléison.

Kyrie, eléison. Kyrie, eléison.

Christe, audi nos. Christe, audi nos.

Christe, exáudi nos. Christe, exáudi nos.

Pater de cælis Deus, miserére nobis.

Fili, Redemptor mundi, Deus, miserére nobis

Spiritus Sancte, Deus, miserére nobis

Sancta Trinitas, unus Deus, miserére nobis.

✠ Santa Maria Bambina, prega per noi

Santa Maria Bambina, figlia del Padre, prega per noi

Santa Maria Bambina, madre del Figlio, prega per noi

Santa Maria Bambina, Sposa dello Spirito Santo, prega per noi

Santa Maria Bambina, Santuario dello Spirito Santo, prega per noi  
Santa Maria Bambina, Frutto delle preghiere dei tuoi genitori, prega per noi  
Santa Maria Bambina, ricchezza di tuo padre, prega per noi  
Santa Maria Bambina, delizia di tua madre, prega per noi  
Santa Maria Bambina, onorabile di tuo padre, prega per noi  
Santa Maria Bambina, onorabile di tua madre, prega per noi  
Santa Maria Bambina, miracolo della natura, prega per noi  
Santa Maria Bambina, prodigio di grazia, prega per noi

✚ Immacolata nella tua concezione, prega per noi  
Più che santa dalla tua nascita, prega per noi  
Più che devota nella tua presentazione, prega per noi  
Capolavoro della Divina Grazia, prega per noi  
Aurora del Sole della giustizia, prega per noi  
Fonte della nostra gioia, prega per noi  
Fine dei nostri peccati, prega per noi  
Modello di carità, prega per noi  
Modello di umiltà, prega per noi

✚ Maria Bambina, gioia della terra e dell'universo intero, prega per noi  
Maria Bambina, gioia del Paradiso, prega per noi  
Maria Bambina delizia della SS.ma Trinità, prega per noi  
Maria Bambina premura della SS.ma Trinità, prega per noi  
Maria Bambina purissima, prega per noi  
Maria Bambina obbedientissima, prega per noi  
Maria Bambina umilissima, prega per noi  
Maria Bambina amabilissima, prega per noi  
Maria Bambina fedelissima al Culto Divino, prega per noi  
Maria Bambina, sollievo e salute agli infermi e moribondi, prega per noi  
Maria Bambina conforto delle Anime in Purgatorio, prega per noi  
Maria Bambina conforto degli afflitti, prega per noi  
Maria Bambina conforto dei penitenti, prega per noi

✚ Maria Bambina conforto per i cristiani perseguitati, prega per noi  
Maria Bambina conforto e delizia degli Angeli, prega per noi  
Maria Bambina conforto e Brama dei Profeti, prega per noi  
Maria Bambina Figlia dei Patriarchi, prega per noi  
Maria Bambina consigliera degli Apostoli, prega per noi  
Maria Bambina forza e coraggio dei Martiri, prega per noi  
Maria Bambina gloria dei Religiosi, prega per noi  
Maria Bambina gioia dei Confessori, prega per noi  
Maria Bambina purezza dei vergini, prega per noi  
Maria Bambina Regina dei Santi, prega per noi  
Maria Bambina, Madre nostra, prega per noi  
Maria Bambina Regina dei nostri cuori, prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, che hai tanto amato Maria Tua Madre, abbi pietà di noi;  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, che Ti sei sottomesso alla Sua maternità, ascolta la nostra supplica;  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, che ce l'hai donata come Madre nel mentre morivi in Croce per noi, salvaci dalla dannazione eterna.

✚ Preghiamo: O Dio Onnipotente e misericordioso che, con l'opera dello Spirito Santo, preparasti il corpo e l'anima dell'Immacolata Bambina Maria a divenire la

potente e meritevole Madre di Tuo Figlio Gesù, preservandola da ogni macchia, concedi a noi tutti che veneriamo con tutto il cuore la Sua santa natività e fanciullezza, di essere liberi, mediante i suoi meriti e la sua intercessione, da ciò che può sporcare il nostro corpo e la nostra anima, e rendici in grado di imitare la sua perfetta umiltà, obbedienza e carità, per Cristo nostro Signore, amen.

✝ O Santa Bambina, mistica aurora, Porta felice del Cielo, in Te l'anima mia si affida e spera. Com'è profonda la mia tiepidezza nel servizio di Dio! Quanto è grande il pericolo di dannarmi! O potente Avvocata e Corredentrice, dalla tua piccola culla stendi benigna la mano, scuotimi dal penoso letargo, sorreggimi nel cammino della vita. Fa' che mi dedichi al servizio del Signore. Per Cristo nostro Signore.

Amen

*Santa Maria Bambina, Madre nostra, prega per noi che ricorriamo a voi.*

### **- ALTRA OPPORTUNITA', visto che ci è stato chiesto di questa devozione:**

Leggere la preghiera iniziale ogni giorno e recitare poi 30 Ave Maria per ogni giorno della Novena, ossia tre gruppi di 10 Ave Maria intercalate da una Giaculatoria; in memoria dei giorni che Maria Santissima rimase nel seno di sua madre Sant'Anna.

**Questa devozione sarebbe stata insegnata dalla Vergine stessa a Santa Geltrude, ma la Chiesa non vi ha mai posto un imprimatur, ma non l'ha mai neppure vietata, è lasciata libera alla sensibilità dei fedeli. ATTENZIONE però, questa pia pratica non sostituisce il santo Rosario quotidiano e neppure la Novena sopra che invece ha ricevuto l'imprimatur e l'indulgenza della Chiesa.**

### **Preghiera da dirsi ogni giorno:**

+ Gloriosissima Vergine e clementissima Madre di Dio, Maria, eccomi prostrato ai tuoi santissimi piedi, come servo umile e tuo indegno devoto. Ti prego dal più profondo del mio cuore di degnarti di ricevere queste mie piccole lodi e fredde benedizioni che Ti offro con questa santa novena; sono preghiere che cercano di unirsi a quelle numerose e fervorose che gli Angeli e i Santi innalzano a Te ogni giorno. In cambio Ti supplico di concedermi che, come Tu sei nata al mondo per essere Madre di Dio, rinasca anch'io alla Grazia per essere tuo figlio in modo che amando Te dopo Dio sopra ogni altra cosa creata e servendoti fedelmente sulla terra, possa un giorno venire a lodarti e benedirti per sempre in Cielo.

### **- All'inizio del primo gruppo di dieci Ave Maria si dica:**

"Sia benedetto, o Maria, quel felicissimo istante in cui sei stata concepita senza macchia originale". Seguono le 10 Ave Maria...

### **- All'inizio del secondo gruppo di dieci Ave Maria si dica:**

"Sia benedetto, o Maria, quel beatissimo tempo in cui sei rimasta nel seno di tua madre Sant'Anna". Seguono le 10 Ave Maria...

### **- All'inizio del terzo gruppo di dieci Ave Maria si dica:**

"Sia benedetto, o Maria, quel fortunatissimo momento in cui sei nata al mondo per essere Madre di Dio". Seguono le 10 Ave Maria...

- *Salve, o Regina...*

\*\*\*\*\*

### **La Vergine Maria piange a Siracusa...**

*La misteriosa lacrimazione si protrasse a più riprese dal 29 agosto al 1° settembre. Dopo la pubblicazione della documentazione scientifica, tre mesi dopo, il 12 dicembre 1953, l'episcopato della Sicilia, unanimemente dichiarò autentica e senza dubbio la lacrimazione prodigiosa. Un anno dopo papa Pio XII, il 17 ottobre 1954 diffuse nel*

mondo un radiomessaggio, dicendo tra l'altro: **«Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di quelle lacrime? Oh, le lacrime di Maria!»**. Si era in pieno periodo della cortina di ferro sovietica e della Chiesa del silenzio, perseguitata dal regime comunista. Il nuovo Santuario venne consacrato da San Giovanni Paolo II il 6 novembre 1994. **«Le lacrime della Madonna», disse in quell'occasione il Pontefice, «appartengono all'ordine dei segni: esse testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo. Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico»**. In un suo studio, il teologo mariano e monfortiano Stefano De Fiores diceva nel 1978: **«Maria piange per lanciare alla società, un ultimo monito a non rifiutare il regno di Dio e a non respingere ostinatamente i messaggi profetici dei suoi umili veggenti. Il suo è un pianto estremamente serio, saturo di tristi presagi, un richiamo a non respingere gli inviti divini, onde non incorrere nella rovina che sta arrivando»**.

### **Supplica alla Madonna delle Lacrime**

**+** Madonna delle lacrime, abbiamo bisogno di Te: della luce che si irradia dai Tuoi occhi, del conforto che emana dal Tuo cuore, della Pace di cui sei Regina. Fiduciosi ti affidiamo le nostre necessità: i nostri dolori perchè Tu li lenisca, i nostri corpi perchè Tu li guarisca, i nostri cuori perchè Tu li converta, le nostre anime perchè Tu le guidi a salvezza. Degnati, o Madre buona, di unire le Tue lacrime alle nostre affinché il Tuo divin Figlio ci conceda la grazia...(esprimere) che con tanto ardore noi Ti chiediamo. O Madre d'Amore, di Dolore e di Misericordia, abbia pietà di noi. *Salve Regina...*  
(+ Ettore Baranzini – Arcivescovo)

RICORDIAMO ANCHE: **Lacrimazione di Maria a Siracusa e il Magistero dei Pontefici**

-----

**2 settembre - Beati Pietro Giacomo Maria Vitalis e 20 compagni Martiri della Rivoluzione francese - siamo al 4° giorno della NOVENA NATIVITA' di MARIA BAMBINA (si legga la Preghiera postata al 1° settembre...pag.3)**

*Durante la Rivoluzione Francese un'innumerevole schiera di cristiani preferì morire anziché rinnegare la propria fede. Tra essi ben 438 sono già venerati come beati e per altri 591 sono in corsi i processi per il riconoscimento del martirio. Il 17 ottobre 1926, riconosciutone il martirio "in odium fidei", Pio XI beatificò 191 vittime dei cosiddetti "massacri di settembre", ai quali il Martyrologium Romanum dedica quattro commemorazioni tra il 2 ed il 3 settembre, in base al giorno ed al luogo della morte. Il gruppo oggetto della presente consta di 21 martiri uccisi il 2 settembre 1792 nell'abbazia parigina di Saint-Germain-des-Prés ed è capeggiato dal sacerdote Pietro Giacomo Maria Vitalis. Questi martiri, chierici e religiosi appartenenti a varie diocesi e congregazioni, rifiutarono di prestare il giuramento imposto agli ecclesiastici durante la Rivoluzione Francese e perciò vennero assassinati in odio alla religione cristiana. Per chi volesse approfondire cosa fu la Rivoluzione Francese, CLICCARE QUI <https://cooperatores-veritatis.org/2015/07/15/maradiaga-e-robespierre-vera-e-falsa-religione/> Maradiaga e Robespierre, vera e falsa religione – la Rivoluzione Francese e la ghigliottina...*

**INNO DEI SANTI MARTIRI (Preghiera della Chiesa, dai Salmi)**



+  Esultano in cielo i santi martiri, che hanno seguito le orme di Cristo;  
 per suo amore hanno versato il sangue e si allietano per sempre nel Signore.  
 Molte sono le prove dei giusti, ma da tutte li salva il Signore;  
 egli custodisce tutte le loro ossa, neppure uno sarà spezzato.  
 La salvezza dei giusti viene dal Signore; egli è loro difesa nel tempo della prova.  
 I miti possederanno la terra e godranno di una grande pace.  
 Conosce il Signore la vita dei buoni, la loro eredità durerà per sempre.  
 Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto.  
 I giusti alzano il loro grido, e il Signore li salva da tutte le loro angosce.  
 Il sangue dei martiri fu sparso per Cristo, esulta terra;  
 in cielo essi raccolgono il premio eterno.  
 Hanno vinto per il sangue dell'Agnello e per la testimonianza del loro martirio.  
 Esultate, dunque, o cieli, rallegratevi e gioite voi che abitate in essi.  
*1Pater, Ave e Gloria...*

**3 settembre - San Gregorio Magno, Papa dal 03/09/590 al 12/03/604**  
**- siamo al 5° giorno della NOVENA NATIVITA' di MARIA BAMBINA (si leggano le Preghiere postate al 1° settembre...pag.3)**

*Nacque verso il 540 dalla famiglia senatoriale degli Anici e alla morte del padre Gordiano, fu eletto, molto giovane, prefetto di Roma. Divenne poi monaco e abate del monastero di Sant'Andrea sul Celio. Eletto Papa, ricevette l'ordinazione episcopale il 3 settembre 590. Nonostante la malferma salute, esplicò una multiforme e intensa attività nel governo della Chiesa, nella sollecitudine caritativa, nell'azione missionaria. Autore e legislatore nel campo della liturgia e del canto sacro, elaborò un Sacramentario che porta il suo nome e costituisce il nucleo fondamentale del Messale Romano. Lasciò scritti di carattere pastorale, morale, e spirituale, che formarono intere generazioni cristiane specialmente nel Medio Evo. Morì il 12 marzo 604.*

**Regina coeli laetare, alleluia,** ecco come la preghiera pasquale a Maria ha portato alla fine della peste, per la tenacia di san Gregorio Magno.

La Chiesa ci offre quattro preghiere alla Beata Vergine Maria, recitate alla fine di ogni preghiera serale dai cattolici ovunque si trovino; quale delle quattro venga usata dipende dal periodo dell'anno.

Dall'Avvento alla Candelora recitiamo l'Alma Redemptoris Mater, durante il periodo pasquale il Regina Caeli, dalla Pentecoste alla fine del Tempo Ordinario il Salve Regina, mentre in Quaresima l'Ave Regina Caelorum.

Secondo la pia Tradizione, questa preghiera del Regina Caeli risale al VI secolo con Papa Gregorio Magno.

Una grave forma di peste devastò Roma, costando la vita anche a Papa Pelagio II.

Fu un'epoca difficile per gli abitanti della città, e quando Gregorio I venne eletto per guidare la Chiesa invocò subito la misericordia di Dio.

Papa Gregorio (che in seguito sarebbe diventato noto come Magno) guidò una processione dal colle vaticano (la Basilica ancora non c'era) al mausoleo di Adriano (oggi Castel Sant'Angelo) chiedendo la fine della peste, e invitando chiunque a pregare Dio perché ponesse fine a quella piaga.

La Legenda Aurea narra come la processione venne guidata da un'antica immagine della Vergine Maria, che si narra, volle ascoltare la supplica del Vicario di Cristo in terra e che si trattava dell'immagine della Salus Populi Romani, attribuita a San Luca.

*"La peste stava ancora devastando Roma, e Gregorio ordinò che la processione continuasse per compiere il giro della città, con i fedeli che cantavano in litanie. Un'immagine della Beata Sempre Vergine Maria venne portata in processione... E*

*guarda caso, la sporcizia velenosa dell'aria cedette di fronte all'immagine come se la rifuggisse e non riuscisse a sopportare la sua presenza. Il passaggio dell'immagine provocò una meravigliosa serenità e purezza nell'aria. Ci viene anche detto che intorno all'immagine si sentivano anche voci angeliche cantare*

*Regina coeli laetare, alleluia,*

*Quia quem meruisti portare, alleluia,*

*Resurrexit sicut dixit, alleluia!,*

*al che Papa Gregorio aggiunse subito Ora pro nobis, Deum rogamus, alleluia!"*

Mentre la processione continuava il suo percorso, San Gregorio raggiunse il mausoleo dell'imperatore e vide un segno che portò pace all'anima.

*"Poi il Papa vide un angelo del Signore in piedi sopra il castello di Crescenzo, mentre puliva una spada insanguinata e la rimetteva nel fodero. Gregorio capì che quello poneva fine alla peste, e accadde davvero".*

Alla fine una statua di San Michele Arcangelo che rinfoderava la sua spada venne collocata sulla cima del mausoleo, e ispirati da questo evento i fedeli si riferirono da allora al mausoleo con un nome diverso, Castel Sant'Angelo, mentre il ponte vicino divenne noto come Ponte Sant'Angelo.

Quel giorno la Chiesa di Roma ricevette due doni: la peste venne sconfitta e fu istituita una nuova preghiera per aiutare i fedeli a ricordare la gioia soprattutto in epoche di grande sofferenza.

Il Regina Caeli è un modo rapido per cogliere un po' di Cielo e tener viva la gioia pasquale, soprattutto nell'epoca difficile che stiamo vivendo.

### **COSA SONO LE SANTE MESSE GREGORIANE? ([si veda qui](#))**

Le Messe Gregoriane sono così chiamate dal nome di San Gregorio Magno che istituì questa pia pratica. Consistono nella celebrazione di 30 Messe consecutive, e senza interruzione, a beneficio della stessa persona defunta. L'origine di questa pia pratica viene narrata nei dialoghi di S. Gregorio papa. Essendo S. Gregorio abate di S. Andrea in Roma, proibì la sepoltura in terra consacrata del monaco Giusto perché, pur avendo fatto voto di povertà, aveva indebitamente conservato tre monete d'oro. Nel contempo, però, fece celebrare in suo suffragio 30 Messe consecutive senza interruzione per alcun giorno. Al trentesimo giorno il defunto apparve a suo fratello, anch'egli monaco nella stessa Abbazia, dicendo: "Finora ho sofferto, ora non più". Si diffuse così la pia pratica e la convinzione che con essa l'anima veniva liberata dal Purgatorio. La Chiesa ha sempre convalidato la pia pratica e tuttora la consiglia; ovviamente non afferma che con essa è certa la liberazione di quell'anima dal Purgatorio. Avendola però istituita un papa santo, ed essendo stata caldeggiata dalla Chiesa, possiamo nutrire viva speranza che il Signore, nella sua grande bontà e misericordia, vorrà liberare l'anima per la quale sono state offerte le 30 Messe, ognuna delle quali ha un valore infinito.

**✝ O San Gregorio Magno,** tu sei stato un insigne pastore della chiesa di Cristo, con la tua vita hai effuso nel mondo la pietà e la dottrina cristiana. Tu hai cercato di mostrare a tutti, credenti e non, il volto di Gesù, come umile e Buon Pastore!

Insegna a noi oggi, a metterci al servizio dei fratelli con semplicità di cuore, non cercando di mostrarci migliori agli occhi degli uomini, ma come realmente siamo agli occhi di Dio. Guidaci nel cammino della vita, per giungere un giorno a contemplare quel tanto sospirato mistero di Dio.

San Gregorio stimolaci nel ricercare Cristo nel corpo consumato di un malato, negli occhi vuoti di un trasandato, nel viso oscuro di un peccatore, nell'accoglienza di un carcerato, nella vicinanza di un escluso, nell'aiutare uno meno fortunato di noi, nel nostro prossimo da ricondurre a Dio.



O Dio, che governi il tuo popolo con la soavità e la forza del tuo amore, per intercessione del papa san Gregorio Magno, dona il tuo spirito di sapienza a coloro che hai posto maestri e guide nella Chiesa, perché il progresso dei fedeli sia gioia eterna dei pastori. Amen - 1Pater, Ave e Gloria...

+ *San Gregorio Magno prega per noi, rendici degni delle promesse di Cristo.*

#### **4 settembre 2026 venerdì, Santa Rosalia, Patrona di Palermo**

**- siamo al 6° giorno della NOVENA NATIVITA' di MARIA BAMBINA (si leggano le Preghiere postate al 1° settembre... pag.3)**

*Vergine eremita del XII secolo, santa Rosalia è divenuta patrona di Palermo nel 1666 con culto ufficiale esteso a tutta la Sicilia. Figlia di un nobile feudatario, Rosalia Sinibaldi visse in quel felice periodo di rinnovamento cristiano-cattolico, che i re Normanni ristabilirono in Sicilia, dopo aver scacciato gli Arabi che se n'erano impadroniti dall'827 al 1072; favorendo il diffondersi di monasteri Basiliani e Benedettini. In quest'atmosfera di fervore e rinnovamento religioso, s'inserì la vocazione eremitica della giovane che lasciò la vita di corte e si ritirò in preghiera in una grotta sul monte Pellegrino, dove, secondo la tradizione, morì il 4 settembre 1160. Nel 1624, mentre a Palermo la peste decimava il popolo, lo spirito di Rosalia apparve in sogno ad una malata, e poi ad un cacciatore. A lui Rosalia indicò la strada per ritrovare le sue reliquie, chiedendogli di portarle in processione per la città. Così fu fatto: e dove quei resti passavano i malati guarivano, e la città fu purificata in pochi giorni. Da allora, a Palermo, la processione si ripete ogni anno. Rosalia, fu inclusa nel Martirologio romano nel 1630 da Papa Urbano VIII.*

Dunque, Rosalia, è una donna, è una santa. È la patrona di Palermo, ma non è solo questo. Da quattrocento anni Rosalia è la speranza di un popolo, è il simbolo dell'indipendenza femminile, ma non femminista o ideologica, è donna Cristiana e l'unico scopo della sua esistenza è Gesù Cristo, ed è che diventa l'ancora di salvezza di siciliani e pure dei migranti di ogni tempo.

E' vero che la sua storia si smarca in mille rivoli, a volte leggendari, altre volte più o meno certe ma, quel che conta è che questo culto anziché perdere forza, dal 1600 si arricchisce di nuovi significati e accoglie nuove istanze, nuove speranze, nuove preghiere di vittoria sulle nuove pestilenze dei nostri tempi.

Una santa donata da Dio per pacificare, per sanare le ferite della società, per ricucire una comunità lacerata prima dalla peste e poi dalle insurrezioni di metà secolo nel Regno di Spagna di cui la Sicilia era parte. Una santa davvero ecumenica che oggi come allora parla a tutti, a chiunque cerca la Verità; la santa dei palermitani di ogni provenienza sociale, ricchi e poveri, la santa degli immigrati che si sono fermati in città, la santa degli emigrati siciliani sparsi nel mondo che mai la dimenticheranno; la santa che dona alle donne la forza per contrastare violenza e sopraffazione; una santa che sa parlare in ogni tempo e in ogni circostanza..

**+** **O ammirabile Santa Rosalia**, che risoluta di ricopiare in voi stessa l'immagine più possibilmente perfetta del vostro unico bene, il Redentore Crocifisso, vi applicaste a tutti i rigori della più aspra penitenza nella solitudine di una spelonca, in cui faceste sempre vostra delizia l'estenuare colle veglie ed i digiuni, il macerar coi flagelli la vostra innocente carne, impetrate a noi tutti la grazia di domar sempre con l'esercizio dell'evangelica mortificazione tutti i nostri ribelli appetiti, e di far sempre pascolo del nostro spirito la meditazione la più devota di quelle cristiane verità, che solo ci possono procurare il vero benessere in questa vita e l'eterna beatitudine nell'altra. Amen – 3Gloria al Padre....

## **5 settembre Santa Madre Teresa di Calcutta**

### **- inizia la Novena per l'Esaltazione della Santa Croce**

*Agnes Gonxhe Bojaxhiu, nata nell'attuale Macedonia da una famiglia albanese, a 18 anni concretizzò il suo desiderio di diventare suora missionaria ed entrò nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Il 10 settembre 1946, mentre era in treno diretta a Darjeeling per gli esercizi spirituali, avvertì la "seconda chiamata": Dio voleva che fondasse una nuova congregazione. Il 16 agosto 1948 uscì quindi dal collegio per condividere la vita dei più poveri tra i poveri. Il suo nome è diventato sinonimo di una carità sincera e disinteressata, vissuta direttamente e insegnata a tutti. Dal primo gruppo di giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, poi espanse in quasi tutto il mondo.*

*Così disse Giovanni Paolo II ai Movimenti per la vita nel maggio 2003: La venerabile Madre Teresa di Calcutta, che voi considerate come presidente spirituale dei Movimenti per la Vita del mondo, nel ricevere il premio Nobel per la pace ebbe il coraggio di affermare di fronte ai responsabili delle Comunità politiche: "Se accettiamo che una madre possa sopprimere il frutto del suo seno, che cosa ci resta? L'aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo".*

*Ad un giornalista che le chiedeva in quale modo si potesse auspicare un futuro di Pace, rispose: "Non potrà mai esserci pace e neppure un futuro laddove si uccide, per legge, il futuro stesso". Madre Teresa di Calcutta era per la difesa della vita senza compromessi, neppure uno! Perchè, affermava, non esiste alcun diritto di scelta; imporre la morte ad un concepito, come fosse un diritto in nome della libertà, è il grande inganno del nostro tempo e supplicava che fosse proprio questo inganno ad essere evidenziato e combattuto.*

*Madre Teresa di Calcutta diceva che quel piccolo bambino non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato. Quindi una meditazione profonda sui "figli", sull'inizio della vita, è oggi un tema molto necessario. Ma è anche fondamentale annunciarlo come faceva Madre Teresa di Calcutta, senza sconti e senza compromessi: la vera Pace e la difesa della vita nascente non sono separabili, non si avrà l'una senza l'altra.*

*- L'amore autentico è abbandono totale alla volontà di Dio, così diceva la Madre: "Lasciate che Dio vi usi senza consultarvi". Chiediamo a Madre Teresa la grazia di abbandonare in Dio la nostra intera vita e, soprattutto le nostre opinioni.*

*- La Santità è Gesù che vive e agisce in me e diceva: "La carità reciproca è la via più sicura per una grande santità"- "Gesù è il mio Tutto in tutto".*

*Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 e canonizzata da Papa Francesco il 4 settembre 2016.*

**✝ Santa Madre Teresa di Calcutta**, tu hai permesso all'amore assetato di Gesù sulla Croce di diventare dentro di te una fiamma viva, così da essere per tutti luce del Suo Amore. Ottieni dal cuore di Gesù (esporre la grazia per cui si prega..)

Insegnami a lasciare che Gesù penetri in me e si impossessi di tutto il mio essere, in modo così totale, che anche la mia vita sia un'irradiazione della Sua luce e del Suo amore per gli altri. Amen – 3Gloria al Padre...

Cuore Immacolato di Maria, Causa della nostra gioia prega per noi.

Santa Madre Teresa di Calcutta, prega per noi.

### **- 1° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce:**

#### **PREGHIERA DI SANT'ANDREA APOSTOLO**

**("Passione di Andrea", ricordata da Papa Benedetto XVI nella [catechesi su S. Andrea Apostolo](#) e che può usarsi come Novena, Triduo o in perpetuo)**

**+** **Salve, o Croce,** inaugurata per mezzo del corpo di Cristo e divenuta adorna delle sue membra, come fossero perle preziose.

Prima che il Signore salisse su di te, tu incutevi un timore terreno.

Ora invece, dotata di un amore celeste, sei ricevuta come un dono.

I credenti sanno, a tuo riguardo, quanta gioia tu possiedi, quanti regali tu tieni preparati. Sicuro dunque e pieno di gioia io vengo a te, perché anche tu mi riceva esultante come discepolo di Colui che fu sospeso a te.

O Croce beata, che ricevesti la maestà e la bellezza delle membra del Signore!

Prendimi e portami lontano dagli uomini e rendimi al mio Maestro, affinché per mezzo tuo mi riceva chi per te mi ha redento.

Salve, o Croce; sì, salve davvero! *1Pater, Ave e Gloria....*

### **SI PUO' UNIRE ANCHE QUESTA CORONCINA:**

**+** O Dio vieni a salvarci; Signore vieni presto in nostro aiuto.

5 Gloria al Padre per le 5 piaghe di Gesù;

1 Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre per la piaga della spalla;

1 Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre per il Volto Santo.

+ Gesù mio, perdono e misericordia! Per i meriti delle tue Sante Piaghe.

**- siamo al 7° giorno della NOVENA NATIVITA' di MARIA BAMBINA (si leggano le Preghiere postate al 1° settembre...pag.3)**

\*\*\*

### **6 settembre San Zaccaria, Profeta (inizia la Novena al Cuore Immacolato e Addolorato di Maria)**

*Zaccaria fu chiamato al ministero profetico nel 520 a.C. Mediante visioni e parabole, egli annunzia l'invito di Dio a penitenza, condizione perché si avverino le promesse. Le sue profezie riguardano il futuro del rinato Israele, futuro prossimo e futuro messianico. Zaccaria mette in evidenza il carattere spirituale del rinato Israele, la sua santità. L'azione divina in quest'opera di santificazione raggiungerà la sua pienezza col regno del Messia. Questa rinascita è frutto esclusivo dell'amore di Dio e della sua onnipotenza. L'alleanza concretizzata nella promessa messianica fatta a David ripiglia il suo corso a Gerusalemme. La profezia si avverò alla lettera nell'entrata solenne di Gesù nella città santa. Così, insieme a un amore sconfinato verso il suo popolo, Dio unisce un'apertura totale verso le genti, che purificate entreranno a far parte del regno. Appartenente alla tribù di Levi, nato a Galaad e ritornato nella vecchiaia dalla Caldea in Palestina, Zaccaria avrebbe compiuto molti prodigi, accompagnandoli con profezie di contenuto apocalittico, come la fine del mondo e il doppio giudizio divino. Morto in tarda età sarebbe stato sepolto accanto alla tomba del profeta Aggeo.*

"Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: «Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. Non frodate la vedova, l'orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire. Indurirono il cuore come un diamante, per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così fu grande lo sdegno del Signore degli eserciti. Come quando egli chiamava essi non vollero dare ascolto, così quando essi chiameranno io non li ascolterò, dice il Signore

degli eserciti. Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese è rimasto deserto dietro di loro, senza che vi sia chi va e chi viene; la terra di delizie è stata ridotta a desolazione»." (Zacc.7,8-14)

**+** **Tu solo sei santo, Signore**, e fuori di te non c'è luce di bontà: per l'intercessione e l'esempio di san Zaccaria profeta, fa' che viviamo una vita autenticamente cristiana, per non essere privati della tua visione nel cielo. Amen

**- 8° giorno della NOVENA NATIVITA' di MARIA BAMBINA (si leggano le Preghiere postate al 1° settembre...pag.3)**

**- 2° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce da pag.10**

**- inizia il 1° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce**

**+** Celeste Madre e Sovrana, ci rifugiamo, animati da una fiducia filiale e da uno slancio d'amore, dentro al Tuo Cuore materno, Immacolato e addolorato per lodarlo e glorificarlo, e per invocare la sua potente intercessione.

Questo umile onore che Ti rendiamo, l'associamo allo splendore delle lodi che Ti rendono senza tregua e con un zelo infaticabile tutti gli Angeli e gli Arcangeli, i Santi del cielo ed i tuoi servitori sulla terra, e soprattutto all'insuperabile glorificazione di cui Ti cinge la Santissima Trinità, che ti ha scelta per Figlia, Sposa e Madre. Ricordati di noi o Maria, di noi che sospiriamo in questa valle di lacrime e Ti preghiamo pieni di fiducia. Le grazie che chiediamo in questa novena, degnati di ottenercele da Dio. Amen.

**Alla preghiera segue la Coroncina (facoltativa poiché è sufficiente associare il santo Rosario alla Preghiera iniziale mentre, questa Coroncina, NON sostituisce il Rosario) al Cuore Immacolato e Addolorato di Maria**

**+** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sui grani grossi della Corona del Rosario si dice:

"Cuore Immacolato e addolorato di Maria, pregate per noi che ricorriamo a Voi!"

Sui 10 grani piccoli della decina del Rosario, al posto dell'Ave Maria, si dice:

**"Madre salvateci, con la fiamma d'Amore del Vostro Cuore Immacolato!"**

Alla fine della Corona: 3Gloria al Padre alla SS.ma Trinità

Con questa giaculatoria: *Irradiate, o Maria, sulle nostre Famiglie e su tutta l'umanità la luce di grazia della Vostra Fiamma d'Amore, ora e nell'ora della nostra morte. Amen*

Preghiamo: **+** O Cuore Immacolato di Maria, risplendente di purezza! Tu sei il più bel fiore del giardino di Dio. Sei quel paradiso meraviglioso che nessun peccato ha profanato. Donaci la grazia di evitare con tutte le nostre forze ogni dolore che possiamo arrecare a Dio, e col tuo esempio servirLo con cuore puro e senza macchia. Salvaci da tutte le eresie, proteggi i nostri Pastori e conducici alla salvezza eterna.

*Ave Maria...*

**7 settembre 2026 lunedì, - Meditazione di san Padre Pio**

**9° giorno della NOVENA NATIVITA' di MARIA BAMBINA (si leggano le Preghiere postate al 1° settembre...pag.3)**

**- 3° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce da pag.10**

**- 2° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce - si leggano le preghiere a pag. 12 del file -**

### **Quinto Comandamento: «Non uccidere»**

Padre Pio era l'uomo della vita. Conosceva i misteri della vita dello spirito con una profondità mistica tutta sua. Amava la vita degli altri fino a offrire e dare per ognuno la sua. Era la creatura posta nella posizione più audace in difesa della vita, sotto ogni aspetto. Viveva con Cristo e con lui proclamava: «Io sono la Vita».

Superfluo parlare della pastorale di Padre Pio sull'aborto volontario, che definiva «abominevole delitto» e con la parola "matricidio", che ne rivela, da sola, l'intrinseca gravità.

«Se per un solo giorno — disse in una circostanza — non avvenissero peccati contro la vita nascente, come contropartita Iddio darebbe al mondo la pace e la cessazione di ogni guerra».

Ma, a proposito del quinto comandamento che condanna l'odio e la vendetta, Padre Pio era inesorabile con chi coltivava risentimenti, rancori. Non si contano i penitenti che rimandava a riconciliarsi, prima di assolverli.

A una signora che, confessandosi, dopo avere enumerato i peccati, pensava di non dover aggiungere altro, Padre Pio chiese: «Ti ricordi altro?». «No, Padre». «Pensaci», le replicò Padre Pio. «No... non ricordo altro, Padre». E Padre Pio: «E con la tale persona?», ricordandole così un rancore antico. «Va' a casa, riconciliati prima, e dopo torna che ti assolverò».

Un amico di Palermo, fedele figlio spirituale, che a Padre Pio doveva la salute dell'anima e quella del corpo, un giorno, confessandosi, si sente chiedere: «Odi tu?». «No, Padre». «Non hai odio?». «Padre, no». A questo punto una scena reale davanti ai suoi occhi: il suo ufficio e due impiegati. «Ma, Padre, li converta lei quei due lì!». «Figlio mio, prega per loro. Noi dobbiamo pregare per chi ci fa del male».

*Estratto del libro "Padre Pio nella sua interiorità. Figlio di Maria, francescano, stigmatizzato, sacerdote, apostolo, guida spirituale", di Don Attilio Negrisola, Don Nello Castello, Padre Stefano Maria Manelli (Edizioni San Paolo, Roma, 1997).*

\*\*\*\*\*

### **8 settembre 2026 martedì - Festa della Natività di Maria Santissima** **- Memoria anche del Beato Alano de Roche (la Rupe)**

Chiariamo subito: seppur consapevoli che non esiste alcun "dogma" sulla data della nascita della Beata Vergine Maria (ricordiamo che il dogma non lo fanno i veggenti ma la Chiesa), la scelta dell'8 settembre, accettata da duemila anni da tutta la Chiesa sia Latina quanto Orientale, non è stata scelta a caso...

La ragione principale per cui si è scelta questa data è che essa coincide con la festa della dedizione della Basilica di Sant'Anna a Gerusalemme, costruita nel IV secolo d.C. nel luogo in cui un tempo sorgeva la casa dei genitori di Maria. Proprio qui ancora oggi ogni anno l'8 settembre i Francescani della Custodia di Terra Santa, dall'inizio del secolo XIII, festeggiano la nascita della Beata Vergine Maria. Nata come festa in Oriente, la Natività di Maria venne sempre confermata da molti Santi attraverso le confidenze mistiche della Beata Vergine Maria stessa, come disse anche sant'Annibale Maria di Francia. Questa celebrazione, che ricalca sul Cristo le prerogative della Madre, è stata introdotta dal papa Sergio I (sec VII) nel solco della tradizione orientale. La natività della Vergine è strettamente legata alla venuta del Messia, come promessa, preparazione e frutto della salvezza. Aurora che precede il sole di giustizia, Maria preannunzia a tutto il mondo la gioia del Salvatore.

La Chiesa, perciò, riconosce come data della Natività di Maria l'8 settembre, e proprio perché la devozione a Maria Bambina esisteva dai tempi antichi, nel 1572 San Carlo



Borromeo consacrò il Duomo di Milano, in fase di completamento, proprio a Maria Nascente.

Sempre a Milano nel 1720 nasce la devozione a Maria Bambina, legata a un piccolo simulacro in cera che raffigurava la Madonna neonata protagonista di una guarigione miracolosa, donato dalla monaca francescana Suor Chiara Isabella Fornari alle suore Cappuccine di Santa Maria degli Angeli. Ancora oggi le sorelle della congregazione Suore di Carità di Lovere a Milano, sono chiamate suore di Maria Bambina. Ma sono tanti i racconti che si possono riportare legati all'8 settembre, di Santi che hanno ricevuto dalla Beata Vergine Maria Nascente infinite Grazie, miracoli e prodigi in questo giorno benedetto e da Lei stessa confermato.

Chiunque modifica, anche nelle date, a proprio piacimento questa – ed altre – Memorie Liturgiche, senza l'approvazione della Chiesa, commette una grave disobbedienza, **genera confusione nel popolo di Dio seminando zizzania, lo disorienta ed insinua scredito alla santa Tradizione.**

Cliccare qui: <https://cooperatores-veritatis.org/2022/09/08/dom-prosper-gueranger-8-settembre-nativita-della-beata-vergine-maria/> Dom Prosper Guéranger 8 settembre Natività della Beata Vergine Maria:

"È gioia in cielo per la Santissima Trinità; gioia del Padre, che si rallegra per la nascita della sua prediletta, che egli farà partecipe della sua paternità; gioia del Figlio, che contempla la soprannaturale bellezza di Colei che diventerà sua Madre, alla quale egli chiederà in prestito la carne per riscattare il mondo; gioia dello Spirito Santo di cui Maria è il santuario immacolato e la cooperatrice nell'opera della concezione e dell'incarnazione del Verbo.

È gioia per gli Angeli: Essi vedono che questa fanciulla è la meraviglia delle meraviglie dell'Onnipotente; in Lei Dio ha spiegato la sua sapienza, la sua potenza, il suo amore più che in tutte le altre creature; egli ha fatto di Maria lo specchio purissimo in cui si riflettono tutte le sue perfezioni; essi comprendono che Maria, da sola, dà al suo creatore più onore e più gloria che tutte le loro gerarchie insieme e già la salutano come regina, gloria dei cieli, ornamento del mondo celeste e del mondo terrestre".

### **PREGHIERA per la Natività di Maria Santissima**

**+** O Maria Santissima, eletta e destinata Madre dell'unigenito Figlio del Padre, preannunciata dai Profeti, attesa dai Patriarchi e desiderata da tutte le genti, sacrario e vivo tempio dello Spirito Santo, sole senza macchia perchè concepita senza peccato, Signora del Cielo e della terra, Regina degli Angeli, umilmente prostrati ti veneriamo e ci rallegriamo dell'annuale ricorrenza della tua felicissima nascita. Ti supplichiamo di venire spiritualmente a nascere nelle anime nostre, affinché queste, prese dalla tua amabilità e dolcezza, vivano sempre unite al tuo dolcissimo e amabilissimo Cuore. (si ripetano le Litanie a pag. 3 del file, con le Preghiere finali)

**Alano de la Roche (o Della Rupe) è nato nel 1428** in Bretagna, entrò giovanissimo nel convento domenicano di Dinan, a 31 anni nel 1459 ebbe l'incarico di insegnare a S. Giacomo di Parigi, dove aveva completato gli studi di teologia e filosofia, ma poté adempiere a questo compito solo nel 1461, perché nel 1460 era impegnato a Lilla nel tentativo di ricondurre i conventi alla regolare osservanza e si deve proprio in gran parte ai suoi sforzi, l'adesione dei conventi domenicani di Lilla e di Parigi alla Congregazione Riformata Olandese (1464).

Oltre che a Parigi, insegnò poi a Lilla, a Douai (1464), a Gand (1468), a Rostock dove divenne maestro di teologia nel 1473.

Alano de la Roche, scrisse anche nel 1475 l'Apologia del Salterio, che dedicò al vescovo di Cluny Ferrico. Morì a Zwolle l'8 settembre 1475 in Olanda, nel giorno a lui caro: la Natività della Beata Vergine Maria alla quale dedicò tutta la sua vita.

Già dal 25 maggio 1476 il Capitolo domenicano olandese di Haarlem, ordinò di raccogliere gli scritti di Alano che sono tanti e che vennero pubblicati nel 1498 a Stoccolma, mentre avvenivano negli anni successivi, traduzioni in varie lingue e pubblicate in varie edizioni.

Fu un apostolo della diffusione del Rosario, preghiera mariana che lui preferì chiamare "Salterio della Vergine", all'uso corrente della recita di 50 Ave Maria, fissò il numero in 150, divise a decadi, intercalate da 15 Pater Noster; inoltre fissò a cinque i temi di meditazione che oggi chiamiamo "misteri gaudiosi, dolorosi, gloriosi".

**Scarica qui** <https://cooperatores-veritatis.org/wp-content/uploads/2024/11/il-rosario-beato-alano-rupe.pdf> **il famoso libro completo.**

In definitiva diede una regola generale a una forma di preghiera mariana già praticata; fondò nel contempo le Confraternite del Salterio della Vergine, con statuti speciali con l'intento di diffondere la devozione a Maria; la prima fu fondata nel 1470 a Douai e poi per merito dei suoi eredi spirituali Sprenger, van Sneck e Michele François, questo Movimento di pietà mariana si diffuse in tutto il mondo, ancora oggi esistono le Confraternite del S. Rosario.

Nonostante sia tradizionalmente venerato come Beato in tutto il mondo e nell'Ordine Domenicano, tuttavia c'è mai stata conferma ufficiale del culto.

**- 4° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce pag.10**

**- 3° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce - si leggano le preghiere dalla pag. 12 del file -**

\*\*\*\*\*

**9 settembre San Pietro Claver Sacerdote-gesuita (Spagna 25 giugno 1580 + Cartagena (Colombia), 8 settembre 1654)**

Aethiopum semper servus: all'epoca sua si chiamavano "etiopi" tutti i neri. E lui, dicendosi "semper servus", si impegna a vivere solo per loro. Cioè per i neri d'Africa, portati schiavi nell'America meridionale. Questo è il programma che s'impone Pietro Claver nell'aprile 1622 a Cartagena (Nueva Granada, detta poi Colombia) nel compiere la "professione definitiva", l'atto che segna per sempre la sua piena appartenenza alla Compagnia di Gesù. Nato presso Barcellona, è entrato da ragazzo nel collegio dei gesuiti. All'università diretta da loro, nella capitale catalana, ha poi fatto gli studi umanistici, pronunciando i primi voti nel 1604.

Nel 1605-1608 ha studiato filosofia a Palma di Maiorca.

E qui lo hanno aiutato le "lezioni" del portinaio Alfonso Rodriguez: è un mercante di Segovia che, perduta la famiglia, presta lietamente l'umile servizio al collegio dei gesuiti. Ma col tempo il suo stanzino diventa un'altra aula, e lui un maestro di spiritualità, consultato da sapienti e potenti e soprattutto dai giovani allievi come Pietro Claver. Che esce da quella portineria orientato.

Inizia gli studi di teologia a Barcellona e li completa a Cartagena di Colombia (dove diventa sacerdote nel 1616).

Qui sbarcano migliaia di schiavi neri, quasi tutti giovani: ma invecchiano e muoiono presto per la fatica e i maltrattamenti; e per l'abbandono quando sono invalidi. Tra questa umanità la Compagnia di Gesù ha mandato i suoi missionari. Unitosi a loro, Pietro Claver conosce il mondo della sofferenza e della disperazione; discerne la volontà di Dio, che il portinaio di Maiorca gli insegnava a cercare: Dio vuole che egli serva gli schiavi con tutte le sue forze, ogni giorno della sua vita.

Così si ritrova a vivere la loro sofferenza, e a combatterla cristianamente. Sta con loro per nutrire e per curare, imperturbabile ed efficiente anche nelle situazioni più disgustose. A questa gente che non ha nulla, che non è nulla, insieme al soccorso offre il rispetto. Si sforza di risvegliare in ognuno il senso della propria dignità, senza

la quale non potrebbe parlare di Dio e del suo amore. Impara la lingua dell'Angola, parlata da molti di loro, e crea un'équipe di interpreti per le altre lingue. Ma si fa capire anche col suo modo di vivere, che è quello degli schiavi più sfortunati: basta guardarlo per dargli fiducia, credere in lui, confidarsi (e per questo gli si attribuisce il dono della "lettura delle anime") e condividere la devozione che egli predica per Cristo sofferente, convertendosi e dare così valore e senso alla propria vita.

Poi si ammala, forse di peste. Sopravvive, ma senza più forze, trascinandosi allo stesso modo dei vecchi schiavi. Deve sopportare i maltrattamenti del suo infermiere: un nero. Anche in queste cose bisogna scorgere la volontà di Dio. Muore a 74 anni e verrà canonizzato nel 1888, con Alfonso Rodriguez, il fratello portinaio di Maiorca [che la Chiesa ricorda il 31 ottobre](#) e che morì prima di Pietro Claver, nel 1617..

**- 5° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce pag.10**

**- 4° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce – si leggano le preghiere dalla pag. 12 del file –**

\*\*\*\*\*

**10 settembre 2026 giovedì - Beata Vergine Maria della Vita**

**- inizia la NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette"**

**- Inizia il Triduo in onore di san Giovanni Crisostomo.**

Il culto di ***Santa Maria della Vita*** si collega con l'omonimo ospedale fondato nell'anno 1289 ad opera della Compagnia dei Battuti, presenti in Bologna dal 1261.

Nel santuario a Lei dedicato, tra il 1370 e il 1380 Simone dei Crocefissi affrescò l'immagine della B. Vergine, rimasta coperta durante i lavori di ristrutturazione negli anni 1454-1502, e casualmente ritrovata fra l'esultanza del popolo bolognese il 10 settembre 1614, tanto da gridare ad un vero e proprio miracolo.

Essa raffigura Maria Madre e Regina mentre accosta il suo volto verso Gesù che, al contempo, accarezza con dolcezza il volto della Madre, guardando verso di noi, di chi guarda l'immagine, a ricordarci le meraviglie di Dio, secondo l'iconografia della Glycophilousa o Madre della tenerezza.

Lo stretto legame tra l'originaria attività ospedaliera e la devozione dei confratelli era espressa anche dal motto iscritto sotto la doppia croce: "Vitam dat nobis crux tua, Christe Jesu" (la tua croce ci dona la vita, o Cristo Gesù).

Ritenuta miracolosa dunque, divenne oggetto di particolare venerazione da parte della Confraternita, che la elesse a protettrice dell'adiacente Ospedale e dei malati. L'immagine fu ricollocata nel 1617 in un nuovo altare, e il pittore Ludovico Carracci disegnò come omaggio votivo un nuovo frontale da apporre sull'affresco. Nel crollo del 1686 l'affresco rimase illeso, e fu rimosso durante i lavori di ricostruzione della chiesa, al termine dei quali fu risistemato nell'attuale collocazione. Il 10 settembre, a memoria del ritrovamento della Madonna della Vita, si celebra la festa tradizionale del Santuario. La devozione a Santa Maria della Vita si diffuse molto in Emilia, ed anche in Piemonte: a Mozio di Crodo (Novara) sorse un santuario.

Santa Maria della Vita, patrona degli ospedali della città di Bologna, ha un formulario proprio dalla riforma del Calendario del 1964 (peccato che quasi nessuno lo usi).

Il Santuario di Santa Maria della Vita si trova in via Clavature n.10, nel centro storico di Bologna, a pochi passi da piazza Maggiore.

**- 6° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce pag.10**

**- 5° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce - si leggano le preghiere dalla pag. 12 del file -**

**- 1° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette"  
di sant'Annibale Maria di Francia**

**+** O nostra Signora de La Salette, vera Madre addolorata, ricordati delle lacrime che hai versato per me sul Calvario; ricordati anche della cura che hai sempre avuto per me nel sottrarmi alla giustizia di Dio e guarda se, dopo aver fatto tanto per questo tuo figlio, puoi abbandonarlo. Rianimato da tale consolante pensiero, mi prostro ai tuoi piedi, nonostante le mie infedeltà e ingratitudini. Non respingere la mia preghiera, o Vergine riconciliatrice, ma convertimi e fammi la grazia di amare Gesù sopra ogni cosa, e anche di consolare Te con una santa vita, affinché io possa un giorno contemplarti in Cielo. Così sia.

**+** Nostra Signora di La Salette, riconciliatrice dei peccatori, ottienici la grazia di santificare le feste e la domenica, giorno del Signore, come Egli chiede ai suoi figli. Intercedi inoltre, Madre Addolorata, affinché sia estirpato dalla nostra Patria il grave peccato della bestemmia e dell'idolatria.

*Salve Regina...*

Nostra Signora de La Salette, pregate per noi che ricorriamo a Voi.

**- 1° giorno Triduo a San Giovanni Crisostomo**

**+** *Glorioso san Giovanni Crisostomo*, che insegnaste a noi come: "La preghiera, o dialogo con Dio, è un bene sommo. È, infatti, una comunione intima con Dio. Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera. Deve essere, però, una preghiera non fatta per abitudine, ma che proceda dal cuore. Non deve essere circoscritta a determinati tempi od ore, ma fiorire continuamente, notte e giorno", impetrateci la grazia di saper vivere le nostre giornate sempre al cospetto di Dio.

*1Gloria al Padre...*

\*\*\*\*\*

**11 settembre 2026 venerdì – Meditazione di san Josè Maria Escrivà**

"È necessario meditare spesso, perché non si cancelli dalla memoria, che la Chiesa è un mistero grande e profondo. Esso non potrà mai essere compreso in questa vita. Se la ragione, per sé sola, tentasse di spiegarlo, scorgerebbe soltanto un insieme di persone che compiono alcuni precetti, che pensano in modo simile. Ma questo non sarebbe la santa Chiesa.

Nella santa Chiesa noi cattolici troviamo la nostra fede, le nostre norme di condotta, la nostra orazione, il senso della fraternità, la comunione con tutti i fratelli defunti che si purificano nel Purgatorio — la Chiesa purgante — o che godono già della visione beatifica — la Chiesa trionfante — amando eternamente il Dio tre volte Santo. È la Chiesa che permane quaggiù, e nello stesso tempo trascende la storia. La Chiesa che è nata sotto il manto della Madonna e che ora continua — sulla terra e nel Cielo — a onorarla come Madre.

Consolidiamo in noi la coscienza del carattere soprannaturale della Chiesa; confessiamolo a gran voce, se è necessario, perché in questi momenti molte persone — materialmente all'interno della Chiesa, e anche in alto — si sono dimenticate di queste verità capitali e pretendono di proporre un'immagine della Chiesa che non è Santa, che non è Una, che non può essere Apostolica, perché non poggia sulla roccia di Pietro, e che non è Cattolica, perché è percorsa da illegittimi particolarismi, da capricci umani.

Non è una novità. Da quando nostro Signore Gesù Cristo ha fondato la santa Chiesa, questa nostra Madre ha patito una persecuzione costante. Forse in altre epoche le aggressioni erano organizzate apertamente; adesso in molti casi si tratta di una persecuzione silenziosa. Oggi, come ieri, si continua a combattere la Chiesa.

Vi ripeterò ancora una volta che non sono pessimista, né per temperamento né per abitudine. Come si può essere pessimisti, quando nostro Signore ci ha promesso (cfr Mt 28, 20) che starà con noi fino alla fine dei secoli? O che le porte degli inferi non prevarranno mai contro di Essa? (cfr Mt 16).

Fede. Dobbiamo avere fede. Se si guarda con occhi di fede, si scopre che la Chiesa porta in sé stessa e diffonde attorno a sé la propria apologia. Chi la guarda, chi la studia con occhi di amore alla verità, deve riconoscere che Essa, indipendentemente dagli uomini che la compongono e dalle modalità pratiche con le quali si presenta, porta in sé stessa un messaggio di luce, universale e unico, liberatore e necessario, divino."

(La Chiesa nostra Madre di SAN JOSEMARÍA ESCRIVÁ DE BALAGUER Ares, Milano, 1993)

**- 7° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce pag.10**

**- 6° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce - si leggano le preghiere dalla pag. 12 del file -**

**- 2° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia – vedi pag.17...**

**- 2° giorno Triduo a San Giovanni Crisostomo**

**✚ Glorioso san Giovanni Crisostomo**, che insegnaste a noi come: "La preghiera è luce dell'anima, vera conoscenza di Dio, mediatrice tra Dio e l'uomo. L'anima, elevata per mezzo suo in alto fino al cielo, abbraccia il Signore con amplessi ineffabili. Come il bambino, che piangendo grida alla madre, l'anima cerca ardentemente il latte divino, brama che i propri desideri vengano esauditi e riceve doni superiori ad ogni essere visibile", impetraci la grazia di saper chiedere a Dio ciò che è confacente alla nostra salvezza eterna. *1Gloria al Padre...*

## **12 settembre - SANTO NOME DI MARIA**

**Dopo il nome di Gesù non v'è nome più dolce, più potente, più consolante che quello di Maria; nome dinanzi a cui s'inclinano riverenti gli Angeli, la terra si allietta, l'inferno trema.**

**Tre sono i principali significati di questo nome:**

**Mare:** dall'ebraico Maryam, nome adatto ad esprimere la sovrabbondanza delle grazie sparse sopra di lei. Come invero tutti i fiumi sboccano nell'oceano, così tutti i tesori delle grazie celesti, tutte le eccelse prerogative e carismi furono versati sopra l'anima della Vergine, la quale è chiamata: « Madre di grazie ».

**Amarezza:** anche questo conviene moltissimo alla Vergine il cui cuore nuotò in un mare di angoscia, precisamente come aveva predetto il Profeta: « Immenso come il mare è il tuo cordoglio ». Come la Vergine era stata colmata più di tutti i Santi di grazia, così più di tutti loro doveva bere il calice amaro della passione del suo Figliuolo Gesù.

**Stella:** con questo appellativo la Chiesa invoca la Vergine nel bellissimo inno « Ave, Maris Stella ». S. Bernardo intreccia sapientemente a questo significato le più belle pagine di eloquenza e le più consolanti considerazioni: « Ella è la pura e gloriosa stella che sorge da Giacobbe ed illumina tutto il mondo; la sua luce brilla nei cieli e penetra



negli abissi, percorre la terra, infiamma d'amor divino ogni cuore, suscita le virtù e distrugge il vizio. Ella è la candida e dolce stella dalla Provvidenza innalzata sopra il profondo mare dell'universo, per illuminarlo con lo splendore del suo esempio ». Maria è ancora giubilo al cuore, melodia soave all'orecchio, balsamo salutare ad ogni sorta di miserie; come l'arcobaleno indica la fine della tempesta ed annunzia il ritorno della calma, così il nome di Maria entrato in un'anima ne allontana il peccato e la dispone alla pace col Signore.

**Il culto del Santissimo Nome della beata Vergine Maria** che il Martirologio Romano ricorda in questo giorno, rievoca l' amore della Madre di Dio verso il suo Figlio Divino ed è proposta ai fedeli la figura della Madre del Redentore, perché sia invocata con profonda devozione. E' un culto che si diffuse nel corso dei secoli in tutta la Chiesa, ed i Pontefici arricchirono d'indulgenze l'invocazione dei nomi di Gesù e di Maria. Nel 1513 il Papa Giulio II da Roma concesse alla Spagna una festa in onore del nome di Maria. San Pio V la soppresse, Sisto V la ripristinò e si estese poi nel 1671 al Regno di Napoli fino a raggiungere Milano. Dopo la vittoria riportata nel nome di Maria contro i Turchi da Giovanni Sobieski, re di Polonia, il Beato Pontefice Innocenzo XI il 12 settembre 1683, in memoria e grato del prodigio, estese questa festa a tutta la Chiesa, fissandola alla domenica fra l'Ottava della Natività. Fu infine san Pio X a riportarla al 12 settembre.

**PRATICA.** S. Bernardo ci raccomanda: *«Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, invoca Maria. Un sì bel nome non si parta dalla tua bocca, non si parta dal tuo cuore».*

### **Preghiera al Nome di Maria di sant'Alfonso Maria de Liguori**

**✝ O potente Madre di Dio e Madre mia Maria,** è vero che non sono degno neppure di nominarti, ma Tu mi ami e desideri la mia salvezza.

Concedimi, benché la mia lingua sia immonda, di poter sempre chiamare in mia difesa il tuo santissimo e potentissimo nome, perché il tuo nome è l'aiuto di chi vive e la salvezza di chi muore. Maria purissima, Maria dolcissima, concedimi la grazia che il tuo nome sia da oggi in poi il respiro della mia vita. Signora, non tardare a soccorrermi ogni volta che Ti chiamo, poiché in tutte le tentazioni e in tutte le mie necessità non voglio smettere di invocarti ripetendo sempre: Maria, Maria. Così voglio fare durante la mia vita e spero particolarmente nell'ora della morte, per venire a lodare eternamente in Cielo il tuo amato nome: *"O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria"*. Maria, amabilissima Maria, che conforto, che dolcezza, che fiducia, che tenerezza sente l'anima mia anche solo nel pronunciare il tuo nome, o soltanto pensando a Te! Ringrazio il mio Dio e Signore che Ti ha dato per mio bene questo nome così amabile e potente. O Signora, non mi basta nominarti qualche volta, voglio invocarti più spesso per amore; voglio che l'amore mi ricordi di chiamarti ad ogni ora, in modo tale da poter esclamare anch'io insieme a Sant'Anselmo: *"O nome della Madre di Dio, tu sei l'amore mio!"*.

Mia cara Maria, mio amato Gesù, i vostri dolcissimi Nomi vivano sempre nel mio ed in tutti i cuori. La mia mente si dimentichi di tutti gli altri, per ricordarsi solo e per sempre di invocare i vostri Nomi adorati.

Mio Redentore Gesù e Madre mia Maria, quando sarà giunto il momento della mia morte, in cui l'anima dovrà lasciare il corpo, concedetemi allora, per i vostri meriti, la grazia di pronunciare le ultime parole dicendo e ripetendo: *"Gesù e Maria vi amo, Gesù e Maria vi dono il cuore e l'anima mia"*.

+ si dica *la Salve Regina....*

**- 8° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce pag.10**

- 7° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce - si leggano le preghiere dalla pag. 12 del file -  
- 3° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia pag.17

- 3° giorno Triduo a San Giovanni Crisostomo

✚ **Glorioso san Giovanni Crisostomo**, che insegnaste a noi come vivere una vera Quaresima con queste parole: "Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà mediante la pratica della preghiera. Rendi splendida la tua abitazione con la luce della giustizia; orna le sue pareti con le opere buone come di una patina di oro puro e al posto dei muri e delle pietre preziose colloca la fede e la soprannaturale magnanimità, ponendo sopra ogni cosa, in alto sul fastigio, la preghiera a decoro di tutto il complesso. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia. Egli ti concederà di trasformare la tua anima in tempio della sua presenza...", impetraci la grazia di poter testimoniare di essere veri discepoli del Cristo. *1Gloria al Padre...*

**13 settembre - San Giovanni Crisostomo, Vescovo e Dottore della Chiesa**

Nascita: 349 circa, Antiochia di Siria - Morte: 14 settembre 407, Comana sul Mar Nero  
Giovanni, soprannominato Crisostomo, o bocca d'oro, per la sua meravigliosa eloquenza, nacque in Antiochia. In giovanissima età fu privato del padre. Gli rimase la santa genitrice che ad altro non pensò se non ad adempiere fedelmente tutti gli obblighi di una madre cristiana verso i suoi figliuoli. Il vescovo di Antiochia, Melezio, conoscendo le rare qualità del Crisostomo, lo ordinò lettore. Flaviano, successore di S. Melezio, lo innalzò al sacerdozio, con l'incarico di predicar la parola di Dio, ufficio che Giovanni compì con zelo infaticabile e con grandissimo frutto. Egli spiegava le Scritture con molta chiarezza e proprietà; le sue istruzioni erano sode, le esortazioni vive e penetranti. Riprendeva con forza, esortava con carità e sapeva adattarsi alla mentalità di ciascuno, senza scendere mai a compromessi.

Dodici anni continuò nel suo ufficio, quando venne a morire il vescovo di Costantinopoli, Nettario. Nell'elezione il pensiero corse subito a Giovanni, che a voce di popolo fu eletto successore il 26 febbraio dell'anno 398. Lo zelo per riformare i costumi gli attirò molti nemici. Avendo pubblicamente ripreso dal pulpito alcune colpe dell'imperatrice, questa se ne volle vendicare. Lo fece quindi arrestare, e radunò il consiglio per escogitare cosa fare al Crisostomo. Chi proponeva l'esilio, chi la morte, chi la prigione perpetua, e chi altro. Finalmente uno che conosceva l'animo del Santo disse: **«Quanto avete proposto, altro non serve che a rallegrare il Vescovo. Con una cosa sola voi potete fargli del male, cioè facendogli commettere anche un solo peccato; ma fare questo non è in vostro potere»**. Si decise di esiliarlo in Bitinia. La notte appresso vi fu in Costantinopoli un terribile terremoto che tutti riguardarono come un effetto della collera divina. L'imperatrice medesima si spaventò e scongiurò l'imperatore a richiamare il santo Vescovo. Tornò Giovanni in mezzo al suo popolo plaudente, ma per poco tempo, perché i suoi nemici non desistettero, e tanto fecero che l'imperatore fu costretto a esiliarlo nuovamente. Giovanni, per l'avanzata età e per gli strapazzi del viaggio, a stento poté arrivare alla città destinata; il giorno dopo il Signore lo chiamò a sé: era il 14 settembre del 407. Varie e pregevolissime sono le opere scritte da lui, e la Chiesa lo dichiarò Dottore.

Pratica del Santo: **"Non temete i mali di coloro che vi vogliono spaventare, ricattare, minacciare ma temete il peccato che vi può mandare eternamente all'inferno"**.

## **PREGHIERA A SAN GIOVANNI CRISOSTOMO**

*(si può usare anche come triduo o novena ripetendola per 3 o 9 giorni consecutivi)*

I. ✚ O glorioso san Giovanni Crisostomo, che a misura del vostro avanzarvi negli studi profani, progrediste ancora nella scienza della salute, per cui ancor giovanetto in Atene aveste la gloria di confondere tanti pagani filosofi, e di convertire in ferventi cristiani diversi pagani, intercedete a noi tutti la grazia di servirvi sempre dei lumi e talenti donatici da Dio per avanzare nelle cognizioni indispensabili alla salute dell'anima, e procurare la conversione e il miglioramento di tutti i nostri fratelli.

+ *Gloria al Padre .....*

II. ✚ O glorioso san Giovanni Crisostomo, che malgrado tutta la resistenza della vostra umiltà, consacrato sacerdote nell'età di trent'anni, foste visibilmente riempito di tutti i doni del cielo, dacché, sotto figura di colomba venne lo Spirito Santo a posarsi sul vostro capo, intercedete a noi tutti la grazia di accostarci sempre colle debite disposizioni ai santissimi Sacramenti, onde riportarne sempre in maggior copia quegli effetti prodigiosi per cui sono stati istituiti. + *Gloria al Padre .....*

III. ✚ O glorioso san Giovanni Crisostomo, che, divenuto il riformatore dei popoli con l'efficacia della vostra predicazione, diveniste ancora colla vostra carità il sollievo di tutte le miserie, specialmente quando incombevano sulle città la malvagità del potere civile, intercedeteci la grazia di travagliare con tutte le nostre forze a illuminar gli ignoranti, a corregger i traviati, a consolar gli afflitti, e sovvenire il nostro prossimo in ogni genere di bisogni. + *Gloria al Padre .....*

IV. ✚ O glorioso san Giovanni Crisostomo, che, soffrendo sempre con inalterabile rassegnazione le calunnie pubblicate contro di voi dai più potenti nemici, quindi la deposizione, e per ben due volte l'esilio dalla vostra sede, e l'assassinamento tentato della vostra persona, foste ancora da Dio medesimo glorificato col terremoto e colla grandine che desolarono Costantinopoli in pena della vostra espulsione, ma anche coi più stupendi prodigi operati a vantaggio dei luoghi disagiatissimi in cui foste relegato, ottenete a noi tutti la grazia di soffrire sempre con mansuetudine, anzi di ricambiare coi benefici gli affronti dei nostri nemici, onde impegnare l'Altissimo a glorificarci a misura delle sofferte umiliazioni. + *Gloria al Padre .....*

✚ O glorioso san Giovanni Crisostomo, che con miracolo tutto nuovo, già dopo la vostra morte consolaste i popoli a voi affidati in tempo di vostra vita, ricondotto alla vostra cara Costantinopoli e ricevuto come in trionfo, apriste le vostre labbra a pronunciare quelle grandi parole: **La Pace sia con voi: Pax Vobis:** deh! stendete anche a noi la vostra intercessione, onde ottenerci dall'Altissimo la vera pace che supera ogni sentimento, che è preludio e principio di quella pace inalterabile che speriamo di godere con voi e con tutti gli eletti nel cielo. Accompagna con la tua benevolenza, tutti i passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda il rinnovamento dello spirito. Amen + *Gloria al Padre .....*

**- 9° giorno della Novena per l'Esaltazione della Santa Croce pag.10**

**- 8° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce - si leggano le preghiere dalla pag. 12 del file -**

**- 4° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia a pag.17**

\*\*\*

## 14 settembre 2026 lunedì - Esaltazione della Santa Croce

La solennità dell'Esaltazione della Santa Croce nasce a Gerusalemme nel IV secolo, nell'ambito della dedizione delle basiliche fatte costruire dall'imperatore Costantino presso il Calvario e il Santo Sepolcro. In quelle celebrazioni i fedeli veneravano la reliquia della Croce del Signore; progressivamente, questa venerazione divenne il centro della festa e ne determinò il titolo.

La celebrazione si diffuse poi dall'Oriente all'Occidente e giunse a Roma almeno entro la fine del VII secolo, dove fu collegata in modo particolare alle basiliche del Laterano e di Santa Croce in Gerusalemme.

La tradizione associa inoltre il 14 settembre al ritorno a Gerusalemme, nel 629, di una parte della reliquia della Croce, recuperata dall'imperatore Eraclio dopo che i Persiani l'avevano portata via nel 614. Secondo il racconto tradizionale, Eraclio depose la corona e gli abiti imperiali per entrare umilmente nella città, ricordando l'umiltà con cui Cristo aveva portato la Croce.

In Occidente esisteva anche una celebrazione del 3 maggio, chiamata "Invenzione" o "Ritrovamento della Santa Croce". La riforma del calendario liturgico ha mantenuto nel calendario romano generale la festa del 14 settembre, mentre quella del 3 maggio non vi compare più.

**L'innalzamento del Figlio sul Legno della Croce** e la presenza della Santa Madre e del Discepolo ai piedi della Croce, sono da una parte il sigillo dell'amore sconfinato di Dio che *"ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito"* (Gv.3,16) e dall'altra parte, ma inscindibile e inseparabili, i Sacramenti consegnati alla Chiesa che, nascendo dal costato aperto del Crocifisso (Gv.19,34), diventa essa stessa tabernacolo di Dio da offrire agli uomini e le donne di tutti i tempi. Saliamo anche noi al Monte della Salvezza, volgiamo lo sguardo alla Croce, invocando lo Spirito Santo che ci abilita a stare in preghiera davanti al trono della gloria che è questa Croce, alla quale rivolgiamo gli occhi del cuore, facendo nostre le parole dell'apostolo Paolo (cf.Gal.6,14): *Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione. Per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.* E ancora: *Desideriamo «confessare» che Gesù Cristo è Signore* (cf.Fil.2,11). Per questo invochiamo lo Spirito Santo che ha aperto i Cieli (cioè il Regno di Dio) e ha rivelato il volto di Dio nel volto umano di Gesù di Nàzaret perché nessuno può dire che «Gesù è Signore se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor.12,3).

**ATTENZIONE: LA CHIESA non esalta il dolore in quanto tale, né la sofferenza considerata autonomamente, ma Cristo che, sulla Croce, ha offerto se stesso al Padre per la salvezza dell'umanità.** La Croce è inseparabile dalla Risurrezione: ciò che agli occhi del mondo appare come sconfitta diventa, nel disegno di Dio, la vittoria dell'amore.

Le letture della solennità presentano un'unica grande dinamica: Dio trasforma ciò che è causa di morte in strumento di vita.

Gesù dice ai suoi discepoli di prendere la propria croce e seguirlo. La Chiesa insegna che i cristiani sono chiamati a partecipare, in modo misterioso ma reale, al mistero pasquale di Cristo. Questa partecipazione non aggiunge nulla all'efficacia dell'unico sacrificio redentore di Gesù; significa piuttosto ricevere la grazia di vivere le proprie prove unite a Lui. (CCC 618)

**Portare la croce può significare:**

- rimanere fedeli al Vangelo quando la fede viene derisa, anche pubblicamente, ma con forme di carità;
- perseverare nel bene anche quando non si vedono risultati, sopportare pazientemente;
- prendersi cura di una persona malata o fragile a cominciare dai familiari come anche in altri ambienti;

- perdonare, rinunciando alla vendetta;
- accettare con pazienza i limiti propri e altrui pensando a quanto Gesù ha sopportato per noi;
- affrontare con fede una malattia, un lutto o una situazione difficile;
- sacrificare tempo, comodità o interessi personali per amore del prossimo.

Sia chiaro che, portare la croce non significa cercare il dolore, giustificare la violenza o rimanere passivi davanti all'ingiustizia. Non è cristiano chiamare "croce" ciò che deriva dalla nostra personale volontà o da un abuso, sfruttamento o violenza evitabile, soprattutto quando una persona può e deve essere aiutata e protetta. La sequela di Cristo include anche la responsabilità di difendere la dignità umana e di operare per la giustizia.

**La domanda cristiana non è: "Come posso soffrire di più?", ma: "Come posso amare e rimanere fedele a Cristo anche dentro questa prova?"**

Maria che è intimamente associata al mistero della Croce, ce lo insegna. Ella non sostituisce Cristo e non è la fonte della redenzione, che appartiene unicamente al sacrificio del Figlio; ma è che, con la sua fede e il suo dolore, partecipa in modo singolare ed unico all'offerta di Gesù: Ella è Riparatrice, Mediatrix e Corredentrice nel Figlio Suo, per Grazia. La tradizione cristiana contempla Maria ai piedi della Croce come immagine della Chiesa che rimane fedele anche nell'ora dell'apparente sconfitta. Il Catechismo afferma che la Madre del Signore fu associata più intimamente di ogni altra persona al mistero della sofferenza redentrice di Cristo.

### **INDULGENZE concesse dalla santa Chiesa, legate all'uso del Crocifisso**

***Obiectorum pietatis usus*** (Uso degli oggetti di pietà con la Croce)

Il fedele che devotamente usa un oggetto di pietà (crocifisso o croce, corona del Rosario, scapolare, medaglia), benedette da un sacerdote cattolico, può lucrare una indulgenza parziale. Se poi tale oggetto religioso è benedetto dal Sommo Pontefice o da un Vescovo, il fedele, che devotamente lo usa, può acquistare anche l'indulgenza plenaria nella festa dei santi Apostoli Pietro e Paolo del 29 giugno, aggiungendo però la professione di Fede, lo stato di grazia con una sana confessione, la santa Messa con la Comunione e 1Pater Noster, 1Ave Maria e 1Gloria al Pater... per la santa Chiesa e per il sommo Pontefice.

***In articulo mortis*** (al momento della morte, nel baciare il Crocifisso)

Al fedele in pericolo di morte, che non possa essere assistito da un sacerdote che gli amministri i sacramenti e gli impartisca la benedizione apostolica con l'annessa indulgenza plenaria, la santa Madre Chiesa concede ugualmente l'indulgenza plenaria in punto di morte, purché il moribondo sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera. **Per l'acquisto di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del Crocifisso tra le mani della persona.**

La condizione "purché abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera" supplisce in questo caso le tre solite condizioni richieste per l'acquisto dell'indulgenza plenaria, ossia: la professione di Fede e la recita di un Pater, Ave e Gloria, che può essere assolta dai familiari o gli amici presenti al suo capezzale. Il moribondo non deve trovarsi in stato di peccato mortale, se vi fosse un dubbio sul suo reale stato è raccomandabile che si reciti per lui la Coroncina della Divina Misericordia e il Santo Rosario.

### **INNO ALLA SANTA CROCE**

 Salve, o Croce Santa, salve gloria del mondo, vera speranza nostra,  
tu porti le vere gioie, vessillo di salvezza, salvezza nei pericoli,  
legno vivificante che sostiene la vita di tutti.  
*Salve, crux sancta, salve mundi glória, vera spes nostra, vera ferens gáudia,*



*signum salutis, salus in periculis, vitale lignum vitam portans omnium.*

✝ Straziato nelle carni, atrocemente inchiodato,  
si immola il Figlio di Dio, vittima pura del nostro riscatto.

✝ Colpo di lancia crudele squarcia il Tuo Cuore;  
fluisce Sangue ed acqua: è la fonte che ogni peccato lava.

✝ Sangue regale imporpora lo squallore del legno:  
risplende la + Croce e Cristo regna da questo trono.

✝ Salve, Croce adorabile! Su questo altare muore la Vita  
e morendo ridona agli uomini la vita.

✝ Salve, Croce adorabile, sola nostra speranza!  
Concedi perdono ai colpevoli, accresci nei giusti la grazia.

✝ O Trinità beata unico Dio, a Te si elevi la lode;  
custodisci nei secoli chi dalla Croce è rinato. Amen.

### **VERSIONE CANTATA LITURGICAMENTE IN LATINO**

✝ Salve, crux sancta, salve mundi glória, vera spes nostra, vera ferens gaudia,  
signum salutis, salus in periculis, vitale lignum vitam portans omnium.

*Salve, o Croce Santa, salve gloria del mondo, vera speranza nostra,  
tu porti le vere gioie, vessillo di salvezza, salvezza nei pericoli,  
legno vivificante che sostiene la vita di tutti.*

*Te adorándam, te crucem vivíficam, in te redémpiti, dulce decus sæculi,  
semper laudámus, semper tibi cánimus, per lignum servi, per te, lignum, líberi.*

*Te degna di adorazione, te croce che dà vita, in te redenti, dolce onor del mondo,  
sempre ti lodiamo, sempre a te cantiamo, servi a causa di un albero, e per te, un  
albero, liberati.*

[Originale crimen necans in cruce, nos a privatis christe munda maculis:  
humanitatem miseratus fragilem, per crucem sanctam lapsis dona veniam.

Protege salva benedic sanctifica populum cunctum crucis per signaculum.

Morbos avertet corporis et animae, hoc contra signum nullum stet periculum.]

Laus Deo Patri sit in cruce Filii, laus coæquáli sit Sancto Spirítui;

cívibus summis gáudium et ángelis, honor sit mundo crucis exaltátio. Amen.

*Sia lode a Dio Padre, nella croce del Figlio, identica lode sia al Santo Spirito;  
gioia per i cittadini del cielo e per gli angeli, onore per il mondo sia l'esaltazione della  
croce. Amen.*

### **CONSACRAZIONE della Famiglia al Crocifisso**

✝ **Gesù Crocifisso**, da Te riconosciamo il grande dono della Redenzione e, per essa, il diritto che Tu ci donasti al Paradiso. Come atto di riconoscenza per tanti benefici, Ti intronizziamo solennemente nella nostra Famiglia, perché Tu ne sia il dolce Sovrano e Maestro Divino. La tua parola sia luce nella nostra vita: la tua morale, regola sicura di tutte le nostre azioni. Conserva e rinvigorisci lo spirito cristiano perché ci mantenga fedeli alle promesse del Battesimo e ci preservi dal materialismo e da ogni forma di idolatria, rovina spirituale di tante famiglie.

Concedi ai genitori fede viva nella Divina Provvidenza e virtù eroica per essere esempio di vita cristiana ai figli; alla gioventù di essere forte e generosa nell'osservare i tuoi comandamenti; ai piccoli di crescere nella innocenza e bontà, secondo il tuo Cuore divino. Questo omaggio alla tua Croce sia anche atto di riparazione per l'ingratitude di quelle Famiglie che pur dicendosi cristiane, Ti hanno rinnegato, oltraggiato, bestemmiato, ferito, profanato... Ascolta, o Gesù, la nostra preghiera per l'amore che ci porta la tua SS.ma Madre; e per i dolori da Lei sofferti ai piedi della

Croce, benedici la nostra Famiglia perché, vivendo nel tuo amore oggi, possa goderti nell'eternità. Così sia! - *1Pater, Ave e Gloria.... per le sante indulgenze...*

A noi non resta che immergerci nella Parola e lasciarci dominare da essa, immergendola nel nostro cuore con la forza e il sostegno dello Spirito Santo che invochiamo su di noi e sul mondo intero con queste parole di supplica e preghiera:

Spirito Santo, Tu ci tieni desti ai piedi della Croce e nel Sacrificio Eucaristico, rendi vivo per noi il Mistero della Salvezza. - *Veni, Sancte Spiritus!*

Spirito Santo, Tu guidi e proteggi la Santa Madre Chiesa in ogni tempo, fino al ritorno glorioso dello Sposo Divino. - *Veni, Sancte Spiritus!*

**+** O Re celeste, Paraclito, Spirito Santo che sei Verità, Tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni divini ed elargitore di vita, vieni e abita in mezzo a noi, purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

Per mezzo Tuo abbiamo visto la Luce vera, il Verbo che per noi si è fatto carne; per Suo volere abbiamo ricevuto Te, Spirito Santo Terza Persona della SSma Trinità, un solo vero Dio che è Padre, Figlio, Spirito Santo; col Tuo Amore abbiamo trovato la fede vera, adorando l'indivisibile Trinità: essa infatti ci ha salvati.

Benedetto sei tu, Gesù Cristo Dio nostro: Tu hai reso sapientissimi i pescatori, inviando loro lo Spirito Santo, e per mezzo loro hai preso nella rete l'universo intero.

Vero Amico degli uomini, gloria a Te, oggi e sempre, nei secoli eterni. Amen

**- 9° giorno per la Novena al Cuore Addolorato di Maria Santissima ai piedi della Croce - si leggano le preghiere dalla pag. 10 del file -**

**- 5° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia pag.17**

\*\*\*

**15 settembre - Beata Vergine Maria, Addolorata ai piedi della santa Croce**

***"Le spade che trafissero il Cuore purissimo di Maria, sono da Lei adoperate per la nostra difesa e salvezza"*** (san Gabriele dell'Addolorata)

La devozione alla Mater Dolorosa, molto diffusa, si sviluppa a partire dalla fine dell'XI secolo. Fu Papa Pio VII nel 1814 a introdurla nel calendario liturgico romano fissandola al 15 settembre. La figura della Madre dei dolori che soffre per la Passione del Figlio ha dato origine a numerose rappresentazioni nell'arte, nella musica sacra e nella pietà popolare.

La memoria della Vergine Addolorata nella liturgia cattolica richiama i fedeli a meditare il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla Passione del Figlio e vicina a lui innalzato sulla croce.

Il nome Addolorata, in latino Mater Dolorosa, ebbe larga diffusione nell'Italia Meridionale. C'è la tendenza a sostituirlo con il suo derivato spagnolo Dolores.

La devozione alla Madonna Addolorata, che trae origine dai passi del Vangelo, dove si parla della presenza di Maria Vergine sul Calvario, prese particolare consistenza a partire dalla fine dell'XI secolo e fu anticipatrice della celebrazione liturgica, istituita più tardi.

Il "Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius" di ignoto (la Passione di Cristo e il pianto della Madre, erroneamente attribuito a san Bernardo), costituisce l'inizio di una letteratura, che porta alla composizione in varie lingue del "Pianto della Vergine". Testimonianza di questa devozione è il popolarissimo Stabat Mater in latino, attribuito a Jacopone da Todì, il quale compose in lingua volgare anche le famose

"Laudi"; da questa devozione ebbe origine la spontanea festa dei "Sette Dolori di Maria Santissima".

Nel secolo XV si ebbero le prime celebrazioni liturgiche sulla "compassione di Maria" ai piedi della Croce, collocate nel tempo di Passione. A metà del secolo XIII, nel 1233, sorse a Firenze l'Ordine dei frati "Servi di Maria", fondato dai Santi Sette Fondatori e ispirato dalla Vergine.

L'Ordine che già nel nome si qualificava per la devozione alla Madre di Dio, si distinse nei secoli per l'intensa venerazione e la diffusione del culto dell'Addolorata; il 9 giugno del 1668, la Sacra Congregazione dei Riti permetteva all'Ordine di celebrare la Messa votiva dei sette Dolori della Beata Vergine, facendo menzione nel decreto che i Frati dei Servi, portavano l'abito nero in memoria della vedovanza di Maria e dei dolori che essa sostenne nella passione del Figlio.

Successivamente, papa Innocenzo XII, il 9 agosto 1692 autorizzò la celebrazione dei Sette Dolori della Beata Vergine la terza domenica di settembre. Ma la celebrazione ebbe ancora delle tappe, man mano che il culto si diffondeva; il 18 agosto 1714 la Sacra Congregazione approvò una celebrazione dei Sette Dolori di Maria, il venerdì precedente la Domenica delle Palme e papa Pio VII, il 18 settembre 1814 estese la festa liturgica della terza domenica di settembre a tutta la Chiesa, con inserimento nel calendario romano.

Infine papa San Pio X (1904-1914), fissò la data definitiva del 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), con memoria non più dei "Sette Dolori", ma più opportunamente come "Beata Vergine Maria Addolorata".

PER ALTRO MATERIALE su questa Memoria e di preghiera, cliccare qui: <https://cooperatores-veritatis.org/2022/04/08/mater-dolorosa-e-coroncina-dei-sette-dolori/>

Nella Messa (rito antico), al graduale segue il toccante lamento, lo Stabat Mater, che sarà per noi una bella formula di preghiera e di omaggio alla Madre dei dolori.

## SEQUENZA

✚ Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendebat Filius.

- La Madre addolorata stava in lacrime presso la Croce mentre pendeva il Figlio.

Cuius animam gementem, contristatam et dolentem pertransivit gladius.

- E il suo animo gemente, contristato e dolente era trafitto da una spada.

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater Unigeniti!

- Oh, quanto triste e afflitta fu la benedetta Madre dell'Unigenito!

Quae moerebat et dolébat, Pia Mater dum videbat nati poenas incliti.

- Come si rattristava, si doleva la Pia Madre vedendo le pene del celebre Figlio!

Quis est homo, qui non fleret, Matrem Christi si vidéret in tanto supplicio?

- Chi non piangerebbe al vedere la Madre di Cristo in tanto supplizio?

Quis non posset contristári, Christi Matrem contemplári dolentem cum Filio?

- Chi non si rattristerebbe al contemplare la pia Madre dolente accanto al Figlio?

Pro peccátis suae gentis vidit Jesum in torméntis et flagéllis subditum.

- A causa dei peccati del suo popolo Ella vide Gesù nei tormenti, sottoposto ai flagelli.

Vidit suum dulcem natum morientem desolátum, dum emísit spíritum.

- Vide il suo dolce Figlio che moriva abbandonato mentre esalava lo spirito.

Eia, mater, fons amóris, me sentíre vim dolóris fac, ut tecum lúgeam.

- Oh, Madre, fonte d'amore, fammi provare lo stesso dolore perché possa piangere con te.

Fac, ut árdeat cor meum in amándo Christum Deum, ut sibi compláceam.

- Fa' che il mio cuore arda nell'amare Cristo Dio per fare cosa a lui gradita.

Sancta Mater, istud agas, crucifíxi fige plagas cordi meo válide.

- Santa Madre, fai questo: imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso fortemente nel mio cuore.

Tui Nati vulneráti, tam dignáti pro me pati, poenas mecum dívide.

- Del tuo figlio ferito che si è degnato di patire per me, dividi con me le pene.

Fac me vere tecum flere, Crucifíxo condolére donec ego víxero.

- Fammi piangere intensamente con te, condividendo il dolore del Crocifisso, finché io vivrò.

Iuxta crucem tecum stare, Te libenter sociáre in planctu desídero.

- Accanto alla Croce desidero stare con te, in tua compagnia, nel compianto.

Virgo vírginum praeclára, mihi iam non sis amára, fac me tecum plángere.

- O Vergine gloriosa fra le vergini non essere aspra con me, fammi piangere con te.

Fac, ut portem Christi mortem, passiónis fac consortem et plagas recólere.

- Fa' che io porti la morte di Cristo, fammi avere parte alla sua passione e fammi ricordare delle sue piaghe.

Fac me plagis vulnerári, cruce hac inebriári et cruore Fílii.

- Fa' che sia ferito delle sue ferite, che mi inebri della Croce e del sangue del tuo Figlio.

Inflammatum et accensus, per te, Virgo, sim defénsus in die iudícii.

- Che io non sia bruciato dalle fiamme, che io sia, o Vergine, da te difeso nel giorno del giudizio.

Fac me cruce custodíri morte Christi praemuníri, confovéri grátia.

- Fa' che io sia protetto dalla Croce, che io sia fortificato dalla morte di Cristo, consolato dalla grazia.

Quando corpus moriétur, fac, ut ánimae donétur paradísi glória. Amen.

- E quando il mio corpo morirà fa' che all'anima sia data la gloria del Paradiso. Amen.

### **Pregghiera di Consacrazione al Cuore Addolorato di Maria:**

**✝ Cuore Addolorato e Immacolato di Maria**, noi veniamo oggi a partecipare ai tuoi dolori e a consacrarci a Te: Ti consacriamo noi stessi, la nostra famiglia, la nostra casa, la nostra parrocchia, la nostra città, la nostra patria, il mondo intero.

Fa' che il nostro cuore batta all'unisono con il tuo! Noi vogliamo vivere come Te e con Te nell'amore della purezza, o Cuore Immacolato; nella generosità del sacrificio, o Cuore Addolorato; in un ardente amore a Dio e ai nostri fratelli, amore fecondo e vero, o Cuore Materno. O Cuore Immacolato, trionfa presto!

Difendi potentemente la nostra causa al tribunale di Dio e ottieni che la misericordia prevalga sulla giustizia. Convertiti! Converti i peccatori! Converti il mondo intero! Fa', o Cuore trionfante, che si stabilisca sulla terra la pace vera, la pace di Cristo, del regno di Cristo. Amen. *1Salve Regina....*

+ Cuore Addolorato e Immacolato di Maria, prega Gesù per noi.

## **+ ROSARIO DEI 7 DOLORI DELLA VERGINE**

La Vergine Santa disse a Marie Claire, una delle veggenti di Kibeho di propagandare la diffusione di questa coroncina: **"Ciò che vi chiedo è il pentimento. Se reciterete questa coroncina meditando, allora avrete la forza di pentirvi. Oggigiorno molti non sanno più chiedere perdono. Essi mettono di nuovo il Figlio di Dio sulla croce. Per questo ho voluto venire a ricordarvelo, soprattutto qui in Ruanda, perché qui ci sono ancora persone umili che non sono attaccate alla ricchezza e ai soldi"**. (31.5.1982)

Il 9 Agosto 1982, la Madonna piange ed i veggenti piangono con Lei, perché manifestava loro inquietanti immagini del futuro: terribili battaglie, fiumi di sangue, cadaveri abbandonati, un abisso spalancato.... **Queste Apparizioni sono state ufficialmente riconosciute dalla Chiesa il 29.6.2001.**

**+ Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto. *Gloria al Padre...*

- Mio Dio, ti offro questa Coroncina dei dolori per la Tua maggior gloria, in onore della Tua Santa Madre. **Medito e condividerò la Sua sofferenza.**

**+ O Maria, Ti supplico, per le lacrime che hai versato in quei momenti, ottieni a me e a tutti i peccatori il pentimento delle nostre colpe. Recitiamo la Coroncina pregandoti per tutto il bene che ci hai fatto donandoci il Redentore, che noi, purtroppo, continuiamo a crocifiggere ogni giorno. Sappiamo che se qualcuno è stato ingrato verso un altro che gli ha fatto del bene e lo vuole ringraziare, la prima cosa che fa è riconciliarsi con lui; per questo recitiamo la Coroncina pensando alla morte di Gesù per i nostri peccati e chiedendogli perdono.**

si dica il CREDO.... e per 3 volte: **A me peccatore e a tutti i peccatori concedi la contrizione perfetta dei nostri peccati**

## **PRIMO DOLORE**

Il vecchio Simeone annuncia a Maria che una spada di dolore le trapasserà l'anima.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2,33-35)

*1Padre nostro - 7Ave Maria....*

*Madre piena di misericordia ricorda al nostro cuore, le sofferenze di Gesù durante la sua Passione.*

**+ Preghiamo: O Maria, non si è ancora dileguata la dolcezza per la nascita di Gesù, che già comprendi che sarai pienamente coinvolta nel destino di dolore che attende il Tuo Divin Figlio. Per questa Tua sofferenza intercedi per noi dal Padre la grazia di una vera conversione del cuore, una completa decisione per la santità senza temere le croci del cammino cristiano e le incomprensioni degli uomini. Amen.**

## **SECONDO DOLORE**



Maria fugge in Egitto con Gesù e Giuseppe. I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre, e nella notte fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. (Mt 2,13-15) *1Padre nostro - 7Ave Maria....*

*Madre piena di misericordia ricorda al nostro cuore, le sofferenze di Gesù durante la sua Passione.*

✝ Preghiamo: O Maria, dolcissima Madre, che hai saputo credere alla voce degli Angeli e docilmente ti sei messa in cammino fidandoti, in tutto, di Dio, facci diventare come Te, pronti a credere sempre che la Volontà di Dio è solo sorgente di grazia e di salvezza per noi. Rendici docili, come Te, alla Parola di Dio e pronti a seguirLa con fiducia. Amen

### **TERZO DOLORE**

Lo smarrimento di Gesù. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". (Lc 2,48)

*1Padre nostro - 7Ave Maria....*

*Madre piena di misericordia ricorda al nostro cuore, le sofferenze di Gesù durante la sua Passione.*

✝ Preghiamo: O Maria, noi Ti preghiamo di insegnarci a meditare nel cuore, con docilità e amore, tutto ciò che il Signore ci offre da vivere, anche quando non riusciamo a capire e l'angoscia vuole sopraffarci. Dacci la grazia di starTi vicino perché Tu possa comunicarci la Tua forza e la Tua fede. Amen.

### **QUARTO DOLORE**

Maria incontra suo Figlio carico della Croce. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. (Lc 23,27)

*1Padre nostro - 7Ave Maria....*

*Madre piena di misericordia ricorda al nostro cuore, le sofferenze di Gesù durante la sua Passione.*

✝ Preghiamo: O Maria, noi Ti preghiamo di insegnarci il coraggio di soffrire, di dire di sì al dolore, quando questo viene a fare parte della nostra vita e Dio ce lo manda come mezzo di salvezza e di purificazione. Facci essere generosi e docili, capaci di guardare Gesù negli occhi e di trovare in questo sguardo la forza per continuare a vivere per Lui, per il Suo piano d'amore nel mondo, anche se questo dovesse costarci, come è costato a Te. Amen

### **QUINTO DOLORE**

Maria sta presso la Croce del Figlio. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù, allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E dal quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19,25-27) *1Padre nostro - 7Ave Maria....*

*Madre piena di misericordia ricorda al nostro cuore, le sofferenze di Gesù durante la sua Passione.*

✝ Preghiamo: O Maria, Tu che conosci il soffrire, rendici sensibili anche al dolore degli altri, non solo al nostro. In ogni sofferenza donaci la forza per continuare a sperare e a credere nell'amore di Dio che supera il male con il bene e che vince la morte per aprirci alla gioia della Risurrezione. Amen

## SESTO DOLORE

Maria riceve il corpo inanimato di suo Figlio. Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza di seppellire per i Giudei. (Gv 19,38-40) *1Padre nostro - 7Ave Maria....*

*Madre piena di misericordia ricorda al nostro cuore, le sofferenze di Gesù durante la sua Passione.*

✝ Preghiamo: O Maria, accetta la nostra lode per quanto fai per noi e accogli l'offerta della nostra vita: non vogliamo staccarci da Te perché in ogni momento possiamo attingere dal Tuo coraggio e dalla Tua fede la forza di essere testimoni di un amore che non muore. Per quel Tuo dolore senza tempo, vissuto nel silenzio, donaci, Mamma Celeste, la grazia di staccarci da ogni attaccamento alle cose e agli affetti terreni ed aspirare unicamente all'unione con Gesù nel silenzio del cuore. Amen.

## SETTIMO DOLORE

Maria alla tomba di Gesù. Ora, nel luogo dov'era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Parasceve dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19,41-42) *1Padre nostro - 7Ave Maria....*

*Madre piena di misericordia ricorda al nostro cuore, le sofferenze di Gesù durante la sua Passione.*

✝ Preghiamo: O Maria, quale dolore provi ancora oggi nel constatare che tante volte il sepolcro di Gesù sta nei nostri cuori. Vieni, o Madre e con la Tua tenerezza visita il nostro cuore nel quale, a causa del peccato, spesso seppelliamo l'amore divino. E quando abbiamo l'impressione di avere la morte nel cuore, donaci la grazia di volgere prontamente il nostro sguardo a Gesù Misericordioso e di riconoscere in Lui la Risurrezione e la Vita. Amen.

## LITANIE ALLA BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

✝ Kyrie, eléison. Kyrie, eléison.  
Christe, eléison. Christe, eléison.  
Kyrie, eléison. Kyrie, eléison.  
Christe, audi nos. Christe, audi nos.  
Christe, exáudi nos. Christe, exáudi nos.  
Pater de cælis Deus, miserére nobis.  
Fili, Redemptor mundi, Deus, miserére nobis  
Spiritus Sancte, Deus, miserére nobis  
Sancta Trinitas, unus Deus, miserére nobis.

✝ Santa Maria, Madre di Dio                      prega per noi  
Madre del Crocefisso Redentore                      prega per noi  
Madre dal Cuore trafitto                      prega per noi  
Madre dei redenti nel santo Battesimo                      prega per noi  
Madre dei viventi                      prega per noi  
Madre dei veri discepoli                      prega per noi  
Madre dolorosa                      prega per noi  
Madre lacrimosa                      prega per noi  
Madre afflitta                      prega per noi  
Madre derelitta                      prega per noi  
Madre desolata                      prega per noi

|                                                                                                                  |   |               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|---------------|
| Madre del Figlio privata                                                                                         | " |               |
| Madre dalla spada trafitta                                                                                       | " |               |
| Madre col Cuore alla Croce confitta                                                                              |   | prega per noi |
| Madre degli orfani                                                                                               | " |               |
|  Fonte di lacrime purificatrici |   | prega per noi |
| Cumulo di patimenti per le offese a Dio                                                                          |   | prega per noi |
| Specchio di pazienza e di ogni virtù                                                                             |   | prega per noi |
| Rupe di costanza                                                                                                 | " |               |
| Ancora di confidenza divina                                                                                      | " |               |
| Rifugio dei derelitti                                                                                            | " |               |
| Difesa degli oppressi                                                                                            | " |               |
| Rifugio degli increduli                                                                                          | " |               |
| Sollievo dei miseri                                                                                              | " |               |
|  Medicina dei penitenti         |   | prega per noi |
| Forza dei deboli                                                                                                 | " |               |
| Porto dei naufraghi                                                                                              | " |               |
| Terrore dei demoni                                                                                               | " |               |
| Debellatrice di tutte le eresie                                                                                  | " |               |
| Luce dei profeti                                                                                                 | " |               |
| Guida sicura degli apostoli                                                                                      | " |               |
| Corona dei martiri                                                                                               | " |               |
| Sostegno e Consigliera dei Confessori                                                                            | " |               |
| Consolazione delle vedove                                                                                        | " |               |
| Letizia di tutti i santi                                                                                         | " |               |
|  Novella Eva                  |   | prega per noi |
| Socia del Redentore                                                                                              |   | prega per noi |
| Serva della riconciliazione                                                                                      |   | prega per noi |
| Difesa degli innocenti                                                                                           |   | prega per noi |
| Coraggio dei perseguitati                                                                                        |   | prega per noi |
| Fortezza degli oppressi                                                                                          |   | prega per noi |
| Speranza dei peccatori                                                                                           |   | prega per noi |
| Consolazione degli afflitti                                                                                      |   | prega per noi |
| Conforto degli esuli                                                                                             |   | prega per noi |
| Sostegno dei deboli                                                                                              |   | prega per noi |
| Sollievo degli infermi e per i moribondi                                                                         |   | prega per noi |
| Regina dei martiri                                                                                               |   | prega per noi |
| Gloria della Chiesa                                                                                              |   | prega per noi |
| Trionfatrice della Pasqua del Figlio Divino                                                                      |   | prega per noi |

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, per i Dolori della Tua dolce Madre, perdonaci.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, per le Glorie della Tua dolce Madre, ascoltaci.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, per averci donato la Tua Madre ai piedi della Croce, abbi pietà di noi.

+ *Prega per noi, Santa Madre di Dio, dolente a causa nostra; e saremo fatti degni delle promesse di Cristo.*

 Preghiamo: O Dio, Padre nostro amorosissimo, Tu hai voluto che la vita della Beata Vergine Maria, Tempio incorrotto dello Spirito Santo, fosse segnata dal mistero del dolore, associato interamente alla passione del Divin Figlio inchiodato per noi alla Croce, concedici Ti preghiamo, di camminare con Lei sulla via della fede, della

speranza e della carità per unire le nostre sofferenze alla Passione di Gesù Cristo, perché diventino esse stesse occasione di grazia e strumento di salvezza per noi, i nostri cari e per la conversione di tutti i poveri peccatori. Amen.

+ Ci protegga la Beata Vergine Maria Addolorata, e ci guidi benigna nel cammino della vita. Amen.

**- 6° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia pag.17**

\*\*\*

**16 settembre - San Cipriano, vescovo e martire**

**- 7° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia pag.17**

Cipriano nacque a Cartagine verso il 210. Dopo tre anni dalla sua conversione al Cristianesimo, fu eletto vescovo della sua città. Ritiratosi in clandestinità durante la persecuzione di Valeriano, venuto a conoscenza di essere stato condannato a morte, tornò a Cartagine per dare testimonianza di fronte ai propri fedeli e venne decapitato nel 258. - Martirologio Romano: Memoria dei santi martiri Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, dei quali il 14 settembre si ricordano la deposizione del primo e la passione del secondo, mentre oggi il mondo cristiano li loda con una sola voce come testimoni di amore per quella verità che non conosce cedimenti e compromessi, da loro professata in tempi di persecuzione davanti alla Chiesa di Dio e al mondo.

***Se Dio è Padre dobbiamo comportarci da figli (Catechesi di san Cipriano sul Padre Nostro... [clicca qui per il testo integrale da meditare](#))***

***"L'avversario non può nulla contro di noi senza il permesso preventivo di Dio. Il Signore insiste su un'altra intenzione: Non sopportare che noi siamo indotti in tentazione. Da queste parole risulta che l'avversario non può nulla contro di noi senza il permesso preventivo di Dio. Per questo dobbiamo volgere a Dio tutto il timore, la pietà e l'attenzione, perché nelle tentazioni il potere del maligno dipende dal potere di Dio..."***

***DAL TRATTATO CONTRO LE ERESIE E GLI SCISMI di san Cipriano - [cliccare qui il testo integrale ed originale](#).***

"Chi ascolta le mie parole e le mette in pratica, — dice Gesù — può paragonarsi a quell'uomo saggio che costruì la propria casa sulla pietra. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e s'abbatterono sulla casa ma la casa non crollò, che era fondata sulla roccia (Mt.7,24). Meditiamo dunque le parole di Gesù e impariamo a far tutto quello che Egli stesso ha insegnato ed operato.

**Può mai dirsi credente in Cristo chi non osserva i comandamenti del Cristo? ovvero, come può conseguire il premio promesso alla fede chi non è fedele ai suoi precetti?** Necessariamente costui barcollerà nella fede, ondeggerà fino a quando, rapito dal turbine dell'errore, non sarà disperso come la polvere sollevata dal vento. In questo modo egli si perderà, perchè andò troppo lontano dalla vera via della salvezza.

**Ma oltre a guardarvi, o fratelli carissimi, dai pericoli chiaramente evidenti, bisogna pure star in guardia da quelli che ci ingannano con tranelli escogitati dalla frode e dall'astuzia. (..) Satana .... inventò un nuovo inganno per accalappiare gli incauti e coprì l'inganno col nome di "cristiano". Inventò infatti le eresie e gli scismi per corrompere la fede, annebbiare la verità,**

**spezzare l'unità. Gabbò con l'insidia di un nuovo cammino quanti non potè arrestare nelle tenebre scure della vecchia via.**

Strappò anime alla Chiesa, e quando a costoro sembrò che s'accostassero alla luce venendo fuori dalla notte del secolo, egli sparse altre tenebre tra gli ignoranti, in modo che pur non restandone la luce del Vangelo, nell'osservanza delle sue leggi, costoro si chiamassero *cristiani*, e pur camminando nelle tenebre, credessero di essere nella luce; mentre invece erano schiavi dell'inganno dell'angelo delle tenebre il quale, secondo l'Apostolo, si trasfigura in angelo di luce (2Cor.11,14) e acconcia i suoi ministri come i ministri della verità. Questi allora predicando l'errore come verità, la morte come vita, la disperazione sotto le apparenze di speranza, la perfidia sotto il pretesto della fede, l'anticristo sotto il nome di Cristo, **mentre fingono cose verosimili rendono vana la verità con i loro sofismi.**

**E tutto questo, o diletteissimi fratelli, accade perchè ci si allontana dalle sorgenti della verità, perchè non si ricerca il Capo, non si osserva la dottrina del celeste Maestro.**

**L'unità cattolica della Chiesa.**

**Chi medita attentamente tutto ciò non ha bisogno di prove e di lunghe trattazioni.** (..) Di questa unità della Chiesa lo Spirito Santo parla così nel Cantico dei cantici: Unica è la mia colomba, la mia perfetta, unica alla madre sua, senza pari per la sua genitrice (Cant.6,8). **Chi non è dunque vincolato a questa unità non s'illuda di possedere la fede.** Chi oppone resistenza alla Chiesa ovvero abbandona la Cattedra di Pietro su cui è fondata la Chiesa, non creda di appartenere alla Chiesa. Ce l'insegna anche l'apostolo Paolo, il quale esprime il mistero dell'unità in questi termini: Un sol corpo, un solo spirito, in unica speranza siete stati chiamati; uno è il Signore, una la fede, uno il battesimo, uno solo Dio padre di tutti (Efes.4,4-6).

**La sposa di Cristo non può tradire il suo sposo,** perchè è immacolata, è pura. Conosce un sola casa; custodisce nella sua purezza, la santità di un unico talamo. E' lei che ci mantiene in unione con Dio, lei che destina al Regno di Dio quanti figliuoli nacquero da lei. **Chi s'allontana dalla Chiesa per unirsi a una setta eretica, non ha diritto alle promesse della Chiesa.** Chi l'abbandona, non potrà avere il premio promesso da Cristo. Perchè diventa uno straniero, uno consacrato, un nemico di Cristo. **Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per madre.**

E come nessuno potè scampare al diluvio senza cercar ricovero nell'arca di Noè, così nessuno potrà salvarsi senza far parte della Chiesa. Suonano infatti come un rimprovero le parole del Signore: Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie meco, disperde. Chi disprezza la pace di Cristo, opera contro Cristo. Chi raccoglie fuori della Chiesa, sparpaglia la Chiesa di Cristo. Il Signore dice ancora: Io e il Padre siamo una cosa sola (Gv.10,30), e sappiamo che il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo «sono una cosa sola» (Gv.5,7). **Chi è allora tanto stolto da credere che l'unità ecclesiastica che procede da Dio, amalgamata dai sacramenti, possa poi essere scissa, lacerata da contrasti di passioni? Chi incrina l'unità della Chiesa è fuori della Legge divina, non è nella Fede del Padre e del Figlio, non ha vita nè salvezza....** (..) **le eresie sono permesse da Dio,** senza che intaccano per nulla il libero arbitrio, anzi l'integrità della fede di quelli che furon messi alla prova rifulge di più chiara luce, dopo che i loro cuori e le loro intelligenze furono saggiate dalla lotta contro la verità. Perciò l'Apostolo scrive: E' necessario che vi siano le eresie, affinchè si conoscano tra voi quelli che sanno resistere (1Cor.11,19). Con l'eresia si saggiano i fedeli e si scoprono gli empi e così, prima ancora del giudizio finale, anche quaggiù i giusti vengono separati dai peccatori come la pula viene divisa dal grano. Di questa razza di peccatori — eretici — sono quelli che senza alcun divino mandato, arbitrariamente si mettono alla testa di seguaci temerari..."

## 17 settembre 2026 giovedì - San Roberto Bellarmino Dottore della Chiesa

Roberto Bellarmino nacque a Montepulciano nel 1542 da una ricca e numerosa famiglia. Nel 1560 entrò nella Compagnia di Gesù. Studiò a Padova e a Lovanio e al Collegio romano di Roma. In quegli anni tra i suoi alunni c'era anche san Luigi Gonzaga. Venne creato cardinale e arcivescovo di Capua nel 1599. Divenne un affermato teologo, valido maestro per il Concilio di Trento. Scrisse molte opere esegetiche, pastorali e ascetiche; fondamentali per l'apologetica sono i voluminosi libri «De controversiis».

Con un'opera semplice nella struttura ma ricca di sapienza come il suo «Catechismo», [https://cooperatores-veritatis.org/wp-content/uploads/2023/09/bellarmino\\_il-catechismo-diffondere.pdf](https://cooperatores-veritatis.org/wp-content/uploads/2023/09/bellarmino_il-catechismo-diffondere.pdf), fu "maestro" di tante generazioni di fanciulli.

Famoso anche un altro suo volume «L'arte del ben morire».

Morì il 17 settembre 1621 a Roma. Nel 1930, ebbe da papa Pio XI la triplice glorificazione di beato, di santo e di Dottore della Chiesa. San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa, della Compagnia di Gesù, seppe brillantemente disputare nelle controversie teologiche del suo tempo con perizia e acume. Si dedicò con premura al ministero pastorale nella Chiesa di Capua e, infine, a Roma si adoperò molto in difesa della Sede Apostolica, del papato e della dottrina della fede, contro il dilagare dell'eresia protestante.

**DALLA PRESENTAZIONE del Catechismo, ecco cosa scrive san Bellarmino che faremo bene a fare nostro perché sempre valido:**

"Ho sempre giudicato, ottimi uditori, essere sommamente necessario perseverare nella Chiesa, nella quale si trova la fede vera ed ortodossa, il vero culto di Dio, la vera remissione dei peccati, il vero pegno della salvezza ed eredità eterna. Penso però, che sia necessario stare nella Chiesa in questo tempo soprattutto, quando per ogni dove un brulichio di eresie e di sette va stendendo su tutta la terra una tenebra così densa e così tetra, che sembrano essere vicini quei tempi, di cui Gesù Cristo dice nel Vangelo: «Usciranno fuori de' falsi profeti e sedurranno molti, e per essere sovrabbondata l'iniquità, si raffredderà la carità in molti» (Mt. 24, 24): e ancora, «Quando verrà il Figliolo dell'uomo, credete voi, che troverà fede sopra la terra?» (Lc. 18, 8). Osservate bene la faccia della terra...

Non è vero, che nello spazio di 50 anni sono sorte ai nostri giorni quasi tante eresie, quante dal tempo degli Apostoli per intieri 1500 anni? Inoltre l'avarizia, la superbia, la lussuria, l'ambizione, gl'inganni, le frodi, le menzogne, tutti i vizi, tutte le scelleraggini, tutte le azioni più vergognose hanno invaso il cuore e la mente dei mortali a segno tale, che ci sarebbe pericolo «da fare, che siano ingannati - se è possibile - gli eletti stessi» (Mt. 24, 24), e che comincino a dire: «ma c'è Dio in mezzo a noi?».

Quantunque ciò sia vero, resta l'asserzione di Nostro Signore Gesù Cristo: «Chi persevererà fino alla fine si salverà» (Mt. 10, 22). Resta il detto di S. Cipriano: «Chiunque sia e quale che egli sia, non è cristiano, chi non è nella Chiesa di Cristo». E in un altro luogo: «Chiunque si separa dalla Chiesa e si unisce ad una adultera, si separa dalle promesse fatte alla Chiesa, e non appartiene ai tesori di Cristo. Chi abbandona la Chiesa di Cristo, è d'altri, è profano, è nemico. Non può aver per padre Dio, chi non ha per madre la Chiesa». Se non poté salvarsi chi si trovò fuori dell'arca di Noè; così non si salverà chi sarà stato fuori della Chiesa della pace. Dunque fuori della Chiesa di Cristo non si trova né salvezza, né remissione dei peccati. Oggi ci minaccia un gravissimo pericolo da parte di certi atrocissimi assassini delle anime. Nulla è oggidì più facile per gl'incauti, che l'allontanarsi dalla rocca della Chiesa, e incappare nei lacci e nelle reti della infedeltà."



**✚ PREGHIERA:** Insieme al Risorto, nella Compagnia dei Santi che è la Chiesa trionfante, desideriamo pregarti ed onorarti, nostro Patrono San Roberto Bellarmino. Tu, illustre per virtù, insegnamento ed opere, hai onorato la santa Chiesa Cattolica, nella scia dei Santi, con la sapienza del cuore e la luminosa dottrina.

Fa' che possiamo seguire la scienza del vero e la proposta del bene, per crescere e migliorare alla sequela di Cristo. L'amore per la Chiesa ti ha guidato lungo il corso della vita, sostenendo verità e carità, con la serenità dello sguardo al Cielo e la speranza di rinnovamento della storia.

Hai amato i poveri con gesti di profonda carità, imitando Cristo Signore, povero e solidale con i deboli, per guidarli verso il suo Regno.

Desideriamo raccogliere il segno della tua presenza in mezzo a noi, come traccia di un cammino concreto da imitare, per essere discepoli del Signore nel santo discernimento della sana dottrina, con una proficua vita interiore nella santità della vita.

Non ci sorprendano tristezza e sconforto, ma la tua presenza continui ad illuminarci e a guidarci nella santa Chiesa, verso il Signore Gesù, senza compromessi e senza eresie, nel mistero del Suo fedele ed eterno amore.

O Dio, che per respingere le insidie dell'errore e per difendere i diritti della Sede Apostolica, concedesti mirabile dottrina e forza al tuo beato dottore della Chiesa, san Roberto, per i suoi meriti ed intercessione fa' che noi cresciamo nell'amore della verità e che gli erranti ritornino nell'unità della tua Chiesa. Amen. *3Gloria al Padre...*

– San Roberto Bellarmino, difensore della sana Dottrina cattolica, prega per noi.

**- 8° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia pag. 17**

**18 settembre san Giuseppe da Copertino, patrono degli studenti volenterosi che, senza loro colpa, si trovassero in difficoltà ad affrontare gli esami.**

Giuseppe Maria Desa nacque il 17 giugno 1603 a Copertino (Lecce) in una stalla del paese. Il padre fabbricava carri. Rifiutato da alcuni Ordini per «la sua poca letteratura» (aveva dovuto abbandonare la scuola per povertà e malattia), venne accettato dai Cappuccini e dimesso per «inettitudine» dopo un anno. Accolto come Terziario e inserviente nel conventino della Grotella, riuscì ad essere ordinato sacerdote per somma disposizione della Divina Provvidenza. Aveva manifestazioni mistiche che continuarono per tutta la vita e che, unite alle preghiere e alla penitenza, diffusero la sua fama di santità. Giuseppe levitava da terra per le continue estasi. Così, per decisione del Sant'Uffizio venne trasferito di convento in convento fino a quello di San Francesco in Osimo. Giuseppe da Copertino ebbe il dono della scienza infusa, per cui gli chiedevano pareri perfino i teologi e seppe accettare la sofferenza con estrema semplicità e grande umiltà.

Si definiva fratel Asino, per la sua mancanza di diplomazia nel trattare gli altri uomini, per la sua incapacità di svolgere un ragionamento coerente, per il non sapere maneggiare gli oggetti, ciò nonostante nel corso della sua vita ebbe tanti incontri con persone di elevata cultura, con le quali parlava e rispondeva con una teologia semplice ed efficace: ad ogni domanda rispondeva con divina sapienza, mai fuori luogo.

Un professore dell'Università francescana di S. Bonaventura di Roma, disse: "L'ho sentito parlare così profondamente dei misteri di teologia, che non lo potrebbero fare i migliori teologi del mondo".

Ad un grande teologo francescano che chiedeva come conciliare gli studi con la semplicità del francescanesimo, rispose: "Quando ti metti a studiare o a scrivere ripeti: Signor, tu lo Spirito sei / et io la tromba. / Ma senza il fiato tuo / nulla rimbomba".

Possedeva il dono della scienza infusa, nonostante che si definisse "il frate più ignorante dell'Ordine Franciscano"; amava i poveri, alzava la voce contro gli abusi dei potenti, ai compiti propri del sacerdote, univa i lavori manuali, aiutava il cuoco, faceva le pulizie del convento, coltivava l'orto e usciva umilmente per la questua.

Amabile, sapeva essere sapiente nel dare consigli ed era molto ricercato dentro e fuori del suo Ordine. Dopo due anni di terribile aridità spirituale, che per tutti i mistici è la prova più difficile a superare, a frate Giuseppe si accentuarono i fenomeni delle estasi con levitazioni; dava improvvisamente un grido e si elevava da terra quando si pronunciavano i nomi di Gesù o di Maria, nel contemplare un quadro della Beata Vergine o mentre pregava davanti al Tabernacolo; una volta volando andò a posarsi in ginocchio in cima ad un olivo, rimanendovi per una mezz'ora finché durò l'estasi.

In effetti volava nell'aria come un uccello, fenomeni che ancora oggi gli studiosi cercano di capire; il fatto storico è che questi fenomeni sono avvenuti e in presenza di tanta gente stupefatta, che l'umile Giuseppe da Copertino non era un ciarlatano né un mago, ma semplicemente un uomo di Dio, il quale opera prodigi e si rivela ai più umili e semplici. Per questo è considerato Patrono di tutti quegli studenti che, non per loro ostinazione o svogliatezza, hanno difficoltà nello studio e nel superare gli esami.

Di lui si interessò l'Inquisizione di Napoli, che lo convocò per capire di che si trattasse e nel monastero napoletano di S. Gregorio Armeno, davanti ai giudici, Giuseppe ebbe un'estasi; la Congregazione romana del Santo Uffizio alla presenza del papa Urbano VIII, lo assolse dall'accusa di abuso della credulità popolare e lo confinò in un luogo isolato, lontano da Copertino e sotto sorveglianza del tribunale onde evitare strumentalizzazioni e abusi da parte dei più superstiziosi.

Aveva familiarità con gli animali, con cui conversava e come si era identificato in frate Asino, così identificava gli altri uomini nelle sembianze dell'animale che meglio simboleggiava le sue caratteristiche di vita.

Nel 1656 papa Alessandro VII mise fine al suo peregrinare da un convento all'altro, destinandolo ad Osimo dove rimase per sette anni fino alla morte, continuando ad avere estasi, a sollevarsi da terra e ad operare prodigi miracolosi.

Morì il 18 settembre 1663 a 60 anni; fu beatificato il 24 febbraio 1753 da papa Benedetto XIV e proclamato santo il 16 luglio 1767 da papa Clemente XIII.

Riposa nella chiesa a lui dedicata ad Osimo; festa liturgica il 18 settembre.

## **ATTO DI AFFIDAMENTO**

+  San Giuseppe da Copertino, tu, modello di semplicità e obbedienza, sempre abbandonato nelle mani di Dio, ci guardi con amore e con particolare predilezione.

Abbiamo bisogno del tuo aiuto, per questo bussiamo al tuo cuore e ci affidiamo a te.

Ti affidiamo le parrocchie, i gruppi, le associazioni della nostra città, perché mettano sempre al primo posto il Signore Gesù. Ti affidiamo gli anziani, i malati, gli emarginati perché come te, afflitto da molte prove ma sempre lieto, sappiano accettare ed amare il mistero del dolore. Ti affidiamo le famiglie, aiutale a riempire la loro casa dell'amore di Dio. Ti affidiamo i giovani, metti le ali al loro cuore, affinché s'impegnino a cooperare per il Regno di Dio.

San Giuseppe, alla tua scuola, vogliamo imparare a "volare alto", percorrendo le vie della santità. Aiutaci sempre a vivere donando generosamente noi stessi, come hai fatto tu e come ha fatto Gesù, unico Salvatore e meta della nostra vita.

Ti chiedo infine di bussare al cuore di Dio per presentare le mie particolari necessità che, oltre a rendere pesante il mio andare, mi procurano ansia e dolore...

San Giuseppe, ti affido coloro che amo, insieme ai progetti, alle paure e alle speranze che albergano nel mio cuore. Fa' che io percorra senz'indugio la via del Vangelo, affinché possa essere "benedizione" per quanti incontro lungo il cammino e la mia esistenza diventi un canto di lode al Dio della Vita. Amen.

*1Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre....*

### **Cantico del Bene scritto da San Giuseppe da Copertino**

✚ Chi fa ben solo per paura, non fa niente e poco dura.  
Chi fa ben solo per usanza, se non perde poco avanza.  
Chi fa ben come per forza, lascia il frutto e tien la scorza.  
Chi fa ben qual sciocco a caso, va per l'acqua senza vaso.  
Chi fa ben per parer buono, non acquista altro che suono.  
Chi fa ben per vanagloria, non avrà giammai vittoria.  
Chi fa ben per avarizia, cresce sempre più in malizia.  
Chi fa ben con negligenza, perde il frutto e la semenza.  
Chi fa ben all'indiscreta, senza frutto mai s'acquieta.  
Chi fa ben solo per gusto, mai sarà santo né giusto.  
Chi fa ben sol per salvarsi, troppo s'ama e non sa amarsi.  
Chi fa ben per puro amore, dona a Dio l'anima e il core  
e qual figlio e servitore sarà unito al suo Signore.  
Gesù dolce Salvatore sia lodato a tutte l'ore,  
il supremo e gran motore, d'ogni grazia donatore. Amen.

### **- 9° giorno NOVENA alla Beata Vergine de "La Salette" di sant'Annibale Maria di Francia pag.17**

#### **19 settembre 2026 sabato - Beata Vergine Maria de La Salette**

La Salette era un villaggio sconosciuto, in fondo ad una valle sperduta delle Alpi francesi. Una dozzina di paeselli si aggrappano sulle pendici d'un anfiteatro di monti che svettano al di sopra dei 2200 metri di quota. I torrenti che precipitano da quei versanti convergono verso una gola brulla e sinuosa: passaggio obbligato per raggiungere il resto del mondo. La borgata di Corps ne custodisce lo sbocco e la congiunge alla strada napoleonica. Nulla sembrava destinare quei luoghi a una qualche notorietà, mentre oggi vi sorge un magnifico Santuario mariano.

Infatti il 19 settembre 1846, un ragazzo di strada e una pastorella, guidando ciascuno le loro quattro mucche, salgono sugli alpeggi deserti che dominano il villaggio de La Salette.

Dopo una mattinata senza storia, incontrano in quella solitudine una signora d'incredibile bellezza.

Tutta in lacrime, la signora discorre con loro; e dopo essere salita per una rampa sinuosa, scompare nella luce.

La sera stessa, i fanciulli ne parlano ai rispettivi padroni e fin dall'indomani, le voci incominciano a correre. Il fanciullo vivace, spensierato, ha undici anni: si chiama MASSIMINO GIRAUD, ha sostituito per una settimana un pastorello ammalato. La giovinetta, MELANIA CALVAT, sta per compiere quindici anni. In servizio già da cinque anni nelle cascine dei dintorni, è timida e taciturna.

Entrambi rispondono con semplicità ed esattezza alle domande che vengono loro poste: le loro testimonianze concordano.

Il loro racconto? Tutti desiderano accaparrarselo: curiosi e credenti, inquisitori e giornalisti, autorità civili e religiose.

Gli oppositori lo attaccheranno, gli illuministi vi proietteranno i loro fantasmi, creando gravi e durevoli equivoci. Missionari, pellegrini faranno risuonare nel mondo quell'eco della Buona Novella.

La Bella Signora si alza. Essi non si sono mossi.

Dice loro in francese: «Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura; sono qui per narrarvi una grande notizia».

Allora di scendono verso di lei. La fissano. Non cessa di piangere: «Si sarebbe detta una mamma percossa dai figli e fuggita sulla montagna per piangere».

La Bella Signora è alta e tutta luminosa. Veste come le donne della regione: lunga tunica, un grande grembiule alla vita, uno scialle incrociato e annodato dietro, una cuffia da contadina. Delle rose incoronano la testa, orlano il suo scialle e i suoi calzari; sulla fronte splende un fulgore simile a un diadema. Sulle spalle pesa una lunga catena. Una catenina trattiene sul petto un crocifisso sfavillante, con ai lati un martello e delle tenaglie.

Quanto alla controversia si legga al termine il testo di riferimento..

<https://oracolocooperatoresveritatis.wordpress.com/2017/09/18/la-salette-il-messaggio-mariano-ignorato/>

Uno studioso francese, l'abbé Michel Corteville, impegnato a Roma in una ricerca per la sua tesi di laurea su La Salette, li ha providenzialmente scoperti nel 1999 nell'Archivio della Congregazione della dottrina per la fede, proprio con l'aiuto, l'approvazione e il sostegno stesso, dell'allora Prefetto della CdF il cardinale Joseph Ratzinger...

I nuovi documenti liberarono anche la pastorella de La Salette dall'accusa d'aver inventato, molti anni dopo, i peccati del clero, denunciati dalla Vergine.

Come ella aveva confidato a mons. Zola, ed anche all'amico e confessore sant'Annibale Maria di Francia, quei rimproveri erano contenuti nel segreto del 1851.

### **LA FONTE DELLE LAGRIME DI MARIA E LA NOSTRA RIPARAZIONE, da una meditazione di sant'Annibale Maria di Francia, Confessore e guida spirituale della Veggente Melania Calvat dalle parole della Vergine Maria a La Salette:**

- *Ribellione contro Dio e la sua Chiesa, peccati di empietà e d'insensibilità*

Riparazione: sottomissione a Dio, abnegazione alla causa della Chiesa, fedeltà alla grazia.

- *Profanazione della Domenica*

Riparazione: santificazione di questo santo giorno per mezzo delle opere di pietà con la preghiera e la santa Messa e di carità attraverso atti concreti.

- *Bestemmie e imprecazioni*

Riparazione: adorare e benedire spesso il nome del Signore soprattutto quando viene bestemmiato.

- *Diserzione delle chiese, profanazione dei santi misteri*

Riparazione: spesso e con fede assistere alla Messa e visitare, adorare e far compagnia Nostro Signore Gesù Cristo nel santo Tabernacolo.

- *Violazione del digiuno e dell'astinenza*

Riparazione: fedele osservanza delle leggi della Chiesa; spirito di mortificazione, rinunce in riparazione delle violazioni fatte da quanti si dicono cristiani.

- *Dimenticanza della preghiera*

Riparazione: amore della preghiera. Preghiera in comune attraverso piccoli Cenacoli. Pregare con amore quando ci si trova soli in casa.

- *Indifferenza e ingratitudine verso la Santa Vergine* che a La Salette disse, piangendo: "**Dopo tutto il tempo che io soffro per voi e voi non ci fate caso!**"

Riparazione: pietà filiale verso Maria, Madre amorevole. Zelo per il culto e la diffusione delle Apparizioni approvate dalla santa Chiesa.

### **INVOCAZIONI LITANICHE a Nostra Signora de La Salette**

 Kyrie, eléison. Kyrie, eléison.

Christe, eléison. Christe, eléison.

Kyrie, eléison. Kyrie, eléison.  
Christe, audi nos. Christe, audi nos.  
Christe, exáudi nos. Christe, exáudi nos.  
Pater de cælis Deus, miserére nobis.  
Fili, Redemptor mundi, Deus, miserére nobis  
Spiritus Sancte, Deus, miserére nobis  
Sancta Trinitas, unus Deus, miserére nobis.

✚ Nostra Signora de La Salette, Madre di Dio, prega per noi.  
Nostra Signora de La Salette, Regina e Madre degli uomini, prega per noi.  
Nostra Signora de La Salette, Messaggera della misericordia divina, prega per noi.  
Nostra Signora de La Salette, Mediatrice onnipotente, prega per noi.  
Tu che trattieni il braccio del Signore sdegnato contro di noi, prega per noi.  
Tu che tante lacrime hai versato sopra i nostri peccati e le nostre sciagure,  
prega per noi.  
Tu che tanta sollecitudine hai per noi, nonostante le nostre ingratitudini,  
prega per noi.  
Tu che con materna insistenza ci solleciti a ricorrere a Te, prega per noi.  
Tu che tanto ci rimproveri la dissacrazione della Domenica e la bestemmia,  
prega per noi.  
Tu che tanto amaramente ti sei addolorata per la profanazione delle cose sante,  
prega per noi.  
Tu che ci hai raccomandato la preghiera, specialmente quella del mattino e della sera,  
prega per noi.  
Tu che così fortemente hai condannato le nostre sensualità e gli ignobili piaceri del  
mondo, prega per noi.  
Tu che tanto teneramente ci hai ricordato la Passione di Gesù, prega per noi.  
Tu che con la tua Apparizione ci hai donato una nuova sorgente di salvezza per i  
poveri peccatori, prega per noi.  
Tu che inviti premurosamente i giusti ad aumentare di fervore, prega per noi.  
Tu che con le tue profetiche ammonizioni e parole di avvertimento, hai di salutare  
sgomento scosso il mondo, prega per noi.  
Tu che prometti tanti beni a chi si converte, prega per noi.  
Tu che ai tuoi piedi hai fatto zampillare un'acqua miracolosa, prega per noi.  
Tu che come Gesù ti ha affidato, guarisci ogni infermità per condurci a Lui,  
prega per noi.  
Tu che vuoi essere conosciuta, amata e invocata su tutta la terra, per lo stesso volere  
e desiderio di Dio, prega per noi.

Tu che hai fatto nascere e prosperare tante opere riparatrici, prega per noi.

✚ Nostra Signora de La Salette, esempio vivo di carità, prega per noi.

Vittima di penitenza e di espiazione, prega per noi.  
Specchio di modestia e di semplicità, prega per noi.  
Vessillo d'obbedienza e di sottomissione, prega per noi.  
Focolare di zelo e di apostolato, prega per noi.  
Provvidenza dei poveri e dei piccoli, prega per noi.  
Luce dei ciechi e degli ignoranti, prega per noi.  
Consolazione degli infermi e degli afflitti, prega per noi.  
Speranza dei disperati, prega per noi.  
Sostegno della Chiesa militante, prega per noi.  
Avvocata della Chiesa sofferente, prega per noi.  
Gloria della Chiesa trionfante, prega per noi.

✚ Per le amare tue lacrime, rendici docili alla legge del tuo divin Figlio,  
O MARIA, ASCOLTACI!!

Per le abbondanti tue lacrime, intercedi per noi la grazia di piangere i nostri peccati,  
O MARIA ASCOLTACI!!  
Per i tuoi materni affanni, ottienici la rassegnazione in tutti i nostri mali,  
O MARIA ASCOLTACI!!  
Per tutte le tue Apparizioni, risveglia la fede nel tuo popolo,  
O MARIA ASCOLTACI!!  
Per i tuoi sguardi rivolti a Roma, rendici sempre più uniti alla (SANTA SEDE)  
O MARIA ASCOLTACI!!  
Per la tua ineffabile tenerezza, fa' che ti amiamo sempre più, O MARIA ASCOLTACI!!  
Per la tua incomparabile bellezza, accresci in noi il desiderio del Cielo,  
O MARIA ASCOLTACI!!  
Nostra Signora de La Salette, Riconciliatrice dei peccatori veramente pentiti, prega  
sempre per noi, che a Te ricorriamo.

✚ PREGHIAMO: Signore Gesù Cristo, che nella tua infinita misericordia, ci, hai mandato sulla montagna de La Salette, la tua gloriosissima Madre per richiamarci ai nostri doveri di cristiani, fa' che commossi alle sue lacrime e docili ai suoi ammonimenti, possiamo placare il giusto tuo sdegno con una sincera penitenza e meritare con le nostre buone opere, la grazia di goderti eternamente in Cielo. O Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen. *Salve Regina*....

**20 settembre - inizia la Novena a San Michele Arcangelo e agli Arcangeli Gabriele e Raffaele**

**- inizia il Triduo a San Padre Pio da Pietrelcina**

**[SCARICA QUI IL FILE](#) che raccoglie preghiere e Catechesi sugli Angeli ed Arcangeli.**

Come ricompensa a chi gli avesse reso questo culto, san Michele Arcangelo promise un corteo di Nove Angeli per tutta la vita ogni volta che si fosse accostato all'Eucaristia, e dopo la morte la liberazione dal Purgatorio per quella persona e i suoi familiari. **La devozione crebbe e si diffuse tanto che venne approvata da molti vescovi e perfino dal beato Papa Pio IX, che la arricchì di indulgenze l'8 agosto 1851, e da Leone XIII che approvò l'Associazione Milizia san Michele per la sua divulgazione.**

### **LA CORONA ANGELICA (da recitarsi intera per 9 giorni consecutivi)**

Forma della corona angelica. La corona usata per recitare la «Coroncina Angelica» è formata da nove parti, ciascuna di tre grani per le Ave Maria, preceduti da un grano per il Padre nostro.. **si recita così:**

✚ Segno della Croce

Sul Crocifisso si dice:

*O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre...e si recita il Credo nella forma breve:

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Credo in Deum Patrem omnipotentem, Creatorem cæli et terræ, et in Iesum Christum, Filium Eius unicum, Dominum nostrum, qui concéptus est de Spíritu Sancto, natus ex Maria Virgine, passus sub Póntio Piláto, crucifixus, mórtuus, et sepúltus, descéndit ad*



*ínteros, tértia díe resurréxit a mórtuís, ascéndit ad cælos, sedet ad dèxteram Dei Patrís omnipoténtis, inde ventúrus est iudicáre vivos et mórtuos.  
Credo in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiám cathólicam, sanctórum communiónem, remissiónem peccatórum, carnis resurrectiόnem, vitam ætérrnam. Amen.*

Poi, lasciando per la fine i quattro grani, si prende il primo grano grande della Corona e si recita il primo saluto, poi il secondo, il terzo, e cosí via, con questo schema:

**1° Per intercessione di San Michele e del coro celeste dei Serafini**, Ti domandiamo che Tu voglia accendere il nostro cuore con le fiamme del santo amore e che per mezzo Tuo possiamo spregiare i lusinghieri inganni dei piaceri del mondo. Amen - 3 Ave Maria.

**2° Per intercessione di San Michele e del coro celeste dei Cherubini**, Ti domandiamo che Tu ti ricordi di noi, specialmente quando saremo assaliti dalle suggestioni del demonio infernale, cosí col Tuo aiuto, divenuti vincitori di Satana, facciamo di noi stessi un intero olocausto a Dio nostro Signore. Amen - 3 Ave Maria.

**3° Per intercessione di San Michele e del coro celeste dei Troni**, Ti supplichiamo di non permettere che noi, Tuoi fedeli, siamo oppressi dagli spiriti infernali, né da infermità spirituali. Amen - 3 Ave Maria.

**4° Per intercessione di San Michele e del coro celeste delle Dominazioni**, umilmente in terra prostrati Ti supplichiamo: difendi il Cristianesimo in ogni sua necessità, guida e proteggi il sommo Pontefice nella Fede e nella carità, difendete la santa Chiesa di Cristo da ogni insidia e ostilità. Amen - 3 Ave Maria.

**5° Per intercessione di San Michele e del coro celeste delle Virtù**, Ti domandiamo che Tu voglia liberare noi, tuoi servi, dalle mani dei nostri nemici sí occulti, come palesi; liberaci dai falsi testimoni, libera dalle discordie questa Nazione ed in particolare questa città dalla fame, dalla peste, dalla guerra; liberaci anche da folgori, tuoni, terremoti e inondazioni: cose queste che il Drago dell'inferno è solito usare e provocare a nostro danno. Amen - 3 Ave Maria.

**6° Per intercessione di San Michele e del coro delle Potestà**, Ti scongiuriamo che Tu voglia provvedere alle necessità di noi tuoi servi, di questa Nazione ed in particolare di questa città: offri ad essa saggi governanti amanti della Patria e timorati di Dio, rendi la sua terra fertile e feconda per l'alimento quotidiano, cosí come per ricchezza di vocazioni sacerdotali, offri ad essa la pace e la concordia, nel santo timor divino. Amen - 3 Ave Maria.

**7° Per intercessione di San Michele e del coro celeste dei Principati**, supplichiamo che Tu voglia liberare noi tuoi servi, dalle insidie che Satana muove contro le nostre Famiglie. Liberatele dalle calamità, dalle discordie, dalle divisioni, dalle malattie e dalle infermità spirituali. Amen - 3 Ave Maria.

**8° Per intercessione di San Michele e del coro celeste degli Arcangeli**, supplichiamo l'assistenza Celeste nel momento della nostra morte, la perseveranza finale, l'agonia sacramentale e, quando saremo per esalare l'anima, sotto la Vostra potente intercessione e rimanendo vincitori, ci sia concesso di giungere a godere la Divina Bontà, con tutta la schiera dei Santi. Amen - 3 Ave Maria.

**9° Per intercessione di San Michele e del coro celeste degli Angeli e di tutti i Nove Cori**, con la Chiesa trionfante, purgante e militante, invochiamo e supplichiamo che possiate custodire e patrocinare noi, Vostri devoti, con tutti i nostri familiari, benefattori e quanti si sono raccomandati alle nostre preghiere affinché, sotto la Vostra protezione e vivendo in modo santo, possiamo godere i benefici promessi. Amen - 3 Ave Maria.

**Nei quattro grani dopo la medaglia si recitano 4 Padre Nostro**, uno in onore di ciascuno di questi Arcangeli: San Michele, San Gabriele, San Raffaele e all'Angelo

custode. Si chiude con 3 Gloria al Padre alla Santissima Trinità.... in onore dei "sette" Spiriti che stanno accanto al Trono di Dio per servirLo.

✚ San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del maligno. Salvaci dalla perdizione eterna.

La Corona Angelica di San Michele termina con queste preghiere:

✚ O glorioso Principe, San Michele, capo della milizia celeste, fedelissimo guardiano delle anime, vincitore efficace degli spiriti ribelli, fedele servitore nel palazzo del Re Divino, sii nostra guida e nostro condottiero. Tu che brilli di immenso splendore e di virtù sovrumane, liberaci da ogni male. Ricorriamo a te con piena fiducia. Assisticci con la tua protezione, perché siamo sempre più fedeli al servizio di Dio tutti i giorni della nostra vita.

- Prega per noi, glorioso San Michele, Principe della Chiesa Cattolica.

- Perché siamo degni di ottenere le sue promesse.

✚ Dio onnipotente ed eterno, ti adoriamo e ti benediciamo. Nella tua meravigliosa bontà, e con il misericordioso desiderio di salvare le anime del genere umano, hai scelto il glorioso arcangelo San Michele come principe della tua Chiesa. Ti supplichiamo umilmente, Padre celeste, di liberarci dai nostri nemici. Nell'ora della nostra morte, non permettere che alcuno spirito maligno ci si avvicini per pregiudicare la nostra anima. Dio e Signore nostro, guidaci attraverso questo Arcangelo. Fa' che ci conduca alla presenza della Tua eccelsa e divina maestà. Te lo chiediamo per i meriti di Gesù Cristo Nostro Signore. Amen.

**All'Augusta Regina del cielo e della terra, degli Angeli e dei Santi, nostra Patrona e Signora** (recitata ogni giorno da san Padre Pio)

✚ **Augusta Regina del Cielo e Sovrana degli Angeli**, Tu che hai ricevuto da Dio il potere e la missione di schiacciare la testa a satana, ti chiediamo umilmente di mandarci le legioni celesti perché al tuo comando, inseguano i demoni, li combattano dappertutto, reprimano la loro audacia e li respingano nell'abisso .

**O eccelsa Madre di Dio, invia anche San Michele**, l'invincibile capo degli eserciti del Signore, nella lotta contro gli emissari dell'Inferno tra gli uomini. Distruggi i piani degli empi e umilia tutti coloro che vogliono il male. Ottieni loro la grazia del ravvedimento e della conversione, affinché essi diano onore al Dio vivente Uno e Trino e a Te.

**O nostra potente protettrice**, per mezzo dei risplendenti Spiriti celesti, custodisci su tutta la terra le chiese, i luoghi sacri e specialmente il Santissimo Sacramento dell'altare. Impedisci ogni profanazione ed ogni distruzione. Gli Angeli sono ogni istante in attesa di un tuo cenno e bruciano dal desiderio di esaudirlo.

**O Madre celeste**, proteggi infine anche le nostre cose e le nostre abitazioni dalle insidie dei nemici. Fa' che i santi Angeli dimorino sempre in esse e vi portino la benedizione dell'Altissimo.

*Chi è come Dio? Chi è come te, o Maria?* Tu che sei la Regina degli Angeli e la vincitrice di satana?

**O buona e tenera Madre**, Tu sarai sempre il nostro amore e la nostra speranza. O Madre divina, invia i Santi Angeli per difenderci e per respingere lungi da noi il crudele nemico infernale.

Santi Angeli ed Arcangeli difendeteci e custoditeci. Amen.

**Angelo di Dio**, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

*Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et gubernas. Amen.*

**✚ San Michele Arcangelo**, difendeteci nella battaglia; siate nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del diavolo. Che Dio eserciti su di lui il suo dominio, Vi preghiamo supplichevoli: e Voi, o Principe della milizia celeste, col divino potere ricacciate nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo per perdere le anime. Così sia.

*"Sancte Michael Archangele, defende nos in proelio; contra nequitiam et insidias diaboli esto praesidium. Imperet illi Deus, supplices deprecamur: tuque, Princeps militiae caelestis, Satanam aliosque spiritus malignos, qui ad perditionem animarum pervagantur in mundo, divina virtute, in infernum detrude. Amen".*

### **Preghiera da usarsi anche come Triduo o Novena, a san Gabriele Arcangelo**

**✚** O glorioso Arcangelo San Gabriele, io condivido la gioia che provasti nel recarti quale celeste Messaggero a Maria, ammiro il rispetto con cui ti presentasti a lei, la devozione con cui la salutasti, l'amore con cui, primo fra gli Angeli, adorasti il Verbo Incarnato nel suo seno e ti prego di ottenermi di ripetere con gli stessi tuoi sentimenti il saluto che allora rivolgesti a Maria e di offrire con lo stesso amore gli ossequi che allora presentasti al Verbo fatto Uomo, con la recita del Santo Rosario e dell'Angelus Domini. Amen. *3Ave Maria....*

### **Preghiera da usarsi anche come Triduo o Novena, a san Raffaele Arcangelo**

**✚** O Glorioso e nobilissimo Arcangelo san Raffaele che, dopo aver custodito gelosamente il figlio di Tobia nel suo fortunoso viaggio, lo rendeste finalmente ai suoi cari genitori salvo e incolume, unito a una sposa degna di lui, siate guida fedele anche a noi: accompagnate e guidate i nostri passi in questa valle di lacrime affinché, superate le tempeste e gli scogli di questo mare procelloso del mondo, tutti i vostri devoti possano raggiungere felicemente il porto della beata eternità. *3Gloria...*

### **- 1° giorno del Triduo a San Padre Pio da Pietrelcina**

#### **1° GIORNO LE TENTAZIONI**

Dalla I lettera di San Pietro (5, 8-9) Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando di divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi.

Dagli scritti di Padre Pio

"Non vi deve far meraviglia se il comune nemico ha fatto tutti gli sforzi a chi voi non deste ascolto a quello che vi scrisse. È suo ufficio questo, e vi è il suo tornaconto; ma disprezzatelo sempre col amarvi contro di lui colla sempre più fermezza nella fede... L'essere tentata è segno evidente che l'anima è bene accettata al Signore. Il tutto poi accettate con rendimento di grazie. Non crediate essere questa una mia semplice opinione, no; il Signore istesso ne ha impegnata la sua parola divina: «E perché tu eri accetto a Dio, dice l'angelo a Tobia (ed in persona di Tobia a tutte le anime a Dio care), fu necessario che la tentazione ti provasse»." (Ep. III, pp. 49-50)

**✚** Preghiamo: O amabilissimo San Padre Pio, che in vita subisti continue vessazioni da parte di Satana e ne uscisti sempre vittorioso, fa' che anche noi fiduciosi nel divino aiuto e con la protezione dell'Arcangelo San Michele non ci arrendiamo alle abominevoli tentazioni del demonio. *1Gloria al Padre...*

\*\*\*\*\*

## **21 settembre 2026 lunedì - San Matteo Apostolo l'Evangelista di Gesù Cristo**

**San Matteo apostolo ed evangelista, nato Levi (Cafarnao, 4/2 a. C. – Etiopia, 24 gennaio 70), di professione esattore delle tasse, fu chiamato da Gesù ad essere uno dei Dodici Apostoli. La Chiesa lo ha indicato quale autore del Vangelo secondo Matteo, in cui lo stesso viene chiamato anche Levi o il pubblicano.**

E' l'autore del Vangelo che ne porta il nome, che venne scritto non in greco ma quasi sicuramente in aramaico. Il Vangelo di Matteo è scritto pensando ai cristiani di origine ebraica: nel testo si sottolinea che Gesù è il Messia che realizza le promesse dell'Antico Testamento.

Matteo era lì, seduto al banco delle imposte a Cafarnao, a riscuotere le tasse che gli ebrei dovevano pagare ai Romani. Era un pubblicano, disprezzato dal popolo perché ritenuto vicino agli oppressori. Probabilmente Matteo ci si era abituato, ma quel giorno udì una voce diversa. Un uomo gli disse solo: "Seguimi". E lui si alzò e lo seguì, per sempre. Quell'uomo era Gesù e la vita di Matteo non fu più come prima.

La storia e la chiamata di San Matteo sono raccontate nei tre vangeli sinottici: nel Vangelo secondo Matteo (Mt 9,9), nel Vangelo secondo Marco (Mc 2,13-14) e nel Vangelo secondo Luca (Lc 5,27-28).

Levi organizzò un grande banchetto per Gesù che vi andò con i suoi discepoli suscitando sconcerto tra scribi e farisei perché vi erano alla mensa anche pubblicani e peccatori. La risposta di Gesù colpì molto Matteo. "Non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati", disse il Nazareno aggiungendo: "infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Matteo, che era un peccatore, lasciò tutto però e, convertendosi, si mise a seguire Gesù, divenendo uno dei Dodici. Viene nominato alcune volte anche negli Atti degli Apostoli. L'annuncio di Cristo sarà la sua missione. Secondo alcune fonti, sarebbe morto per cause naturali mentre, secondo alcune tradizioni mai verificate, la sua vita ebbe termine in Etiopia nel martirio.

Nella descrizione dei quattro esseri dell'Apocalisse (aquila, bue, leone, uomo) San Matteo viene associato a quello dall'aspetto d'uomo.

Le sue reliquie si trovano nella cripta della Cattedrale di Salerno, dove viene festeggiato il 21 settembre con una solenne processione.

### **UNA CURIOSITA':**

Il nome Matteo significa "uomo di Dio", dall'ebraico San Matteo è considerato il patrono di banchieri, bancari, doganieri, della Guardia di finanza, cambiavalute, ragionieri, commercialisti, contabili ed esattori. Il documento papale che attesta il riconosciuto patrocinio, reca la data del 10 aprile 1934 ed è firmato dal cardinale Eugenio Pacelli, futuro papa Pio XII.

Il Pontefice che accolse l'istanza avanzata dal Comandante Generale e sostenuta dall'Ordinario Militare del tempo era Pio XI. Il "Breve Pontificio", nel dichiarare San Matteo Patrono della Guardia di Finanza auspica che tutti gli appartenenti al Corpo possano, sul suo esempio, unire l'esercizio fedele del dovere verso lo Stato con la fedele sequela di Cristo.

**+** PREGHIAMO: Per quell'ammirabile prontezza, con cui voi, o glorioso san Matteo, abbandonaste l'impiego, la casa e la famiglia, per conformarvi agli inviti di Gesù Cristo, ottenete a noi tutti la grazia di approfittare sempre con giubilo di tutte le divine ispirazioni. Per quell'ammirabile umiltà, con cui voi, o glorioso san Matteo, scrivendo prima d'ogni altro il Vangelo di Gesù Cristo, non vi qualificaste altrimenti che con il nome di pubblicano, impetrate a noi tutti la grazia divina e tutto quello che serve a conservarcela. O San Matteo, Apostolo ed Evangelista, che sei tanto potente presso

Dio a favore del suo popolo pellegrino sulla terra, soccorrici nei nostri bisogni spirituali e temporali. Le numerose grazie che i tuoi devoti, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno ottenuto e piamente raffigurato nel tuo santuario ci fanno sperare che anche a noi concederai la tua protezione. Chiedi per noi la grazia di ascoltare la Parola di Gesù che tu hai coraggiosamente annunziato, fedelmente trascritta nel tuo Vangelo e generosamente testimoniata con il sangue. Ottienici l'assistenza divina contro i pericoli che minacciano la salute dell'anima e la integrità del corpo. Intercedici una vita serena e benefica in questo mondo e la salvezza dell'anima nell'eternità. Amen. *1Padre Nostro, Ave Maria e Gloria...*

**- 2° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag. 40)**

**- per il Triduo a San Padre Pio da Pietrelcina**

## **2° GIORNO LA RICONCILIAZIONE**

Dal Vangelo di Giovanni (20, 21-23) Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Dagli scritti di Padre Pio

"Non ho un minuto libero: tutto il tempo è speso nel prosciogliere i fratelli dai lacci di satana. Benedetto sia Dio. Quindi vi prego col fare appello alla carità, perché la maggior carità è quella di strappare anime avvinte da satana per guadagnarle a Cristo. E questo appunto io fo assiduamente e di notte e di giorno. Qui vengono persone innumerevoli di qualunque classe e di entrambi i sessi, per solo scopo di confessarsi e da questo solo scopo vengo richiesto. Vi sono delle splendide conversioni." (Ep. I, pp. 1145-1146)

**+** Preghiamo: O amabilissimo San Padre Pio, tu fosti un grande apostolo del confessionale e tante anime hai strappato dagli artigli di Satana, riconduci anche noi e tanti fratelli alla fonte del perdono e della grazia, guarda con paternità i nostri sacerdoti e concedi per essi l'aiuto di Dio contro gli errori del nostro tempo. *1Gloria al Padre...*

**22 settembre 2026 martedì – Consigli di san Padre Pio**

**- Inizia la Novena delle Rose di santa Teresa del Bambin Gesù**

**Nono Comandamento: «Non desiderare la donna d'altri»**

### **L'adulterio del pensiero**

Se la vita cristiana non viene protetta nel pensiero, se non la si difende a livello intellettuale si scompone e si spegne. Il peccato trova la sua radice sempre nell'intelligenza della persona. L'individuo pecca sempre perché è un essere pensante. Gesù insegna: «Chi guarda una donna e la desidera, in cuor suo commette adulterio» (Mt 5, 28). Da qui trae origine la rottura dell'unità coniugale, che poi scende nel cuore e nel corpo, e travolge nella spirale delle colpe della carne e del sesso. A questo proposito si veda quanto afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 1853, 2520).

Al penitente che confessava pensieri contro il nono comandamento, Padre Pio chiedeva: "Li hai scacciati, li hai assecondati?". E quando la risposta era negativa e c'era la recidività, la trascuratezza nell'uso dei mezzi, il Padre era inesorabile: rimandava. Giustificava il suo comportamento con queste parole di fronte a chi tentava una difesa: **«L'inferno è nato da un solo peccato di pensiero».**

Per Padre Pio la televisione, come passatempo, era "il diavolo in casa". Come pure era severo contro la moda indecente. Da profeta vedeva lontano; per questo ha lottato,

con metodi duri, contro la moda, che proprio negli anni sessanta ha iniziato il processo spudorato che oggi ha distrutto ogni etica. A una donna, che si confessava con un vestito a maniche appena sotto il gomito, disse: «Vedi, io ti segherei il braccio, soffriresti meno di quanto ne soffrirai in purgatorio».

Padre Pio non aveva paura della chiesa vuota.

Ai primi anni sessanta, durante la sua campagna contro la moda indecente che avanzava, tra l'indifferenza generale, con un anno di anticipo rispetto alla comparsa della minigonna, Padre Pio aveva cominciato a esigere dalle donne la gonna lunga, al polpaccio. Metodo che applicava pure alle ragazzine. Comportamento che sembrava strano, ma un anno dopo venne la spiegazione: era arrivata la minigonna.

In quel tempo, accadeva, talvolta, che prima di entrare in chiesa la penitente abbassasse la gonna. Ma per il Padre non vi era spazio per il fariseismo, per cui la poveretta si sentiva dire che la chiesa non era un teatro, oppure: «Vattene, pagliaccio».

Nel 1964 il Guardiano gli fece incontrare nella sala di san Francesco una principessa di una famiglia reale spodestata che risiedeva in Grecia. Ovviamente si era presentata con gonne lunghe, ma Padre Pio trovò modo di evitare l'incontro. Al Guardiano che se ne lamentava, rispose che solo per quell'occasione la principessa portava la gonna lunga.

Il suo comportamento suscitava lamenti non solo nelle penitenti che poi finivano per capire, ma anche negli altri. Un giorno il padre cappuccino P. M., che lo accompagnava, dice a Padre Pio: «Ma, Padre, se continuate così, voi svuotate la chiesa». Risposta: «Meglio una chiesa vuota che profanata». E altra volta: «Meglio la chiesa vuota che piena di diavoli». Non è forse la regola tracciata da Gesù stesso, quando ha cacciato i profanatori dal tempio di Gerusalemme?

Padre Pio ha dato prova che alla fine è l'autenticità della morale a vincere.

(Estratto del libro "Padre Pio nella sua interiorità. Figlio di Maria, francescano, stigmatizzato, sacerdote, apostolo, guida spirituale", di Don Attilio Negrisola, Don Nello Castello, Padre Stefano Maria Manelli - Edizioni San Paolo, Roma, 1997).

### **- 3° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag. 40)**

#### **- per il Triduo a San Padre Pio da Pietrelcina**

#### **3° GIORNO L'ANGELO CUSTODE**

Dagli Atti degli Apostoli (5, 17-20) Si alzò allora il sommo sacerdote con quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei; pieni di livore, fatti arrestare gli apostoli, li fecero gettare nella prigione pubblica. Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: «Andate e mettetevi a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita».

Dagli scritti di Padre Pio

"Il tuo buon angelo custode vegli sempre su di te, sia egli il tuo condottieri che ti guidi per l'aspro sentiero della vita; ti custodisca sempre nella grazia di Gesù, ti sostenga con le sue mani affinché tu non dia del piede in qualche sasso; ti protegga sotto le ali sue dalle insidie tutte del mondo, del demonio e della carne. ... Abbi sempre davanti agli occhi della mente, ricordati spesso della presenza di quest'angelo, ringrazialo, pregalo, tiengli sempre buona compagnia... A lui rivolgiti nelle ore di suprema angoscia e ne sperimenterai i di lui benefici effetti." (Ep. III, pp. 82-83)

**+** Preghiamo: O amabilissimo San Pio, che nella tua vita terrena hai avuto per gli Angeli, ed in modo particolare per l'Angelo Custode, una speciale devozione, aiutaci a «comprendere ed apprezzare questo grandissimo dono che Iddio nell'eccesso del suo amore» ha voluto fare ad ogni uomo affidandolo alla sua guida e protezione. *1Gloria al Padre...*



## **- 1°giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni**

"Passerò il mio Cielo a fare del bene sulla terra. Farò scendere una pioggia di rose" (Santa Teresina)

Padre Putigan il 3 dic. 1925, cominciò una novena chiedendo una grazia importante. Per sapere se veniva esaudito, chiese un segno. Desiderava ricevere una rosa in dono quale garanzia di aver ottenuto la grazia. Non fece parola con nessuno della novena che stava facendo. Al terzo giorno, ricevette la rosa richiesta ed ottenne la grazia. Cominciò un'altra novena. Ricevette un'altra rosa ed un'altra grazia. Allora prese la decisione di diffondere la novena "miracolosa" detta delle rose, approvata poi dalla Chiesa.

### **PREGHIERA PER LA NOVENA DELLE ROSE - da farsi per 9 giorni consecutivi**

**+** Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io vi ringrazio per tutti i favori e le grazie di cui avete arricchito l'anima della vostra serva Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo, Dottore della Chiesa, durante i suoi ventiquattro anni trascorsi su questa terra e, per i meriti di questa vostra Santa Serva, concedetemi la grazia (*qui si formula la grazia che si vuol ottenere*), se è conforme alla vostra Santa volontà e per il bene della mia anima. Aiutate la mia fede e la mia speranza, o Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo; realizzate ancora una volta la vostra promessa di passare il vostro cielo a fare del bene sulla terra, permettendo che io riceva una rosa come segno della grazia che desidero ottenere.

**Si recitano 24 "Gloria al Padre"** in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Teresa nei ventiquattro anni della sua vita terrena. Al termine:

- *Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo, prega per noi; rendici degni delle promesse di Cristo.*

\*\*\*\*

## **23 settembre 2026 mercoledì - San Padre Pio da Pietrelcina - Inizia la Novena ai Santi Angeli Custodi – [scaricabile anche qui](#)**

San Pio da Pietrelcina (Francesco Forgione - 25 maggio 1887 + 23 settembre 1968), sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che nel convento di San Giovanni Rotondo in Puglia si impegnò molto nella direzione spirituale dei fedeli e nella riconciliazione dei penitenti ed ebbe tanta provvidente cura verso i bisognosi e i poveri da concludere in questo giorno il suo pellegrinaggio terreno pienamente configurato a Cristo Crocifisso. (Martirologio Romano)

Padre Pio morì a San Giovanni Rotondo alle ore 2:30 di lunedì 23 settembre 1968, all'età di 81 anni: ai suoi funerali parteciparono più di centomila persone, giunte da ogni parte d'Italia ma, la sua vita, non fu affatto rose e fiori, al contrario. Egli fu perseguitato e calunniato, proprio come accadde a Gesù, suo Maestro e suo "Tutto"!

Per la Chiesa, o meglio, per alcuni esponenti dei suoi vertici, in passato è stato considerato un truffaldino, uno psicopatico, "un uomo di intelligenza limitata", "un falso mistico", un traditore del suo voto di povertà, castità e ubbidienza. È stato considerato una sorta di "disgraziato sacerdote" – come lo definì nella sua relazione al Papa il domenicano Paolo Philippe (ma non solo lui, anche il francescano Agostino Gemelli che lo perseguitò con pareri negativi e diffamatori) dopo averlo interrogato come consultore del Sant'Uffizio nel 1961 – da emarginare attraverso uno stillicidio di interventi e di sanzioni.

Per approfondire consigliamo il libro di Renzo Allegri: "La passione di Padre Pio" (ed. Mondadori, 2015) da dove possiamo leggere alcuni motivi di tanta ostilità: "L'ostilità era provocata dall'invidia, perché la gente accorreva in massa al convento portando cospicue offerte (non dimentichiamo il successo per il grande Ospedale da frate avviato e terminato). Ma anche da una micidiale trappola diabolica. Le accuse continuarono per anni, provocando condanne pesanti da parte delle autorità ecclesiastiche ma mai la scomunica, mai l'accusa di eresia. Le condanne del Sant'Ufficio furono cinque, mai ritratte, neanche dopo che il Padre è stato fatto santo. Nel 1931 fu condannato agli arresti domiciliari: per 750 giorni non poté confessare, né svolgere alcuna di quelle attività proprie del suo stato di sacerdote".

Così come per le stigmate: "Nessuna perplessità da parte della gente semplice. E neppure da parte dei confratelli di Padre Pio. E neanche da parte dei numerosi giornalisti che avevano conosciuto o anche visto con i loro occhi guarigioni e miracoli. I medici inviati dal Sant'Ufficio per dare un loro giudizio scientifico, affermarono di trovarsi di fronte a un fatto scientificamente inspiegabile. Le relazioni dei teologi e dei vescovi inviati dal Papa per avere un giudizio preciso, furono tutte positive al punto che Papa Benedetto XV disse pubblicamente: 'Oh sì, il Padre Pio è veramente un uomo di Dio'. Le perplessità furono costruite dal clero locale con continue calunnie e lettere anonime, che trovarono una inspiegabile calorosa accoglienza al Sant'Ufficio".

Infine la svolta: "Nel 1960, il Padre Generale di Frati Cappuccini portò al Sant'Ufficio un voluminoso dossier, con foto, registrazioni e testimonianze per dimostrare che Padre Pio era un imbroglione, un falso, corrotto, avido, aveva le amanti. Il Papa Roncalli si spaventò a morte, soprattutto perché quel dossier proveniva dal Superiore Generale dell'Ordine. Ordinò una nuova visita apostolica, dalla quale risultò che quei documenti erano veri, ne seguirono condanne pesanti. Ma poi saltò fuori che era tutto falso. Una nuova terribile trappola diabolica. Papa Giovanni XXIII si ricredette e ordinò che il Padre fosse lasciato in pace".

Il processo di canonizzazione di Padre Pio procedette lentamente ma inesorabilmente e solo nel 2002 Papa Giovanni Paolo II lo proclamò santo.

**Pregliera per ottenere la grazia:** ✝ O Gesù, pieno di grazia e di carità e vittima per i peccati, che, spinto dall'amore per le anime nostre, volesti morire sulla croce, Ti prego ed umilmente supplico per l'intercessione di San Padre Pio da Pietrelcina che, nella partecipazione generosa ai tuoi patimenti, tanto ti amò e tanto si prodigò per la gloria del Padre tuo e per il bene delle anime, di volermi concedere la grazia (esporre), che ardentemente ed desidero, per salvare l'anima mia. *3Gloria al Padre...*

### **CORONCINA al SACRO CUORE di Gesù recitata da SAN PIO**

1. ✝ O mio Gesù, che hai detto "in verità vi dico, chiedete ed otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto!", ecco che io picchio, io cerco, io chiedo la grazia...(esporre) - *1Pater, Ave, Gloria.*

- S. Cuore di Gesù, confido e spero in Te.

2. ✝ O mio Gesù, che hai detto "in verità vi dico, qualunque cosa chiederete al Padre mio nel mio nome, Egli ve la concederà!", ecco che al Padre Tuo, nel Tuo nome, io chiedo la grazia...(esporre) - *1Pater, Ave, Gloria.*

- S. Cuore di Gesù, confido e spero in Te.

3. ✝ O mio Gesù, che hai detto "in verità vi dico, passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole mai!" ecco che appoggiato all'infallibilità delle Tue sante parole io chiedo la grazia...(esporre) - *1Pater, Ave, Gloria.*

- S. Cuore di Gesù, confido e spero in Te.

**+** O Sacro Cuore di Gesù, cui è impossibile non avere compassione degli infelici, abbi pietà di noi miseri peccatori, ed accordaci le grazie che ti domandiamo per mezzo dell'Immacolato Cuore di Maria, tua e nostra tenera Madre, S. Giuseppe, Padre Putativo del S. Cuore di Gesù, prega per noi. *1Salve Regina*.

O Padre Pio, luce di Dio, prega Gesù e la Vergine Maria per me e per tutta l'umanità sofferente. Amen. (3 volte)

**+** **O San Pio**, per l'ardente amore che hai nutrito per Gesù, per l'instancabile lotta che ti ha visto vincitore sul male, per il disprezzo delle cose del mondo, per avere preferito la povertà alle ricchezze, l'umiliazione alla gloria, il dolore al piacere, concedici di progredire sul cammino della Grazia al solo fine di piacere a Dio. Aiutaci ad amare gli altri come tu hai amato perfino quelli che ti hanno calunniato e perseguitato. Aiutaci a vivere umili, disinteressati, casti, laboriosi e ad osservare i nostri buoni doveri cristiani.

Tu che per il tenero amore che hai sempre manifestato per l'Immacolata, aiutaci a rendere sempre più sincera e profonda la nostra devozione per la dolce Madre di Dio, affinché ci venga concessa la sua potente protezione nel corso della nostra vita e soprattutto nell'ora della nostra morte.

Tu che in vita subisti le continue aggressioni di satana, uscendone sempre vincitore, guarda allo stato pietoso in cui viviamo e fa' che anche noi, con l'aiuto dell'arcangelo Michele e la fiducia del divino aiuto, non ci arrendiamo alle abominevoli tentazioni del demonio, ma la lotta contro il male, ci renda sempre più fortificati e fedeli a Dio.

O San Padre Pio, che di un amore ineffabile hai amato tutte le anime, che sei stato esempio di apostolato e carità nonostante tutte le persecuzioni che in vita ricevesti, ottieni che anche noi amiamo il nostro prossimo di un amore santo e generoso e possiamo mostrarci degni figli della Santa Chiesa Cattolica.

Ed infine, tu che con l'esempio, le parole e gli scritti hai dimostrato una particolare predilezione per la santa e lodevole virtù della purezza, aiuta anche noi e a tutti i giovani, a praticarla e a propagarla con tutte le nostre forze; tu che hai dato protezione ad ammalati, oppressi, calunniati, abbandonati, intercedi anche per noi presso il Signore affinché esaudisca i desideri più santi e confacenti alla volontà del Signore Gesù; degnati di volgere i tuoi occhi verso di noi, che abbiamo tanto bisogno del tuo aiuto. Fa' scendere su di noi e le nostre famiglie la materna benedizione della Vergine delle Grazie alla quale sei sempre stato gran devoto ed ottieni tutte le grazie spirituali e temporali di cui abbiamo bisogno, intercedi per noi nel corso della nostra vita e nel momento della nostra morte.

Così sia. *1Pater, Ave Maria e Gloria...*

**- 4° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag. 40)**

**- 1° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi**

**- 2° giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni, pag. 47**

**(Triduo dal 29 settembre) o Novena dal 23 settembre, da farsi per il 2 ottobre o in ogni tempo dell'anno, al proprio Angelo Custode - quanto segue va letto integralmente per tre giorni o nove giorni.**

**1- + O amato mio Angelo Custode**, tu che hai ricevuto da Dio il compito difficile di prenderti cura di me, misero peccatore, ti prego, ravviva il mio spirito, custodiscimi nella fede, la speranza e la carità ricevute in dono dal santo Battesimo e dagli altri Sacramenti, affinché impari ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con

tutta la mente, e così anche il prossimo mio come me stesso. "Sí - insegna il Santo Curato d'Ars - *con una preghiera fatta bene, possiamo comandare al cielo e alla terra; tutto ci obbedirà. Se siete nell'impossibilità di pregare, nascondetevi dietro al vostro Angelo, e incaricatelo di pregare al posto vostro.*" Con questa certezza oso rivolgermi a Te per vincere con Te la buona battaglia che debbo combattere. La Vostra premura mi preservi da ogni mortale caduta in questo pellegrinaggio, affinché l'anima mia si conservi ritornando alla purezza del santo Battesimo. Illumina la mia mente e il cuore per farmi conoscere la Divina Volontà e di rendermi forte nella Fede che professo, preservando ogni pensiero affinché tutto ciò che penso, dico e faccio, sia sempre conforme a ciò che Dio vuole davvero per me.

*Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.*

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et gubernas. Amen.

### **Preghiamo**

**✝** O Santissima Trinità, Padre amorevole che hai comandato il servizio degli Angeli e degli uomini in ordine sublime, fa sì che, come gli Angeli Ti servono sempre in Cielo, così nel Tuo santo Nome, per intercessione della Beata Vergine Maria Regina degli Angeli, possano Essi aiutarci e difenderci sulla terra, per conseguire le promesse elargite da Nostro Signore Gesù Cristo, Egli che vive e regna con Te e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Così sia. si concluda con un Pater, Ave e Gloria

\*\*\*\*\*

### **24 settembre 2026 giovedì – Meditazione di San Josè Maria Escrivà**

"È necessario ripetere oggi a voce ben alta quelle parole di san Pietro davanti ai maggiorenti di Gerusalemme: «Egli è la pietra che, scartata da voi costruttori, è divenuta testata d'angolo. E non si trova in nessun altro la salvezza. Poiché non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale possiamo avere la salvezza» (At 4, 11-12).

Così parlava il primo Papa, la roccia sulla quale Cristo edificò la sua Chiesa, spinto dalla filiale devozione al Signore e dalla sollecitudine per il piccolo gregge che gli era stato affidato. Da lui e dagli altri apostoli i primi cristiani impararono ad amare profondamente la Chiesa.

Avete notato, invece, con che mancanza d'affetto si parla oggi della nostra santa Madre, la Chiesa? Com'è consolante leggere le frasi ferventi, piene d'amore, che i Padri antichi rivolgevano alla Chiesa di Cristo! «Amiamo il Signore, nostro Dio, e amiamo la sua Chiesa», scrive sant'Agostino. «Amiamo Lui come padre, e Lei come madre. Che nessuno dica: "Sì, venero ancora gli idoli, consulto gli ossessi e gli incantatori, però non lascio la Chiesa di Dio, sono cattolico". Rimarreste uniti alla Madre, ma offendereste il Padre. Un altro potrebbe dire: "Dio non voglia; io non consulto gli incantatori, non interrogo gli ossessi, non pratico superstizioni sacrileghe, non adoro i demoni, non rendo culto agli dei di pietra; però sono del partito di Donato". A che cosa serve non offendere il Padre, sapendo che Egli vendicherà la Madre, che offendete?». E san Cipriano, concisamente, dichiara: «Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre».

Oggigiorno sono molti quelli che non vogliono ascoltare la vera dottrina sulla Santa Madre Chiesa. Alcuni cercano di «reinventare» l'istituzione, con la folle pretesa di voler introdurre nel Corpo Mistico di Cristo una democrazia sul tipo di quella della società

civile o, per dir meglio, sul tipo di quella che si pretende di promuovere: tutti uguali in tutto. E non vogliono capire che, per istituzione divina, la Chiesa è costituita dal Papa, assieme ai vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi e ai laici. Così l'ha voluta Cristo.

14] La Chiesa, per volontà divina, è un'istituzione gerarchica. Società gerarchicamente organizzata, la definisce il Concilio Vaticano II (Lumen gentium, 8), dove i ministri detengono un potere sacro (Lumen gentium, 18). E la gerarchia non soltanto è compatibile con la libertà, ma è al servizio della libertà dei figli di Dio (cfr Rm 8, 21).

Le verità di fede e di morale — permettetemi l'insistenza — non si stabiliscono a maggioranza di voti: esse formano il deposito — depositum fidei — dato da Cristo a tutti i fedeli e affidato, per quanto riguarda l'esposizione e l'insegnamento autorevole, al Magistero della Chiesa.

Sarebbe un errore pensare che, dal momento che gli uomini hanno acquisito maggior consapevolezza dei legami di solidarietà che li uniscono, si debba modificare la costituzione della Chiesa, per farla procedere con i tempi. I tempi non sono degli uomini, neppure degli uomini di Chiesa; i tempi sono di Dio, che è il Signore della storia. E la Chiesa può dare la salvezza alle anime soltanto se rimane fedele a Cristo nella sua costituzione, nei suoi dogmi, nella sua morale.

Respingiamo, pertanto, il pensiero che la Chiesa — dimenticando il discorso della montagna — cerchi sulla terra la felicità umana; sappiamo, infatti, che il suo unico compito consiste nel portare le anime alla gloria eterna del paradiso; respingiamo qualunque soluzione naturalistica, che non valuti il compito primario della grazia divina; rifiutiamo le opinioni materialiste, che cercano di togliere importanza, nella vita degli uomini, ai valori spirituali; rifiutiamo allo stesso modo le teorie secolarizzanti, che pretendono di identificare i fini della Chiesa di Dio con quelli degli Stati terreni: confondendo l'essenza, le istituzioni, le attività della Chiesa, con le similari caratteristiche della società temporale."

(La Chiesa nostra Madre di SAN JOSEMARÍA ESCRIVÁ DE BALAGUER Ares, Milano, 1993)

**- 5° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag. 40)**

**- 3° giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni, pag. 47**

**- 2° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi (si legga la Preghiera a pag.49)**

## **25 settembre Vergine del Rosario di San Nicolas-Argentina**

**«Come Vescovo diocesano competente a tale tipo di istruzione; motivato da un senso di giusta coscienza (...) riconosco il carattere soprannaturale dei felici eventi con cui Dio per mezzo della sua figlia prediletta, Gesù attraverso la Sua Santissima Madre, lo Spirito Santo per mezzo della Sua diletta Sposa, ha voluto manifestarsi amorosamente nella nostra diocesi».**

Domenica 22 maggio 2016, Mons. Héctor Cardelli, vescovo di San Nicolás (a nord di Buenos Aires, Argentina), ha confermato il carattere soprannaturale per gli "eventi mariani" accaduti a partire dal 25 settembre 1983, quando la veggente, Gladys Motta, vide apparire la Vergine vestita di azzurro e con il Bambino in braccio; entrambi avvolti da una straordinaria luce. L'apparizione era stata preceduta da una serie di fatti straordinari, in particolare molte corone del Santo Rosario avevano cominciato a brillare in molte case dei fedeli della città di San Nicolás, quasi ad anticipare quanto sarebbe accaduto di lì a poco.

Da quel 25 settembre numerosissime sono state le apparizioni e molti i messaggi.

**Il primo di questi viene dato il 13 di ottobre 1983**, giorno dell'ultima apparizione di Fatima, mentre il 15 di novembre la Signora si presentava con il titolo di Nostra Signora del Rosario: **«Sono la patrona di questa regione, fate valere i miei diritti».**

Come per altre apparizioni mariane, la Vergine indica alla veggente un luogo su cui edificare un santuario - «Non chiedo splendori. Chiedo una casa spaziosa.» - cosa che avviene puntualmente e nel 1989 l'immagine venerata viene trasferita nel nuovo tempio dedicato appunto a Maria del Rosario di San Nicolás.

Questa immagine, una statua di legno un po' più alta di una donna di media statura, era stata segnalata alla veggente dalla Vergine. La statua venne trovata, con sorpresa dei sacerdoti, nel campanile della Cattedrale di San Nicolás, caduta probabilmente nel dimenticatoio, venne poi restaurata e quindi posta nel nuovo santuario; **l'immagine ha circa 150 anni e fu donata alla cattedrale da una signora che l'aveva portata da Roma, dopo essere stata benedetta da Papa Leone XIII.**

L'8 novembre 1984 la veggente racconta come gli appare la Vergine.

«Oggi come non mai sento che devo dire come vedo la Beata Vergine Maria. Non è una bellezza facile da descrivere: è bella, e in Lei va insieme con l'umiltà, la forza, la purezza e l'Amore, così: con la maiuscola, perché tutto l'amore del mondo non copre l'amore che prova per i suoi figli. Quando ordina, sento la forza che ha con sé. Quando dà consigli, sento il suo amore materno. E quando dice che soffre per i suoi figli lontani dal Signore, mi trasmette la sua tristezza».

In quello stesso anno, 1984, Gladys comincia a vivere la Passione di Nostro Signore.

Il 13 maggio 1989, ancora in occasione dell'anniversario delle apparizioni di Fatima, la Vergine dice a Gladys: «Oggi come allora, a Fatima, sono nuovamente qui a visitare la terra, anche se [queste visite] sono più frequenti e prolungate, perché l'umanità vive momenti molto drammatici». **Ancora una volta, quindi, è evidente che il messaggio delle apparizioni di Fatima non sia affatto concluso**, i momenti drammatici vissuti dall'umanità richiedono ancora una presenza così frequente e assidua della Vergine.

Questo, in un certo senso, conferma le parole di Papa Ratzinger del 2010 quando disse che *«si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa»*, al netto di tutte le recenti speculazioni intorno al famoso Terzo Segreto. Il dato che rimane, infatti, è quello di una condizione di drammaticità che l'umanità sta vivendo, insieme ad un intensificarsi delle visite della Madre ai suoi figli. **Queste "visite" di questi "ultimi tempi moderni" si concluderanno, infatti con la Sua promessa: "alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà".**

Su questo c'è già molto da riflettere. I messaggi delle apparizioni argentine, in continuità con quanto comunicato in tutte le apparizioni mariane degli ultimi 200 anni, approvate, parlano della necessità della conversione dei peccatori, il ritorno ai sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia, la necessità vitale della preghiera e in particolare della preghiera del Santo Rosario, infine, la preghiera per la pace e l'amore al prossimo, con particolare riguardo per i Sacerdoti, per il Pontefice e per la Chiesa.

In uno dei messaggi la Signora del Rosario di San Nicolás dice: «Alcuni di voi diranno: "Niente di nuovo dice il Signore." Io dico: Tutto è nuovo, perché nulla si pratica, sembra che di Dio nulla si conosca».

E in altro messaggio: «In quei luoghi del mondo in cui sono stati dati i miei messaggi, sembra di aver predicato nei cimiteri, perché non c'è stata la risposta che vuole il Signore».

La pubblicazione di questi messaggi, terminata nel 1990, è stata ripresa proprio grazie al vescovo Cardelli che lo ha annunciato il 25 settembre 2014.

«A San Nicolás – disse il vescovo – Maria Santissima, in rivelazioni private confidate alla signora Gladys Motta, in modo semplice e in un linguaggio adatto all'uomo di oggi, ci consiglia come una madre fa con il suo bambino. Davanti a un mondo



disorientato e che ha perso il senso soprannaturale della vita. Ella ci orienta, come madre e maestra, ricordandoci quello che Gesù ci ha detto e ci invita ad ascoltare, accettare e annunciare quello che dice».

Tali messaggi durarono fino all'11 febbraio 1990: ne sono stati divulgati 1887, e hanno come argomento la pace in Cristo, la riconciliazione, la penitenza e la conversione da ogni forma di peccato, la preghiera e in particolare la recita del Rosario. Il tema centrale è la volontà di Dio di rinnovare l'alleanza con il suo popolo per mezzo di Maria, la nuova Arca dell'Alleanza nella santa Chiesa Cattolica.

Così hanno visto la luce i libri con i messaggi, ora approvati dalla Chiesa.

Fra i tanti Messaggi, la Beata Vergine suggerì che, al termine del Santo Rosario si dicesse questa Preghiera da Lei suggerita:

**"Il Signore Gesù abbia misericordia del mondo intero e che gli Uomini rispondano alla Sua chiamata alla conversione, che l'uomo si doni totalmente a Dio e non si lasci passare questo tempo così speciale di tribolazioni ma anche di grandi grazie; Padre liberaci da ogni male e con la Tua divina Sapienza salvaci da ogni peccato, con la Grazia dello Spirito Santo. A nome di tutti noi che ti amiamo, Signore, guidaci sulla via della salvezza, amen."**

Ricordiamo che la statua della Beata Vergine del Rosario fu benedetta a Roma nel 1884 da Papa Leone XIII, il Rosario che porta tra le mani fu benedetto da Papa Giovanni Paolo II nel 2000 insieme ad una copia dell'originale che viene portata nelle processioni ufficiali, mentre, a Papa Benedetto XVI nel 2009, furono consegnate oltre un migliaio di Corone del Rosario che vennero da lui benedette e poi distribuite, insieme alle due Corone poste sul capo della Vergine e di Gesù Bambino.

[PER APPROFONDIMENTI cliccare qui.](#)

**- 6° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag. 40)**

**- 4° giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni, pag.47**

**- 3° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi (si legga la Preghiera a pag.49)**

\*\*\*\*

**26 settembre - Santi Cosma e Damiano, medici e martiri**

**- 7° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag. 40)**

**- 5° giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni, pag.47**

**- 4° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi (si legga la Preghiera a pag.49)**

Santi Cosma e Damiano, Martiri, che esercitarono a Siracusa nella provincia di Eufrosina, nell'odierna Turchia, la professione di medici senza chiedere alcun compenso e sanarono molti con le loro gratuite cure, tanto da essere riportati sovente come modello ed esempio di virtù cristiane. (Martirologio Romano). Anche se si hanno poche notizie certe, si sa che erano gemelli e cristiani. Nati in Arabia, si dedicarono alla cura dei malati dopo aver studiato l'arte medica in Siria. Ma erano medici speciali. Spinti da un'ispirazione superiore infatti non si facevano pagare. Di qui il soprannome di anàrgiri (termine greco che significa «senza argento», «senza denaro»). Ma questa attenzione ai malati era anche uno strumento efficacissimo di apostolato. «Missione» che costò la vita ai due fratelli, che vennero martirizzati. Durante il regno dell'imperatore Diocleziano, forse nel 303, il governatore romano li fece decapitare. Successe a Siracusa, città vicina ad Antiochia di Siria dove i martiri vengono sepolti. Un'altra narrazione attesta invece che furono uccisi a Egea di Cilicia, in Asia Minore,

per ordine del governatore Lisia, e poi traslati a Ciro. Il culto di Cosma e Damiano è attestato comunque e con certezza fin dal V secolo.

### **Preghiera**

**✝ O gloriosi Santi Medici, Cosma e Damiano**, che faceste della vostra arte strumento di carità e mezzo di apostolato, e testimoniaste col sangue la fede che aveste in Cristo, alla vostra potente intercessione con fiducia noi ricorriamo. Otteneteci dal Signore fede ferma ed operosa, carità ardente, zelo per la gloria di Dio e per il bene dei nostri fratelli. Illuminate la mente e dirigete la mano di chi ha cura della nostra anima e del nostro corpo, in modo particolare imploriamo la conversione di tanti medici che con la loro scienza combattono contro Dio e le Sue leggi e profanano la stessa arte medica, Suo dono. Otteneteci ancora che - dopo una vita cristianamente vissuta - possiamo conseguire il dono della perseveranza finale, che ci congiunga a voi e a tutti i Beati nell'eterna visione di Dio.

A voi tutti Santi Martiri del Paradiso, e in modo particolare a voi Santi Medici Cosma e Damiano, volgete pietoso lo sguardo su di noi, ancora peregrinanti in questa valle di dolore e di miserie. Voi godete ora la gloria che vi siete meritata seminando opere di bene in questa terra di esilio. Dio è adesso il premio delle vostre fatiche, il principio, l'oggetto e il fine della vostra gloria. O Anime beate, o Martiri della Chiesa o potenti taumaturghi Cosma e Damiano, intercedete per noi! Ottenete a noi tutti di seguire fedelmente le vostre orme, di seguire i vostri esempi di zelo e di amore ardente a Gesù e alle anime, di ricopiare in noi le vostre virtù, affinché diveniamo un giorno partecipi della gloria immortale. Così sia. *3Gloria al Padre...*

### **27 settembre – San Vincenzo de' Paoli Sacerdote e Fondatore**

Nato a Pouy in Guascogna il 24 aprile 1581, fu ordinato sacerdote a 19 anni. Nel 1605 mentre viaggiava da Marsiglia a Narbona fu fatto prigioniero dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi. Venne liberato dal suo stesso «padrone», che convertì. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di recare sollievo materiale e spirituale ai galeotti. Nel 1612 diventò parroco nei pressi di Parigi. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione.

Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità (1633). Diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: «Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto». Per lui la regina di Francia inventò il Ministero della Carità. E da insolito «ministro» organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale. Morì a Parigi il 27 settembre 1660 e fu canonizzato nel 1737.

Vincenzo ricevette la tonsura e gli Ordini minori il 20 dicembre 1596, poi con l'aiuto del suo patrono, poté iscriversi all'Università di Tolosa per i corsi di teologia; il 23 settembre 1600 a soli 19 anni, riuscì a farsi ordinare sacerdote dall'anziano vescovo di Périgueux (in Francia non erano ancora attive le disposizioni in materia del Concilio di Trento), poi continuò gli studi di teologia a Tolosa, laureandosi nell'ottobre 1604.

Sperò inutilmente di ottenere una rendita come parroco, nel frattempo perse il padre e la famiglia finì ancora di più in ristrettezze economiche; per aiutarla Vincent aprì una scuola privata senza grande successo, anzi si ritrovò carico di debiti.

Fu di questo periodo la strabiliante e controversa avventura che gli capitò; verso la fine di luglio 1605, mentre viaggiava per mare da Marsiglia a Narbona, la nave fu

attaccata da pirati turchi ed i passeggeri, compreso Vincenzo de' Paoli, furono fatti prigionieri e venduti a Tunisi come schiavi.

Vincenzo fu venduto successivamente a tre diversi padroni, dei quali l'ultimo, era un frate rinnegato che per amore del denaro si era fatto musulmano.

La schiavitù durò due anni, finché riacquistò la libertà fuggendo su una barca insieme al suo ultimo padrone da lui convertito; attraversando avventurosamente il Mediterraneo, giunsero il 28 giugno 1607 ad Aigues-Mortes in Provenza.

Ad Avignone il rinnegato si riconciliò con la Chiesa, nelle mani del vicedelegato pontificio Pietro Montorio, il quale ritornando a Roma, condusse con sé i due uomini.

Vincenzo rimase a Roma per un intero anno, poi ritornò a Parigi a cercare una sistemazione; certamente negli anni giovanili Vincenzo de' Paoli non fu uno stinco di santo, tanto che alcuni studiosi affermano, che i due anni di schiavitù da lui narrati, in realtà servirono a nascondere una sua fuga dai debitori, per la sua fallimentare conduzione della scuola e pensionato privati.

Riuscì a farsi assumere tra i cappellani di corte, ma con uno stipendio di fame, che a stento gli permetteva di sopravvivere, senza poter aiutare la sua mamma rimasta vedova.

Finalmente nel 1612 fu nominato parroco di Clichy, alla periferia di Parigi; in questo periodo della sua vita, avvenne l'incontro decisivo con Pierre de Bérulle, che accogliendolo nel suo Oratorio, lo formò a una profonda spiritualità; nel contempo, colpito dalla vita di preghiera di alcuni parrocchiani, padre Vincenzo ormai di 31 anni, lasciò da parte le preoccupazioni materiali e di carriera e prese ad insegnare il catechismo, visitare gli infermi ed aiutare i poveri.

Le fondazioni di Vincenzo de' Paoli, non scaturirono mai da piani prestabiliti o da considerazioni, ma bensì da necessità contingenti, in un clima di perfetta aderenza alla realtà.

La Carità organizzata, si basava sul concetto che tutto deve partire da quell'amore, che in ogni povero fa vedere la viva presenza di Gesù e dall'organizzazione, perché i cristiani sono tali solo se si muovono coscienti di essere un sol corpo, come già avvenne nella prima comunità di Gerusalemme.

Vincenzo avrebbe voluto che anche gli uomini, collaborassero insieme alle donne nelle 'Carità', ma la cosa non funzionò per la mentalità dell'epoca, quindi in seguito si occupò solo di 'Carità' femminili.

Quelle maschili verranno riprese un paio di secoli dopo, nel 1833, da Emanuele Bailly a Parigi, con un gruppo di sette giovani universitari, tra cui la vera anima fu il beato Federico Ozanam (1813-1853); esse presero il nome di "Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli".

Intanto nel 1623 Vincenzo de' Paoli, si laureò in diritto canonico a Parigi e restò con i Gondi fino al 1625.

La nuova comunità, si legge nel contratto, doveva fare vita comune, rinunciare alle cariche ecclesiastiche, e predicare nei villaggi di campagna; inoltre occuparsi dell'assistenza spirituale dei forzati e insegnare il catechismo nelle parrocchie nei mesi estivi.

La "Congregazione della Missione" come si chiamò, fu approvata il 24 aprile 1626 dall'arcivescovo di Parigi, dal re di Francia nel maggio 1627 e da papa Urbano VIII il 12 gennaio 1632.

Intanto i missionari si erano spostati nel priorato di San Lazzaro, da cui prenderanno anche il nome di "Lazzaristi".

In seguito Vincenzo accettò che i suoi Preti della Missione o Lazzaristi, riuniti in una Congregazione senza voti, si dedicassero alla formazione dei sacerdoti, con Esercizi Spirituali, dirigendo Seminari e impegnandosi nelle Missioni all'estero come in Madagascar, nell'assistenza agli schiavi d'Africa.

Quando morì nel 1660, la sola Casa di San Lazzaro, aveva già dato 840 missioni e un migliaio di persone si erano avvicinate in essa, per turni di Esercizi Spirituali.

Nei dodici capitoli delle "Regulae", Vincenzo ha condensato lo spirito che deve distinguere i suoi figli come religiosi: la spiritualità contemplativa del pensiero del card. de Bérulle, sotto la cui direzione egli rimase per oltre un decennio; l'umanesimo devoto di s. Francesco di Sales, suo grande amico, del quale lesse più volte le opere spirituali e l'ascetismo di s. Ignazio di Loyola, del quale assimilò il temperamento pratico; elaborando da queste tre fonti una nuova dottrina spirituale.

Le virtù caratteristiche dello spirito vincenziano, secondo la Regola dei Missionari, sono le "cinque pietre di Davide", cioè la semplicità, l'umiltà, la mansuetudine, la mortificazione e lo zelo per la salvezza delle anime.

Il grande apostolo della Carità, si spense a Parigi la mattina del 27 settembre 1660 a 79 anni; ai suoi funerali partecipò una folla immensa di tutti i ceti sociali; fu proclamato Beato da papa Benedetto XIII il 13 agosto 1729 e canonizzato da Clemente XII il 16 giugno 1737.

I suoi resti mortali, rivestiti dai paramenti sacerdotali, sono venerati nella Cappella della Casa Madre dei Vincenziani a Parigi.

È patrono del Madagascar, dei bambini abbandonati, degli orfani, degli infermieri, degli schiavi, dei forzati, dei prigionieri. Leone XIII il 12 maggio 1885 lo proclamò patrono delle Associazioni cattoliche di carità.

In San Pietro in Vaticano, una gigantesca statua, opera dello scultore Pietro Bracci, è collocata nella basilica dal 1754, rappresentante il "padre dei poveri".

La sua celebrazione liturgica è il 27 settembre.

🙏 Signore Gesù, ricordando le tue parole: "tutto ciò che farete al più piccolo dei miei fratelli, lo farete a me", rinnoviamo oggi il nostro impegno nel servizio dei poveri secondo lo spirito di San Vincenzo De Paoli e del Beato Federico Ozanam. Aiutaci ad imitare e a vivere la tua stessa carità, il tuo spirito di accoglienza, la tua disponibilità e la tua solidarietà con chi soffre, perché anche la nostra vita sia annuncio e proposta di salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**- 8° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag. 40)**

**- 6° giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni, pag.47**

**- 5° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi (si legga la Preghiera a pag.49)**

**28 settembre – Beato Giovanni Paolo I, Pontefice dal 3 al 28 settembre 1978**

Albino Luciani nasce a Forno di Canale (ora Canale D'Agordo), diocesi di Belluno, il 17 ottobre 1912, da Giovanni Luciani e Bortola Tancon. Nel 1923 entra nel Seminario Minore di Feltre, poi, nel 1928, in quello di Belluno. Il 7 luglio 1935 riceve l'ordinazione sacerdotale.

Svolge il suo ministero come cappellano della parrocchia del suo paese natale e poi in quella di Agordo. Nel 1937 è nominato Vicerettore del Seminario di Belluno. Il 27 Febbraio 1947 si laurea in teologia alla Pontificia Università Gregoriana. Nel 1954 viene nominato Vicario Generale della diocesi di Belluno e il 15 dicembre 1958 Vescovo di Vittorio Veneto.

Il 15 dicembre 1969 è nominato Patriarca di Venezia.

Il 26 agosto 1978 viene eletto Pontefice. È deceduto il 28 settembre 1978, dopo 33 giorni di pontificato. La fase diocesana della sua causa di beatificazione si è svolta presso la diocesi di Belluno-Feltre dal 22 novembre 2003 al 10 novembre 2006. L'8

novembre 2017 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione con cui è stato dichiarato Venerabile e, il 13 ottobre 2021, quella del decreto sul miracolo.

Infine il 4 settembre 2022 lo ha proclamato Beato a Roma in Piazza San Pietro. I resti mortali di papa Giovanni Paolo I riposano nelle Grotte Vaticane, sotto la Basilica di San Pietro a Roma.

Dunque, il 26 agosto '78 Luciani è eletto 263° successore di Pietro, prendendo per la prima volta nella storia dei papi un doppio nome. "Mi chiamerò Giovanni Paolo", esordì subito dopo l'elezione. "Intendiamoci: io non ho né la sapientia cordis di Papa Giovanni, né la preparazione e la cultura di Papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero che mi aiuterete con le vostre preghiere".

I giornali cominciarono a chiamarlo "il papa del sorriso". Si attendevano con trepidazione le sue udienze generali. Luciani poté farne solo quattro: una sull'umiltà (che gli stava molto a cuore, avendo scelto per sé il motto "Humilitas"), le altre tre virtù teologali: fede, speranza e carità - [clicca qui](#) per scaricare i testi.

Frutto del suo impegno nell'ambito della catechesi fu il volume Catechetica in briciole, sussidio per la formazione dei catechisti, dato alle stampe nel 1949.

Papa Luciani si dimostra per ciò che ha sempre caratterizzato il suo ministero: essere un semplice catechista, suo maestro in questo rimase sempre san Pio X.

E catechista nel profondo del cuore egli era sempre stato: da parroco, prima, poi da vescovo, da patriarca, infine da papa. Sbriciolare con semplicità le grandi verità della fede attraverso esempi di vita reale, aneddoti, racconti, la stessa sofferenza, anche attraverso la povertà che egli valuta per la dignità che è insita nella persona umana spezzando, così, agli umili il pane del Vangelo.

Fu ancora eletto tra i rappresentanti dell'episcopato italiano per il quarto Sinodo del 1977, dedicato proprio ai problemi della catechesi, che gli offrì l'occasione per un ampio intervento su uno dei temi più frequentati da Luciani come delle sua inesausta passione per l'annuncio delle verità cristiane: **"senza compromessi, senza manomissioni, senza omissioni"**.

Anche a Venezia il Patriarca restò fedele all'impostazione di lavoro e allo stile pastorale vissuti a Vittorio Veneto. Il suo stile di vita sobrio a beneficio dei poveri e l'attenzione agli ammalati, uniti al temperamento amabile e aperto al dialogo, gli fecero guadagnare le simpatie del popolo veneziano.

Negli anni difficili della contestazione e delle derive post-conciliari, il card. Luciani sentì l'urgenza di intervenire fermamente per correggere gli errori dottrinali diffusi da interventi di teologi e professori di seminario. Prese posizione in modo chiaro su vari aspetti della vita diocesana: dall'impostazione del consiglio presbiterale alla pratica liturgica, dalla formazione dei chierici all'impiego dei neo-sacerdoti nella pastorale del lavoro. Nella primavera del 1974 intervenne con decisione per la posizione assunta dalla FUCI diocesana nei confronti del referendum pro-divorzio, mostrando ancora una volta la sua ferma guida nell'aderenza alla comunione episcopale e nella fedeltà al Papa, andando a chiudere quella sezione per disobbedienza alla dottrina cattolica. I suoi interventi lo qualificavano a livello nazionale per un senso di responsabilità coraggiosa, nel solco della tradizione della Chiesa, anche quando si mise dalla parte di Paolo VI in difesa dell'enciclica Humane Vitae contro la contraccezione.

I primi gesti del suo pontificato fecero subito cogliere il tratto originale di uno stile di vita improntato a spirito di servizio e semplicità evangelica. Come modello di ministero egli volle seguire il suo illustre predecessore san Gregorio Magno, sia nel suo ufficio di maestro che in quello di guida e pastore; lo imitò nella catechesi che sapeva adeguarsi alle capacità degli uditori e che il nuovo Papa dimostrò ancora di seguire nelle quattro udienze generali del suo pontificato.

Il 27 settembre conclude il suo magistero pontificio con l'udienza sulla carità, continuando il suo insegnamento fino all'ultimo giorno, con la parola e con la vita. Nella notte del 28 settembre 1978, dopo appena trentaquattro giorni di pontificato,

Giovanni Paolo I muore nel segno di una carità sempre più intensa verso Dio, verso la Chiesa e verso l'umanità, nella pace del Cristo Risorto si era chiuso il suo breve ma esemplare pontificato.

+🙏 Ci rivolgiamo a Te, Padre di bontà e di misericordia infinita, che hai voluto elevare alla gloria il nostro Pontefice amato e venerato: Giovanni Paolo I.

Per la sua intercessione sostieni la nostra fede, guidaci verso il Tuo amorevole Cuore che è Bene infinito, affinché siamo difesi nelle dure battaglie della vita.

Confidiamo nella tua benedizione ed intercessione, amato Giovanni Paolo I; domandiamo Grazie per i tanti bisogni spirituali e materiali e anche per quelli di tutte le persone a noi care e per le quali auspichiamo, come da te insegnato, la salute e la salvezza eterna.

Dal cielo guarda i tuoi figli, come facesti appena fosti nominato Successore dell'apostolo Pietro, e chiedi per noi il dono della Divina Sapienza, della Volontà Divina, del sapere semplice in quella forma del Catechismo che a te tanto piaceva e che sempre risultava essere vincente.

Domandiamo e supplichiamo, in Nome della SS.ma Trinità, la tua intercessione per la Chiesa, per le nostre Famiglie e per la pace nel mondo.

Infine, fa che possiamo imitarti nelle virtù da te confessate, professate e vissute, per servire il Signore della gloria in umiltà, obbedienza e carità.

Chiedi per noi la potente intercessione della Santa Madre di Dio, la Beata Vergine delle Grazie da te tanto amata ed onorata, vigila sui nostri Figli, sui nostri giovani, sulle nostre comunità, le cui grazie attendiamo fiduciosi. Così sia.

1Pater, Ave e Gloria...

**- 9° giorno Novena a san Michele Arcangelo (si legga a pag.40)**

**- 7°giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni pag.47**

**- 6° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi (si legga la Preghiera a pag.49)**

\*\*\*\*

## **29 settembre - Festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele**

- Michele (**Chi è come Dio?**) è l'arcangelo che insorge contro Satana e i suoi satelliti (Gd 9; Ap 12, 7; cfr Zc 13, 1-2), difensore degli amici di Dio (Dn 10, 13.21), protettore del suo popolo (Dn 12, 1).

Il culto all'Arcangelo Michele è di origine orientale. L'imperatore Costantino a partire dall'anno 313 gli tributò una particolare devozione, fino a dedicargli il Micheleion, un imponente santuario fatto costruire a Costantinopoli. La prima basilica dedicata all'arcangelo in Occidente è quella che sorgeva su di un'altura al VII miglio della Via Salaria, ritrovata dalla Soprintendenza archeologica di Roma nel 1996; il giorno della sua dedica, officiata con ogni probabilità da un papa prima dell'anno 450, ovvero il 29 settembre, è rimasto fino ad oggi quello in cui tutto il mondo cattolico festeggia "San Michele". La basilica "in Septimo" fu meta di pellegrinaggi fino al IX secolo, quando il riferimento geografico della festa del 29 settembre risulta trasferito al santuario garganico e alla chiesa di Castel Sant'Angelo a Roma.

- Gabriele (**Forza di Dio**) è uno degli spiriti che stanno davanti a Dio (Lc 1, 19), rivela a Daniele i segreti del piano di Dio (Dn 8, 16; 9, 21-22), annunzia a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista (Lc 1, 11-20) e a Maria quella di Gesù (Lc 1, 26-38).



- Raffaele (**Dio ha guarito**), anch'egli fra i sette angeli che stanno davanti al trono di Dio (Tb 12, 15; cfr Ap 8, 2), accompagna e custodisce Tobia nelle peripezie del suo viaggio e gli guarisce il padre cieco.

La Chiesa pellegrina sulla terra, specialmente nella liturgia eucaristica, è associata alle schiere degli angeli che nella Gerusalemme celeste cantano la gloria di Dio (cfr Ap 5, 11-14; Conc. Vat. II, Costituzione sulla sacra liturgia, «Sacrosanctum Concilium», 8). Prima della riforma del 1969 si ricordava in questo giorno solamente san Michele arcangelo dal martirologio geronimiano (sec. VI) per ricordare la dedicazione della basilica di san Michele (sec. V) sulla via Salaria a Roma e in memoria della consacrazione del celebre santuario sul monte Gargano a lui dedicato.

**Dal racconto biblico si comprende, invece, come Raffaele** sia invocato contro molte malattie dell'anima e del corpo. Negli ultimi tempi la sua festività liturgica è stata portata dal 24 ottobre al 29 settembre, insieme a quella di Michele e di Gabriele. Ancora oggi i farmacisti lo ricordano ogni anno come loro principale patrono.

**Ed infine, menzionato più volte nell'Antico e nel Nuovo Testamento, Gabriele**, messaggero per eccellenza, è patrono della comunicazione. Pio XII, con un breve apostolico del 1951, ha ritenuto opportuno assicurare il beneficio speciale di una protezione celeste "a queste scienze meravigliose ed a quelli che le mettono in opera o che le esplorano", ovvero "telegrafare agli assenti con una meravigliosa rapidità, telefonare a delle distanze straordinarie, inviare dei messaggi con le onde aeree ed infine contemplare la visione delle cose e dei fatti che si trovano lontanissimi dai luoghi in cui abitano". "Costituiamo e dichiariamo l'Arcangelo San Gabriele, celeste Patrono presso Dio di questa professione, dei suoi specialisti ed impiegati", scrive Papa Pacelli. Da allora, l'arcangelo Gabriele venne dichiarato Patrono anche della Radio Vaticana.

**+ Principe gloriosissimo delle milizie celesti, San Michele Arcangelo, difendici nei combattimenti e nelle lotte terribili che dobbiamo sostenere in questo mondo, contro il nemico infernale.**

**Vieni in aiuto agli uomini, combatti ora con l'esercito degli Angeli Santi le battaglie del Signore, come già pugnasti contro il capo degli orgogliosi, Lucifero, e gli angeli decaduti che lo seguirono.**

**Tu Principe invincibile, soccorri il popolo di Dio e procuragli la vittoria.**

**Tu che la Santa Chiesa venera come custode e patrono e si gloria di avere a suo difensore contro le malvagie dell'inferno.**

**Tu a cui l'Eterno ha confidato le anime per condurle nella celeste beatitudine, prega per noi il Dio della pace, affinché il demonio sia umiliato e vinto e più non possa tenere gli uomini sotto la schiavitù, nè nuocere alla santa Chiesa.**

**Offri al trono dell'Altissimo le nostre preghiere affinché le sue misericordie scendano tosto su di noi e l'infernale nemico più non possa sedurre e perdere il popolo cristiano. Così sia. 3Gloria al Padre ad onore della SSma Trinità...**

**+ Glorioso Arcangelo Michele**, principe delle milizie celesti, difendici contro tutti i nostri nemici visibili e invisibili e non permettere mai che cadiamo sotto la loro crudele tirannia.

**+ San Gabriele Arcangelo**, tu che giustamente sei chiamato la forza di Dio, poiché sei stato scelto per annunciare a Maria il mistero in cui l'Onnipotente doveva manifestare meravigliosamente la forza del suo braccio, facci conoscere i tesori

racchiusi nella persona del Figlio di Dio e sii nostro messaggero presso la sua santa Madre!

**✚ San Raffaele Arcangelo**, guida caritatevole dei viaggiatori, tu che, con la potenza divina, operi miracolose guarigioni, degnati di guidarci nel corso del nostro pellegrinaggio terreno e suggerisci i veri rimedi che possono guarire le nostre anime e i nostri corpi. Amen. *1Pater, Ave e Gloria....*

**- 8°giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni pag.47**

**- 7° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi (si legga la Preghiera a pag.49)**

### **30 settembre - San Girolamo vescovo e Dottore della Chiesa**

Girolamo, uno dei più grandi dottori della Chiesa indivisa, cioè prima che la Chiesa in Oriente volle separarsi da Roma. Nacque a Stridone, in Dalmazia, da una nobile famiglia cristiana, fra l'anno 345 e 347. A Roma studiò i classici latini e a Treviri conobbe la vita ascetica dell'occidente, stringendo amicizia con Rufino e Cromazio di Aquileia. Fu battezzato a 19 anni da papa Liberio. Si recò poi in Oriente per conoscere la tradizione monastica del deserto siriano e fu ordinato presbitero ad Antiochia. Fondò a Roma, sull'Aventino, un cenobio dove donne dell'aristocrazia romana si esercitavano nell'ascesi e nello studio approfondito della Scrittura. Nel 384, dopo la morte di papa Damaso – del quale era stato segretario particolare e da cui ricevette l'incarico della revisione della traduzione latina della Bibbia, che darà origine alla Vulgata – Girolamo ripartì alla volta di Betlemme, dove si dedicò alla traduzione e al commento dei libri sacri. Qui fondò un monastero maschile e uno femminile. Di carattere forte e irruente, provocò insieme consensi e polemiche con i suoi interventi accesi per fustigare vizi e ipocrisie. Nei suoi scritti, molti dei quali interessano la vita monastica, soprattutto nel suo Epistolario, Girolamo ha lasciato alla Chiesa un tesoro prezioso di insegnamenti sulla vita cristiana e sull'ascesi monastica. Morì a Betlemme nel 419, il 30 settembre.

#### **PREGHIERA ALLA SS. TRINITA' per ottenere le virtù di San Girolamo**

**✚** Padre del Cielo, nostro Creatore, la tua bontà e la tua gloria risplendono in San Girolamo, dottore della Chiesa e padre nella fede.

Signore Gesù, Verbo del Padre, semina ancora in noi la Parola e con la guida di San Girolamo ne gusteremo ogni dolcezza.

Spirito Santo, Fiamma d'amore, rugiada che inonda in noi il cuore e la mente con le virtù di San Girolamo: l'amore allo studio delle Sacre Scritture, la forza nel sacrificio, la perseveranza nella preghiera, la pazienza nelle prove, la sollecitudine nelle opere di carità. Compiendo il bene nella santa Chiesa, non ci sfiori mai il pensiero della gloria umana ma solamente la gioia di piacere a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

*1Pater Noster, Ave Maria e Gloria....*

**- 9°giorno Novena delle Rose a santa Teresa del Bambin Gesù e Patrona delle Missioni pag.47**

**- 8° giorno Novena ai Santi Angeli Custodi (si legga la Preghiera a pag.49)**

\*\*\*\*\*